ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 35.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 26.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. - Un es... cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituisc...

IL PICCOLO

3 copie. (A mano) PROCURA DI STATO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.20. Comunicati, ringraziamenti L. 1.80. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Onorificenze ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. — Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 801.

Anno 39 — Uffici: Inserzioni a pagamento e ... Redazione: Via Silvio Pell... — ...te, Venerdì 16 Marzo 1923 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 1027

La cessione delle fer... all'industria privata

Provvedimenti per Trieste - 411 milioni di economie agli Interni e alle Finanze

Il Consiglio dei ministri

ROMA, 15, sera

Oggi alle ore 15 si è riunito il Consiglio dei ministri, sotto la presidenza dell'on. Mussolini. Erano presenti tutti i membri del Gabinetto, e cioè i ministri Diaz, Thaon di Revel, Federzoni, Oviglio, De Stefani, Rossi, Gentile, Carnazza, De Capitani, Cavazzoni, Di Cesarò, l'on. Ciano, Commissario della Marina mercantile e l'on. Acerbo, sottosegretario alla Presidenza.

Economie di bilancio

Il ministro delle Finanze, on. De Stefani, riferì al Consiglio il risultato della revisione compiuta sul bilancio del Ministero dell'Interno, per l'esercizio finanziario 1923-24 e concordata coi direttori generali di quella amministrazione, stralciando dal bilancio del Ministero dell'Interno le spese per le carceri, che graveranno per l'esercizio 1923-24 sul bilancio del Ministero della Giustizia e degli Affari di Culto, per circa 116 milioni e 50 milioni. Relativamente alla protezione degli orfani ed invalidi di guerra, da trasferirsi nel bilancio delle Finanze, la spesa presa effettivamente in esame nella revisione, si ridusse a 633 milioni, dai 749 milioni di spese effettive prospettate nel bilancio già comunicato alla Camera. Su questi 633 milioni, si sono potuti ridurre circa 14 milioni sulle spese generali e sulle spese per la sanità pubblica. Ma l'economia più notevole — 299 milioni — deriva dall'abolizione della R. Guardia e da altre riduzioni di stanziamenti nei medesimi servizi. Il ministro delle Finanze prevede quindi un'economia complessiva di 313 milioni, tenuto però conto delle maggiori spese per il ruolo specializzato dell'arma dei RR. Carabinieri, per gli indennizzi ai congedanti della R. Guardia e per la Milizia nazionale.

L'economia nel bilancio dell'Interno si aggirerà intorno ai 160 milioni di lire, che, aggiunte alle economie introdotte nel bilancio unificato del Ministero delle Finanze, fanno ascendere il risultato della revisione finanziaria fin qui compiuta a 411 milioni.

Il Presidente del Consiglio e ministro dell'Interno aggiunse, che la cifra di queste economie, per ciò che riguarda i Ministeri da lui direttamente dipendenti, potrà essere aumentata. Il Consiglio prese atto della comunicazione.

La cessione delle ferrovie

Il ministro dei Lavori Pubblici, on. Carnazza, ha illustrato quindi al Consiglio uno schema tipo di convenzione per la cessione di esercizio di ferrovie statali all'industria privata. I criteri che hanno presieduto alla formulazione di detto schema sono i seguenti:

1) Trapasso netto, deciso, dell'esercizio dalle mani dell'azienda statale a quello della gestione privata, in modo da dare la sensazione immediata di un'innovazione completa dei criteri che debbono presiedere ad un esercizio economicamente industriale. Quindi, niente esercizio delegato al privato per conto dello Stato, ma vero e proprio esercizio privato, a tutto rischio e pericolo del nuovo esercente. Da ciò la necessità di una sufficiente durata del contratto di cessione, tale da assicurare all'esercente un conveniente periodo di esercizio normale, dopo il primo difficile ed aleatorio periodo di trasformazione industriale e di assestamento, temperando però il criterio con la possibilità di una rescissione anticipata, qualora le previsioni economiche su cui il contratto si è basato, si riscontrassero eventualmente fallaci.

2) Necessità, qualora ragioni politiche inducano ad un assai sollecito perfezionamento di tali cessioni, di prescindere da valutazioni perfette ed analitiche delle condizioni di esercizio delle singole linee da cedere (prodotti e spese): elementi che potrebbero essere forniti dall'amministrazione ferroviaria, solo dopo un lungo e complesso lavoro di individualizzazione di tali dati per le singole linee, possedendosi ora solo gli elementi di statistica generale per tutta la rete di Stato. In conseguenza, necessità di basare le pattuizioni economiche tra Stato e nuovo esercente (garanzia di prodotto lordo, quando ne sia il caso) su dati approssimativi e induttivi, sempre quando valga la accennata ragione di assoluta urgenza. Consegna delle linee nello Stato in cui si trovano, salvo lavori strettamente necessari all'atto della consegna, ad assicurarne la efficienza. Consegna del materiale nelle quantità e nei tipi riconosciuti corrispondenti ai bisogni dell'esercizio. Obbligo assoluto nel concessionario per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle linee e del materiale, da riconsegnare alla fine della concessione, con garanzia di deposito cauzionale da determinare caso per caso. Non si è ritenuto del caso, come pure si era ventilato il principio di imporre ai concessionari l'acquisto del materiale, sia perchè ciò avrebbe reso più difficile, per la maggiore entità di capitale occorrente, la costituzione dei nuovi enti sociali, sia perchè la retribuzione di così larghi capitali, avrebbe finito per annullare o ridurre enormemente la partecipazione governativa agli utili, come è detto appresso».

Revisione, sia della rinnovazione che degli aumenti patrimoniali, durante l'esercizio privato, ed in conseguenza: a) obbligo di costituzione di fondi di riserva per danni di forza maggiore per la rinnovazione della parte metallica dell'armamento, per la rinnovazione del materiale rotabile; b) pattuizioni speciali per gli aumenti patrimoniali, sia alla linea che al materiale, con una quota di partecipazione a scalare, a carico dell'esercente, per far sì che questo sia interessato a restringere al minimo la richiesta degli aumenti.

La sorte del personale

3) Piena libertà dell'esercente di decidere con criteri industriali l'organizzazione dell'esercizio e quindi anche la quantità del personale occorrente. In conseguenza, il personale statale adibito alle linee da cedere, rompe nel momento della cessazione il suo rapporto di impiego con lo Stato; il nuovo esercente decide il quantitativo di personale occorrente, e di questo sceglie i nove decimi fra gli agenti ex statali. Piena libertà all'esercente di stabilire il trattamento economico del nuovo contratto di impiego, purchè garantisca una durata non inferiore a cinque anni alle nuove tabelle di paga, agli accordi d'impiego alle categorie di personale specializzato nell'esercizio e sottoponga all'approvazione del Governo il regolamento riguardante la posizione giuridica del personale rispetto al nuovo contratto di impiego e relative garanzie.

4) A corrispettivo della concessione di esercizio, diritto di partecipazione dello Stato agli utili nella forma più semplice possibile, come quella di partecipazione dell'eccedenza del dividendo attribuito agli azionisti dal 7 per cento in su: forma questa che nella liquidazione, quasi automatica, non può dar luogo alle contestazioni che altre volte sono sorte con altri sistemi di compartecipazione. Determinazione del capitale sociale azionario in una misura da determinare caso per caso, strettamente necessaria e sufficiente alla somma che occorre per la cauzione, per l'acquisto delle scorte, del capitale circolante e per le spese generali di impianto sociale e ciò allo scopo di facilitare la costituzione dei nuovi enti sociali e di assicurare con capitale limitato una seria partecipazione dello Stato agli utili.

Sulla relazione dell'on. Carnazza si accese un'ampia discussione. Dopo di che il Consiglio approvò i criteri generali esposti nella relazione stessa. Le singole convenzioni verranno esaminate di concerto dai ministri dei Lavori Pubblici e delle Finanze prima di essere sottoposte all'approvazione del consiglio dei ministri.

Su proposta dello stesso ministro dei Lavori Pubblici, il Consiglio approvò poi la concessione all'industria privata della costruzione della direttissima Bologna-Firenze, per cui sono state già presentate parecchie offerte, delle ferrovie complementari sicule e delle comunicazioni marittime tra il continente e le isole di Sicilia e di Sardegna.

Restrizioni per i viaggi gratuiti

Le vigenti disposizioni di legge e di regolamenti che disciplinano le concessioni gratuite di viaggio sulle ferrovie dello Stato, tanto al personale dell'amministrazione ferroviaria, quanto a numerose categorie di funzionari di altre amministrazioni e di estranei, al pari di quelle relative all'uso di scompartimenti riservati e vetture-salone, furono ispirate a tali criteri di larghezza, che talvolta la pubblica opinione potè ritenere si trascendesse a veri abusi, talchè ripetutamente dalla tribuna parlamentare vennero richiesti energici provvedimenti restrittivi. Concetto fondamentale dei provvedimenti oggi approvati dal Consiglio dei ministri per quanto ha tratto alle concessioni gratuite di viaggio, si è, che ogni ingiusto privilegio deve essere eliminato e che nessuna concessione di biglietti gratuiti può essere ammessa, se non a favore di coloro i quali debbono viaggiare nell'interesse esclusivo dell'amministrazione ferroviaria e per i quali i viaggi dovrebbero altrimenti essere pagati dall'amministrazione medesima. Soltanto in determinati casi ben precisati, quando l'interesse dell'amministrazione ferroviaria sia concomitante con quello delle altre amministrazioni di Stato, potranno effettuarsi convenzioni che ammettano riduzioni sui prezzi di abbonamento a favore di funzionari ed agenti che debbono viaggiare per motivi di servizio. Sarà così eliminato l'inconveniente di veder viaggiare con carte gratuite di libera circolazione membri di commissioni, amministratori di aziende diverse industriali, funzionari di altre amministrazioni dello Stato ed estranei alle ferrovie che spesse volte trovano modo di fare applicare a loro vantaggio le benevoli disposizioni di legge; nè accadrà più, come avvenne nel 1922 di vedere rilasciate in un solo anno 21.391 carte di libera circolazione.

Affermati tali principi, si sarebbe a ragion di logica dovuto escludere totalmente il personale ferroviario di Stato in attività di servizio o i pensionati dal beneficio delle concessioni gratuite. Considerato però che una consuetudine la quale rimonta alle più antiche amministrazioni ferroviarie, e che trova riscontro in tutte le altre aziende del mondo, ha ammesso sempre le condizioni gratuite ai ferrovieri, si è ritenuto di dovere conservare anche nel nostro Paese, pur riducendole in modo assai considerevole e con riserva delle norme che saranno emanate, di imporre le garanzie necessarie ad evitare qualsiasi abuso o mercato, mentre si è per l'opposto aumentata sensibilmente la quota del diritto fisso dovuto per ciascuna persona e per ciascun viaggio.

Per gli scali marittimi di Trieste

Su proposta dello stesso ministro dei Lavori Pubblici, di concerto con quello delle Finanze, si approvò poi uno schema di decreto, col quale l'amministrazione delle Ferrovie dello Stato è autorizzata ad apportare modificazioni ed aggiunte alle vigenti disposizioni relative all'esercizio degli scali marittimi di Trieste, modificazioni intese ad agevolare lo sviluppo del traffico ferroviario e marittimo di Trieste, assecondando così i voti e le richieste degli enti locali.

Tali modificazioni, che sono state concretate dalla Commissione interministeriale per i traffici triestini, si riferiscono essenzialmente all'eseguimento delle operazioni di carico e scarico negli scali marittimi esercitate dall'amministrazione dei Magazzini Generali ed all'effettuazione delle spedizioni e rispedizioni, tra l'uno e l'altro degli scali marittimi.

Sempre su proposta del ministro dei LL. PP. on. Carnazza, sono stati approvati schemi di decreti, con cui vengono soppressi gli enti autonomi portuali di Ancona, Oneglia, Porto Maurizio, Messina e l'ente industriale marittimo genovese. Contemporaneamente, è stato approvato un decreto, con cui sono revocati i compiti attribuiti all'ente autonomo per lo sviluppo marittimo e industriale di Roma, di cui all'art. 2 del D. L. 23 febbraio 1919, ed è revocato il contributo dello Stato per la zona industriale da Roma al mare, di cui all'art. 18 del citato decreto. E' fatto obbligo all'ente autonomo di presentare, entro il 30 giugno 1923, una società regolarmente costituita, per l'assunzione della concessione della Roma-Ostia Nuova. Col riconoscimento del passaggio della concessione alla suddetta società, si intenderà senz'altro soppresso l'ente autonomo. Lo stesso decreto contiene disposizioni, che stabiliscono le modalità, secondo le quali verrà corrisposto il contributo del Governo per la costruzione della ferrovia stessa.

Venne inoltre approvato uno schema di decreto, con cui le aziende esercenti pubblici servizi di trasporto su ferrovie, tramvie e linee di navigazione interne, sono autorizzate ad esonerare definitivamente dal servizio, previa autorizzazione del competente circolo ferroviario d'ispezione, gli agenti stabili meno anziani, che risultassero nella rispettiva qualifica in eccedenza rispetto al numero necessario per assicurare la regolarità e la sicurezza del servizio. Nel decreto sono contenute norme che regolano le indennità da corrispondersi agli agenti in conseguenza dell'esonero e le eccezioni per l'esonero stesso ai mutilati ex combattenti, alle vedove ed orfani di guerra.

Regolamento della prostituzione

Su proposta del Presidente, il Consiglio approvò uno schema di un nuovo regolamento legislativo per la profilassi della sifilide e delle altre malattie veneree. Lo schema, approvato, fu predisposto mediante una speciale commissione col concorso di elementi tecnici ed amministrativi specializzati in materia dopo un minuto esame delle questioni più dibattute e di più pressante attualità. La finalità del nuovo regolamento è quella di intensificare la profilassi delle predette malattie, contemperando il diritto di libertà individuale col dovere che ha lo Stato di difendere la salute pubblica e di preservare la collettività dalla degenerazione fisica.

Il nuovo ordinamento si basa sugli istituti profilattici già esistenti: A) Cura ambulatoria, che si estende anche ai comuni con popolazione superiore ai 3000 abitanti ed ai centri operai, con popolazione operaia superiore ai 2000 abitanti, mentre finora esisteva solo nei comuni con popolazione superiore ai 40000; B) cura ospedaliera; C) organizzazione d'una più ferma ed efficace vigilanza sulle meretrici, colla costituzione di medici visitatori e di medici ispettori dermosifilopatici.

Il nuovo regolamento, il cui testo sarà al più presto pubblicato, ha già avuto la approvazione del Consiglio superiore di sanità e del Consiglio di Stato. In definitiva i vantaggi che dall'applicazione di esso potranno ottenersi sono i seguenti: 1) Estensione dell'obbligo della denunzia dei casi di sifilide nelle collettività, accogliendo in parte voti formulati da congressi, associazioni, sodalizi. 2) Molto maggior rendimento della vigilanza sanitaria sulle meretrici, oggi commessa a medici non sempre esperti nella specialità. I medici, secondo le nuove norme, dovranno essere selezionati fra coloro che mostrano possedere il contenuto morale della funzione, annullando il deprecato vincolo del compenso direttamente corrisposto ai medici da parte delle tenutarie, quando non dalle stesse meretrici. Tali miglioramenti si conseguiranno senza creare nuove burocrazie statali. Così, per quanto concerne i medici ispettori (aventi funzioni statali), si farà ricorso all'opera professionale libera di medici, escludente qualsiasi elemento diretto o indiretto di vincolo o impiego. 3) Controllo sulle donne isolate (meretrici clandestine), oggi completamente sottratte alla vigilanza, e ciò mediante la costituzione di una tessera sanitaria individuale, di cui si fece larga esperienza durante la guerra ed il cui impiego dette comunque risultati assai confortevoli. 4) Miglioramento delle condizioni igieniche dei locali di meretricio. 5) Maggiore sviluppo della funzione dei dispensari celtici, che dovranno trasformarsi in veri congegni di profilassi sociale, aventi per quanto possibile funzione polivalente e sollevandoli così dal livello attuale di organismi di semplice cura, non sempre adeguati all'alta loro finalità profilattica. 6) Stabilire meglio i confini della cura ospitaliera a carico dello Stato, limitandola ai casi nei quali sussiste un vero pericolo sociale.

La P. S. nelle nuove province
Per una madre eroica

Con altri schemi di decreti presentati dallo stesso Presidente, sono estese alle nuove province la legge sulla P. S. e tutta la legislazione sulle istituzioni pubbliche di beneficenza. Per quanto riguarda la legge sulla P. S., il provvedimento odierno, abbandonando ogni esitazione, unifica i nuovi territori anche nel diritto di polizia, che è una necessità preminente in ogni salda compagine statale. Poichè colle norme del decreto oggi approvato, si abrogano semplicemente le disposizioni del vecchio regime, contrastanti con quelle delle leggi italiane, ogni querimonia circa l'opportunità di evitare innovazioni troppo radicali, si rileva priva di fondamento.

Del resto, il nostro diritto pubblico riconosce, in materia di polizia urbana, agli organi locali la potestà secondaria di dettare norme dispositive, nell'ambito del diritto statale, che può essere sempre invocata, per corrispondere ad una disciplina particolare di rapporti, che appaia degna di essere mantenuta ed accolta per legittime esigenze di natura sociale.

Contemporaneamente il Consiglio ha deciso l'estensione alle nuove province, delle disposizioni vigenti sugli ufficiali ed agenti di P. S., sulla riforma dei corpi armati di polizia, nonchè quella sulla recente costituzione della Milizia volontaria per la sicurezza nazionale.

Sempre su proposta del Presidente del Consiglio, il Consiglio approvò poi uno schema di decreto, con cui è concesso l'assegno straordinario annuo a vita di lire 4000 — indipendentemente dalla pensione privilegiata di guerra concessa al marito Pani Lorenzo — ad Elena Calvia maritata Pani di Thiesi (Sassari). Questa donna, con sublime patriottismo, lottando contro gli impulsi del suo sacrosanto amore materno, donò alla Patria tutti i suoi dieci figli maschi che aveva allevato nel culto dell'Italia, e li incitò ad accorrere sul campo dell'onore, anche quando non ne aveva il dovere. Tutti e dieci si comportarono valorosamente in guerra: due di essi caddero gloriosamente ed altri due rimasero grandi mutilati di guerra. Con questo eccezionale provvedimento, il Consiglio ha voluto dimostrare in modo tangibile, l'ammirazione e la riconoscenza dello Stato, verso i meriti eccezionali di questa umile madre, che vive in condizioni di bisogno, e che è l'esempio più fulgido di patriottismo e di sacrificio delle donne d'Italia.

Il Consiglio dei ministri ha deliberato infine intorno a vari provvedimenti di ordinaria amministrazione.

La ripresa delle trattative di Abbazia

mentre permane l'ostacolo delle elezioni in Jugoslavia

(Dal nostro corrispondente speciale)

ABBAZIA, 15, sera

(A. BATTARA). Il dott. Rybar è arrivato oggi alle 15. Appena sceso all'Hotel Regina, ha adunato i suoi colleghi della delegazione jugoslava, ed ha esposto loro il risultato dei colloqui avuti a Belgrado con la commissione consultiva, col Presidente del Consiglio Pasic e col ministro degli Esteri Nincic, il quale ultimo nella giornata di ieri diede relazione a Re Alessandro sui lavori della conferenza di Abbazia. Quindi, il capo della delegazione jugoslava ha avuto uno scambio di idee col sen. Quartieri, e questi a sua volta ne informò la delegazione italiana, e fu stabilito di convocare la seduta della Commissione paritetica per le 18.

Reticenze di Rybar

Questa è la cronaca precedente alla riunione. Sotto quale aspetto si riaprirà e quali nuove istruzioni portava da Belgrado il dott. Rybar, quale atteggiamento avrebbe assunto egli alla ripresa dei lavori? Importante cosa avere in merito informazioni dirette dal capo della delegazione jugoslava, specialmente dopo le affermazioni fatte dai giornali del suo paese negli ultimi giorni, la smentita del *Jutro* e le attenuazioni dei fogli medesimi, che quelle affermazioni avevano pubblicate. Queste le domande che ho fatto al dott. Rybar dopo la sua visita al sen. Quartieri. Il dott. Rybar si è subito trincerato dietro l'impossibilità in cui era di rispondermi ampiamente, tuttavia, egli mi ha fatto le seguenti dichiarazioni:

«Dopo la mia relazione alla commissione consultiva e dopo di aver parlato col Presidente del Consiglio sig. Pasic e col ministro degli Esteri sig. Nincic, ricevetti alcuni giornalisti, ai quali accennai, sulle generali, quali fossero i problemi trattati dalla Commissione di Abbazia. Non altro. Non entrai nel merito dei quesiti che la Commissione deve risolvere; non diedi particolari di sorta. Intorno alle mie parole si fecero ricami, che, precisamente, quali ricami vanno giudicati».

Le dichiarazioni del dott. Rybar, come si vede, tolgono fondamento alle «rivelazioni» dei giornali jugoslavi, che più avevano destato scalpore nei giorni della sua visita a Belgrado. Ma, a voler esaminare le possibilità che si dischiudono ora alla conferenza, in relazione con l'atteggiamento che la delegazione jugoslava ancora mantiene, parecchie deduzioni è lecito trarre. Innanzitutto, è innegabile che nei riguardi del Delta e porto Baross e della ripresa del traffico con Fiume, i delegati jugoslavi non hanno rinunciato al criterio espresso nelle prime sedute della Commissione: il riattivamento del movimento ferroviario, compreso quello dei passeggeri, non poter essere attuato che dopo la soluzione di tutti i problemi fiumani; meglio ancora, dipender esso dall'evacuazione del Delta e del porto Baross. E' chiaro che in tale rispetto la delegazione jugoslava resta sul terreno dell'intransigenza, che le esortazioni e le insistenze della delegazione italiana, fino ad oggi non hanno scosso.

Intransigenza per le ferrovie

E' certo che le pressioni dell'opinione pubblica croata e slovena esercitano il loro influsso sul contegno della delegazione capeggiata dal dott. Rybar. La campagna elettorale nel Regno trino e uno, pesa pertanto sulla fase odierna della conferenza, portandovi da parte dei jugoslavi ostacoli, che altrimenti non sono spiegabili. La riapertura della linea Zagabria-Fiume, non avrebbe oggi nessun valore economico e non recherebbe oggi a Fiume nessun beneficio; ma essa sarebbe stata una manifestazione di buona volontà, ed avrebbe avuto un effetto morale di non poco conto. Cattivi psicologhi, i delegati jugoslavi non hanno sentito l'opportunità del provvedimento: non l'hanno sentita e non hanno potuto sentirla, d'onde l'incocciarsi nel voler rimandare la ripresa del movimento ferroviario, a dopo risolti tutti gli altri problemi.

Saranno più arrendevoli dopo le elezioni? Dopo la pugna dei partiti per la conquista del potere che di giorno in giorno diventa più aspra e di giorno in giorno si alimenta più voracemente del problema fiumano? Vi segnalai ieri, ad esempio, un telegramma inviato dagli elettori di Sussak all'ex Presidente dei ministri Ljuba Davidovic, per protestare contro la possibile costituzione del consorzio portuale. Ora i rappresentanti della cittadina d'oltre Eneo, delle associazioni e dei partiti, hanno votato un forte ordine del giorno, di eguale tenore.

Manifestazioni di siffatto genere si hanno anche in altre località croate e slovene. A ragione di logica, non dovrebbero avere alcuna ripercussione nelle decisioni del Governo di Belgrado e dei suoi delegati ad Abbazia, ed invece ne hanno. E' da sperare siano momentanee, perchè, se dovessero permanere, la Commissione paritetica si troverebbe veramente esposta a nuova dura prova.

Le impossibilità di Pasic

I partiti jugoslavi incominciarono col protestare per il non avvenuto sgombero del Delta e di Porto Baross; passarono poi ad opporsi alla ripresa del movimento ferroviario con Fiume; adesso sorgono in armi contro l'eventuale consorzio portuale. A continuare così, non aderiranno se non alla soluzione dell'unico problema interno a cui non muovono guerra: la zona franca di Castua!

Ho chiesto al dott. Rybar se i risultati delle elezioni potrebbero involgere un pericolo per le sorti della conferenza. «No!» mi ha risposto.

Comunque, dalla stampa jugoslava, appare come il Governo del sig. Pasic, speri di ottenere tutt'al più la maggioranza relativa, e lo speri principalmente in grazia allo sperato frazionamento dei partiti. Ottenuta questa maggioranza, essa aumenterebbe alla «Skupstina», perchè partiti già aderenti al Ministero e ora scissi per il periodo elettorale, probabilmente si riunirebbero alla Camera in suo favore.

Per concludere, il breve quadro della situazione interna in Jugoslavia in relazione alla ripresa dei lavori della Commissione paritetica, conviene ripetere, che è vano aspettarsi che la conferenza possa accelerare il suo ritmo e fornire opera fattiva, avanti che le elezioni sieno passate e che un po' di calma sia ricondotta nel paese, e in particolare che sia decisa la sorte del Gabinetto Pasic, poichè, senza che essa sia fissata, nessun impegno di lealtà potrebbe prendere il Governo, e possono prendere i suoi rappresentanti ad Abbazia. Infine, si noti che appena costituita la «Skupstina», il Gabinetto deve dare le dimissioni, come vuole lo statuto. La conferenza è presa pertanto nella morsa di questa aggrovigliata situazione, e ad uscirne, conviene pazientare, procedere con mille cautele, non suscitare nuove vampate. E' giusto che il pubblico sappia ciò, a spiegarsi l'atteggiamento della delegazione jugoslava, ed insieme il riserbo in cui si svolge la conferenza.

Il comunicato sulla riunione

Ecco il comunicato della seduta odierna: «Nella seduta di oggi, in seguito alla relazione dei delegati sul traffico di Castua, si è deliberata la concessione delle tessere di frontiera, riservandosi la Commissione di decidere circa le agevolazioni doganali, dopo udite le autorità locali. Si è convenuto, inoltre, che siano prorogati di un mese gli accordi provvisori per il traffico tra Sussak e Fiume, nell'eventualità che i lavori della Commissione continuino per oltre un mese. Infine la Commissione ha proseguito nella discussione delle questioni ferroviarie e portuali».

Comunicato laconico. E' chiaro che nella seduta non si è parlato esclusivamente di Castua, che, anzi, la questione di Castua è di quelle di secondaria importanza, che non suscitano dibattiti ardenti. Si è invece parlato parecchio delle questioni ferroviarie e portuali. La delegazione italiana ha insistito per la ripresa del movimento dei treni passeggeri, e il dott. Rybar ha risposto con gli argomenti già noti, a motivare il suo rifiuto. Le considerazioni onde ho fatto precedere il comunicato, lo commentano a sufficenza. Le discussioni continueranno domattina.

Il colonnello Bonsembianti, segretario generale del Fascio di Fiume, ha presentato oggi alla delegazione italiana, un memoriale dei fascisti, sui vari problemi affidati allo studio della conferenza. Esso illustra con ampi dati la situazione di Fiume, con o senza Porto Baross e Delta, di fronte alla Jugoslavia, che ha il porto di Buccari e gli altri piccoli del suo litorale. Il memoriale conclude, rilevando come senza Barros e il Delta, Fiume non potrebbe assolutamente avere vita economica.

E' annunciato l'arrivo, ad Abbazia del dott. Laginja, per discutere la questione della zona franca di Castua. Il Governo jugoslavo sarebbe propenso ad allacciare Castua alla rete ferroviaria jugoslava, cosa che starebbe, dice il *Rjec*, nell'interesse delle due parti.

Michele Bianchi consigliere di Stato

ROMA, 15, sera

Il comm. Michele Bianchi, segretario generale del Ministero degli Interni, è stato nominato dall'odierno Consiglio dei ministri, consigliere di Stato.

Prossima emissione di buoni novennali?

ROMA, 15, sera

L'*Agenzia Italica* riferisce con ogni riserva la voce che da qualche giorno circola in alcuni nostri ambienti finanziari, di una prossima emissione di buoni del tesoro novennali.

Giovanni Papini è stato nominato preside della facoltà di lettere all'Università cattolica di Milano.

Probabile mediazione anglo-americana

nel conflitto tra Francia e Germania

Sintomi di conciliazione

Consigli anglo-americani a Berlino

LONDRA, 15, sera

Stanno la Francia e la Germania assaggiando il terreno, domandandosi a vicenda chi deve fare il primo passo verso la soluzione della situazione presente? Che l'Inghilterra, e probabilmente anche gli Stati Uniti abbiano consigliato il Governo di Berlino di cercare una via di uscita, è ormai ammesso dai buoni informatori, i quali aggiungono, che le nazioni neutrali più interessate, e particolarmente il gruppo olandese-scandinavo, hanno fatto passi di eguale natura, offrendo anche i loro buoni uffici.

Che tutto ciò debba apportare rapidamente ad una conferenza tra le nazioni in conflitto e cioè, Belgio, Francia e Germania, nessuno osa ancora sperare, ma si nota che probabilmente il punto morto della situazione è stato superato, e che forse ci avviciniamo al punto finale della crisi.

I giornali americani affermano, infatti, secondo informazioni loro pervenute, che le trattative tra la Francia e la Germania saranno probabilmente iniziate prima della prossima Pasqua. L'Inghilterra non è ancora convinta della possibilità di una così rapida soluzione, ma il risultato del convegno di Bruxelles, il cui comunicato ufficiale è stato esaminato sotto tutti i punti di vista e nelle cui linee si sono volute leggere delle frasi che non sono neppure adombrate dal testo, rende tutti un po' fiduciosi che le peggiori conseguenze dell'azione della Francia nella Ruhr potranno essere evitate all'Europa.

La difficoltà dell'indurre la Germania a fare un passo iniziale verso la conclusione della crisi, sta nel fatto, che la Francia e il Belgio non hanno ancora lasciato conoscere la cifra approssimativa delle riparazioni, intorno alla quale le due nazioni alleate sono disposte a trattare. D'altra parte, la Germania non è più in condizioni di fare proposte di sua iniziativa, non potendo calcolare con precisione quali saranno le conseguenze dell'occupazione franco-belga e le sue prossime condizioni economiche. Bisogna inoltre tener conto del sentimento nazionale tedesco, e per quanto il comunicato di Bruxelles lasci comprendere che la Francia e il Belgio, ma soprattutto quest'ultimo, non hanno intenzione di umiliare la Germania, questa, dopo avere iniziato la resistenza passiva, non può desistervi se non per l'intervento e l'autorevole consiglio di qualche grande potenza.

Perciò, a Berlino, secondo i circoli politici inglesi, si insiste sempre per la mediazione anglo-americana. A Londra, l'opinione prevalente è che la mediazione dovrebbe essere offerta ufficialmente dal Consiglio della Lega delle Nazioni, a nome di tutte le nazioni neutrali e delle nazioni alleate, che non hanno partecipato all'azione della Ruhr. Questo sarebbe, nel pensiero degli inglesi, il modo migliore per salvaguardare la suscettibilità della Germania e della Francia.

Ma se per ragione di debolezza organica, già tante volte messa in evidenza, la Lega delle Nazioni non si sentisse di assumersi la responsabilità dell'intervento, la grande maggioranza dell'opinione pubblica inglese continua a credere che il Governo britannico dovrà pur finire per prendere coraggio ed offrire i suoi buoni uffici, nell'interesse dell'Europa. E' vero che la Francia ha replicatamente dichiarato di non poter ammettere un intervento di nessun genere nella questione della Ruhr, ma è anche vero che il Governo britannico non può permettere che l'attuale stato di cose si prolunghi ed aumenti il malessere dell'Europa.

Si afferma negli ambienti parlamentari che la discussione dell'altra sera alla Camera dei Comuni ha fatto grande impressione sulla mente di Bonar Law, il quale si è convinto che in realtà il Parlamento desidera vedere il Governo uscire dalla situazione ambigua in cui si è cacciato, in conseguenza dell'adottata formula di benigna neutralità. Probabilmente Bonar Law si è fissato nella sua mente un termine di tempo da accordare all'azione della Francia, perchè essa abbia un termine di tempo da accordare all'azione della Francia, perchè essa abbia campo di riconoscere il fallimento dei propri metodi nella questione delle riparazioni prima di riprendere le conversazioni con essa. Se questo termine debba scadere prima o dopo Pasqua è inutile ed anche impossibile poter dire ora. Ma non dovrebbe essere eccessivamente lungo, poichè la stampa inglese è unanime nel ripetere giorno per giorno che il dovere del Governo di Londra è di intervenire e che questo intervento sarà tanto più difficile quanto più si farà attendere.

La Germania offrirebbe 25 miliardi

Lo studio delle nuove proposte tedesche

BERLINO, 15, sera

Le notizie provenienti da Londra e da Parigi, hanno rafforzato stasera l'ottimismo in alcuni circoli politici e, soprattutto in quelli della social-democrazia, circa l'eventuale ed imminente ripresa di trattative tra la Francia e la Germania. Negli ambienti governativi però, si è più cauti e non si nascondono le gravi difficoltà che si dovranno superare.

Tuttavia, per una migliore comprensione degli avvenimenti odierni, occorre fare una breve esposizione della situazione attuale, quale risulta dalle informazioni attinte da fonte obbiettiva e competente. Dopo otto settimane di lotta nella regione carbonifera, nessuno dei due contendenti accenna a cedere, sebbene si vadano entrambi logorando. I franco-belgi, dalla Ruhr, carbone non ne esportano, ma anche per la Germania le cose non vanno meglio, perchè la sua attività in quelle regioni è pressochè annientata. Quindi: danno per i franco-belgi, danno per la Germania, e conseguenze disastrose per l'intera Europa.

Non è necessario essere dotati di una soverchia dote di buon senso per capire che la lotta non può essere prolungata indefinitamente, senza giungere a complicazioni irreparabili, e che quindi la necessità di uscire da questo vicolo cieco si fa imperiosa.

Premesso che le voci le quali attribuiscono a Poincaré un piano ben definito per staccare dalla Germania le regioni industriali e carbonifere della Westfalia e di annetterle alla Francia o di farne uno Stato cuscinetto autonomo sotto il protettorato francese, siano da considerarsi infondate, quale potrebbe essere l'eventuale base per una ripresa delle trattative? Il Ministero degli Esteri e quello delle Finanze sarebbero occupati ad elaborare le nuove proposte tedesche che non sarebbero molto differenti da quelle che il segr. di Stato Bergmann era stato incaricato di sottoporre alla Conferenza di Parigi, e che il Presidente del Consiglio francese, a quanto si afferma da parte tedesca, non volle nemmeno prendere in considerazione. La Germania, insomma, offrirebbe in conto riparazioni 25 miliardi di marchi oro, basandosi sul parere dato dalla Commissione dei banchieri internazionali, circa la reale possibilità di pagamento dell'Impero tedesco. Morgan, come si ricorderà, aveva prospettato la possibilità — se la cifra fosse stata accettata dalla Francia — di accordare un prestito internazionale di 4 o 5 miliardi di marchi oro alla Germania, una parte dei quali sarebbe andata a beneficio delle urgenti necessità delle finanze tedesche e l'altra sarebbe servita a pagare gli interessi del prestito e a stabilizzare il corso del marco. E' dubbio però che la Francia accetti ora, dopo gli inutili sacrifici nella Ruhr, la somma che rifiutò a quel tempo, e d'altra parte la Germania sostiene che la sua capacità di pagamento è ancora diminuita, e che se i francesi non sgomberano la Ruhr, la sua situazione economica continuerà a peggiorare, a danno principalmente delle riparazioni.

Questi sono gli scogli da superare e, naturalmente, oltre alla buona volontà della Germania, gran parte del problema dipende dall'atteggiamento della Francia, che può assumersi così: La Francia ha veramente la volontà di riprendere le trattative?

Il Governo tedesco, in attesa di conoscere le idee della Francia, starebbe intanto preparandosi. La stampa berlinese, malgrado che stasera parli di manovre francesi, dice che non si deve trascurare l'importanza delle notizie che giungono dalle capitali europee. Il *Vorwaerts* parla di nostalgia di trattative in Francia e in Inghilterra, per uscire dall'imbarazzo in cui è caduta l'Europa con l'avventura della Ruhr. Il giornale teme però che la questione di prestigio possa rendere difficile la ripresa delle trattative. Anche il *Berliner Tageblatt*, che si è messo alla testa della campagna per la resistenza, si domanda se non si è vicini alla fine della passività inglese.

Questa sera negli ambienti governativi tedeschi si affermava che passi ufficiali da parte del Governo inglese a Berlino non sono ancora avvenuti, ma si lascia comprendere che effettivamente assaggi o passi ufficiosi sono stati compiuti. Neppure si smentisce, come abbiamo detto sopra, che al Ministero delle Finanze si stanno studiando le nuove proposte per le riparazioni. E' poi degno di rilievo il fatto che nel pomeriggio il Cancelliere Cuno ha ricevuto i capipartito del «Reichstag».

Il terremoto di ieri

L'epicentro sarebbe in Bosnia

FIRENZE, 15, sera

Padre Alfani, direttore dell'Osservatorio ximeniano comunica che stamattina alle 6.41 e 34 secondi, tutti gli apparecchi sismici, anche quelli meno perfetti, hanno segnalato una sensibile scossa di terremoto. Dalle indicazioni dei sismografi, la scossa sembra sia avvenuta ad una distanza inferiore ai 500 chilometri. Anche il moto sussultorio è stato sensibile nei sismogrammi, ma è passato del tutto inosservato alle persone. Si tratta di una scossa molto forte all'epicentro, e che avrà non brevi serie di ripetizioni.

ROMA, 15, sera

L'Osservatorio di meteorologia di Roma comunica: «Alle 6.41, si è avuto l'inizio di una registrazione molto ampia di terremoto, non molto lontano».

VENEZIA, 15, sera

Stamattina, alle 6.44, è stata avvertita una leggera scossa di terremoto in senso ondulatorio, della durata di circa due secondi, e rilevata da poca gente. Gli strumenti dell'Osservatorio meteorologico segnalarono la scossa entro un ragigo di 200 km..

ZURIGO, 15, sera

L'Osservatorio di Zurigo crede di poter precisare che la scossa di terremoto registrata stamane come violentissima, sia avvenuta alla distanza di 709 km., e che la zona colpita debba essere la Bosnia.

Una colossale frana nel Bolognese

fra Vergato e Riolo

BOLOGNA, 15, sera

Un comunicato dell'Ufficio tecnico provinciale segnala un'imponente frana sulla Porrettana. In seguito al moto franatorio iniziatosi domenica scorsa sulla sponda sinistra del Reno, fra Vergato e Riolo, il ponte sul Rio Grande, è stato completamente rovinato. Il transito, per ora è impossibile a tutti i veicoli. La frana sulla Porrettana, ha assunto proporzioni così gigantesche, che a memoria d'uomo non se ne ricordano simili, sebbene sulla Porrettana, le frane siano piuttosto frequenti. Per avere un'idea della sua imponenza, basti dire che la frana ha un fronte di circa due chilometri, e che da lunedì mattina ha fatto un progresso di 12 metri, avanzando in ragione di 40 cm. all'ora. La frana è stata provocata dalle recenti e frequenti pioggie. Sul luogo del disastro, che minaccia seriamente la viabilità, sono accorsi molti volonterosi dalle località vicine, e numerosi ingegneri vi si recheranno domattina.

La Regina Milena in grave stato

ANTIBO, 15, sera

Lo stato di salute della Regina Milena è oltremodo inquietante. La Regina conserva però la conoscenza. Si trovano al capezzale della Regina Milena, tutti i figli, compresa S. M. La Regina Elena.

Walter Mocchi sfidato da Mascagni

ROMA, 15, sera

Dopo l'incidente avvenuto ieri fra il maestro Mascagni e Walter Mocchi, al termine della seduta antimeridiana del congresso al teatro Lirico, il maestro Mascagni ha inviato i suoi padrini — il sen. Alberto Bergamini e Luigi Lodi — a Walter Mocchi, il quale ha incaricato a sua volta di rappresentarlo nella vertenza cavalleresca, l'on. Marchesano e il colonnello Corazzin. I quattro padrini vi sono incontrati stamane alle 9.30 per la prima volta. Nel pomeriggio si sono riuniti nuovamente negli uffici del *Giornale d'Italia*.

La Regina di Svezia derubata a Sorrento

NAPOLI, 15, sera

Da alcuni giorni la Questura è in movimento per una denuncia pervenuta dall'ufficio di P. S. di Sorrento. Quel commissariato infatti comunica che dopo l'arrivo a Sorrento della Regina di Svezia, dal personale del seguito era stata denunciata la scomparsa di una cappelliera della Regina stessa, contenente sei cappelli e molte piume di valore. Si iniziarono subito le indagini e le ricerche, ma queste sino ad ora non hanno dato nessun risultato.

L'adunata delle ginnaste italiane a Milano

MILANO, 15, sera

Un comitato di cospicue personalità cittadine, presieduto dal grand'uff. Napoleone Tempini, sta attivamente occupandosi dell'organizzazione del quarto concorso ginnastico femminile, promosso dalla Federazione nazionale, d'accordo con la Federazione dei ricreatori laici milanesi. Sebbene la grande adunata delle ginnaste italiane non avrà luogo che il 26-27 maggio, tuttavia i lavori preparatori vengono spinti con grande alacrità. Si comprende la necessità di un'accurata preparazione, quando si consideri la partecipazione alla festa ginnica di oltre tremila signorine, che verranno da tutti i centri d'Italia. Un'imponente rappresentanza giungerà dalle terre redente a testimoniare la salda fratellanza delle nuove provincie.

CRONACA DELLA CITTÀ

Il male e i medicamenti

L'intervista con l'on. Suvich, l'incarico dato all'on. Gay di procedere ad un'inchiesta sulle condizioni del nostro porto, hanno ricondotto l'attenzione sul problema della ripresa dei traffici di Trieste, che certo è il nostro problema precipuo, se pur non il solo che riguardi il rifiorire della città.

L'on. Mussolini, il quale, come ben si comprende non poteva avere mesi addietro di questo problema se non una cognizione generale e intrecciata con quella delle altre questioni della regione nostra, ha potuto nel breve tempo del suo governo formarsi un concetto chiaro e profondo della necessità di coadiuvare Trieste nel suo sforzo di riconquista d'un commercio più continuativo e più ampio. Il Presidente del Consiglio, a cui i nostri deputati e altre persone di sua piena fiducia hanno illustrato più volte le condizioni della città, ha la sensazione esatta che qualche cosa debba esser compiuta effettivamente per assecondare il rialzo dei traffici nel nostro porto.

Questo convincimento, da lui manifestato, è di buon augurio: e corrisponde anche al suo carattere eminentemente fattivo l'aver incaricato uno dei suoi più fedeli, l'on. Gay, di trasmettergli ragguagli precisi su quello che si può e si deve fare.

Se l'incarico fosse dato per sè solo, separatamente da ogni preparazione di condizioni generali più opportune di quelle dei passati anni, conveniamo che esso sarebbe non poco arduo. Sorreggere un gruppo d'industrie, rinvigorire una rete di linee marittime, può esser facile per uno Stato, e si riduce molte volte a questione di spesa; ma cercare correnti di traffico, o alimentare correnti esangui, può essere un assunto superiore ad ogni forza della volontà, se manchino i presupposti indispensabili a queste manifestazioni di vitalità degli scambi.

Perciò noi, allacciatesi le trattative di Abbazia e i contemporanei negoziati di Roma per il Trattato di commercio italo-jugoslavo, abbiamo rappresentato ripetutamente come essi riguardassero non solo, in modo assoluto, gli interessi di Fiume, ma anche, con cospicua quota di relatività, gli interessi di Trieste. Lo stesso, e per identici motivi, e con anche maggior riguardo a Trieste, deve dirsi dei lavori per la definizione di un Trattato di commercio italo-austriaco. Accingendosi, con una simultaneità che manifesta un unico impulso, a questo duplice ordine di negoziati, il Governo ha già dato la prova, che per quanto sta in esso e nella sua volontà ferrea e leale di giustamente e dignitosamente conchiudere, gli interessi dei porti adriatici fanno parte della sua visione politica e del suo programma d'azione.

La missione dell'on. Gay ha quindi già, per così dire, un suo buon terreno d'impianto, che soltanto casi oggi imprevedibili potrebbero isterilire. Già si sta negoziando d'avviare, con paesi alle spalle di Trieste, relazioni più attive: e da questo aumento delle correnti di traffico, che forse in un primo tempo decorrerà lentamente, ma che poi s'accrescerà a poco a poco, non potrà non avvantaggiarsi anche la nostra città, mentre ciò le riusciva impossibile nelle circostanze vigenti finora.

Le correnti di traffico non possono essere create o favorite che dalle tariffe ferroviarie e dai trattati: e per quanto riguarda Trieste, essa non domanda se non che si tenga conto della sua equivalenza commerciale con qualsiasi altro porto della costa adriatica. Non sappiamo ancora quale sarà l'ordinamento definitivo del porto di Fiume; per Trieste sappiamo che esso è stabilito nella conservazione del regime dei Puntifranchi finora vigente. Ora, spetta di fare che questi Puntifranchi non siano meramente un nome: bensì abbiano altrettanta efficienza nell'attrarre il commercio quanto qualsiasi altro regime particolare instaurato sulla costa adriatica. Il che è certamente possibile, purchè non si abbia paura di una o dell'altra eccezione.

Queste eccezioni non dipendono tanto dal «commercio in generale» — frase un po' ampia e quindi necessariamente un po' imprecisa ed astratta — ma dai bisogni dei singoli rami del commercio praticati da una città. Gli scambi non sono costituiti infatti di «commercio in generale», il quale potrebbe essere nulla più di una parola applicabile a qualunque uso: bensì dall'incamminamento metodico delle singole mercanzie, a ciascuna delle quali vanno congiunte proprie abitudini, tradizioni proprie di transito, di trattamento e talvolta di lavorazione. Se l'inchiesta dell'on. Gay vorrà essere, come abbiamo motivo di credere, oculata e realistica, egli dovrà dunque proporsi di studiare sul luogo non solo la possibilità di movimento del commercio in genere, ma quello che nel regime ferroviario e portuale abbisogna a ogni singolo ramo dei locali commerci per riprendere la sua attività di una volta.

Giacchè i commerci sono molto diversi, conforme ai paesi coi quali si negozia: v'hanno cose che vanno in un luogo, che non vanno nell'altro: e su questo è competente soltanto l'esperienza dei commercianti che trattano da anni gli stessi articoli nello stesso emporio. Può far sorpresa talvolta che uno di essi enunci l'opportunità di un provvedimento a differenza dell'altro: ma ciò vuol dire che proprio per quel determinato ramo son da prendere in considerazione circostanze speciali, che per gli altri non valgono. Se un commercio è fruttuoso e promette bene, val la pena di aiutarlo con un'eccezione. Se non c'è bisogno di applicare la stessa eccezione ad altri commerci e questa si presenta come cosa molto piccola in sè, tanto meglio. L'essenziale è che le cose siano vedute con spirito pratico e senza riluttare ad internarsi nei particolari: e una missione qui indirizzata dallo spirito risolutore dell'on. Mussolini dovrebbe essere di questo garanzia sicura.

Imminente riforma dell' ordinamento carcerario

Abbiamo da Roma, 15, sera:

I giornali hanno già accennato all'imminente passaggio all'Amministrazione della Giustizia delle carceri e dei penitenziari sin qui alle dipendenze del Ministero degli Interni. Il provvedimento, che da molto tempo era allo studio, è stato dall'on. Oviglio deciso, troncando quelle tergiversazioni e quegli indugi che sin qui lo avevano ritardato. Esso costituisce un'importante riforma sulla quale si fermerà l'attenzione degli studiosi.

Non è infatti un semplice passaggio di uffici da un dicastero all'altro quello che sarà compiuto, ma una realizzazione di voti e di proposte da tempo nel desiderio di quanti si occupano dei problemi dell'applicazione pratica della giustizia penale.

La commissione ristretta di giuristi, che il ministro ha chiamato per concretare rapidamente la riforma carceraria, dovrà, entro il 24 marzo, presentare la sua relazione. Alla riapertura della Camera, cioè al 16 maggio, potrà così essere concretato il nuovo ordinamento carcerario.

Il criterio che ha ispirato la commissione è quello di dare il massimo sviluppo al lavoro agricolo dei carcerati, riducendo il segregamento cellulare alla sola notte, poichè l'isolamento continuo è un assurdo per i popoli che vivono nei paesi di sole, riducendo il condannato in condizioni di stupidità e di inferiorità. Invece il lavoro all'aria libera, al sole è un gran disinfettante fisico e morale e fra l'altro può dar modo di redimere le terre malariche con l'opera dei condannati, che poi cederanno le colonie da loro bonificate ai lavoratori liberi ed onesti.

Per valutare tutta l'importanza della riforma che si sta preparando, e che sarà connessa con le altre, pure imminenti, dei codici di diritto pivato, occorre ricordare che in Italia esistono 52 stabilimenti penali con 15.600 condannati, di cui 594 all'ergastolo, cioè a vita, e 175 carceri giudiziarie con una media di 33.000 detenuti, oltre i riformatori e le case di pena per i minorenni e le carceri mandamentali.

Onoranza ad Eroi triestini. Domenica prossima, a mezzogiorno, verrà scoperta nella sede della Camera degli avvocati, via Pozzo del mare N. 1, una lapide commemorativa di tre giovani legali triestini caduti per la Patria durante la grande guerra; e cioè i dottori Antonio Grego, Claudio Suvich e Spiro Xydias.

La Commissione reale del Friuli, al saluto rivolto dalla Commissione reale di Trieste, nel giorno dell'inizio dei lavori, rispose nei seguenti termini:

«Questa Commissione ricambia con pari cordialità e fiducia graditissimo saluto inviando alla provincia consorella miglior augurio di bene. Presidente Lops.»

La seduta della Camera di commercio
L'insediamento del nuovo presidente dott. Vittorio Tedeschi

Ieri sera, alle 18 si è riunita la Camera di Commercio in seduta ordinaria, presieduta dal neo-eletto dott. Vittorio Tedeschi, il quale rivolge all'assemblea calde parole di saluto.

Il discorso del nuovo presidente

Non attendete da me — egli dice — che io vi esponga un programma di azione che con nuovi indirizzi miri a risolvere la crisi economica che travaglia la nostra città, ma accontentatevi che io vi dica modestamente con brevi parole il mio pensiero sulla situazione in cui oggi siamo venuti a trovarci e sulla via che dobbiamo battere per ottenere dal Governo quelle provvidenze che sono indispensabili per darci la possibilità di iniziare l'opera di ricostruzione economica del nostro emporio.

Enti rappresentanti il commercio e l'industria, commissioni consultive, corporazioni economiche, eminenti personalità da quattro anni si affaticano di studiare, di suggerire al Governo i mezzi ritenuti idonei a risolvere il problema della rinascita di Trieste. Venuto ora al potere il Governo forte e risoluto dell'on. Mussolini, questi intende che il lungo periodo di studio si chiuda e che si arrivi finalmente attraverso la Commissione ai traffici, presieduta dall'on. Banelli, alle conclusioni. In altre parole il Governo vuol trovarsi di fronte a proposte chiare e precise che riassumano e rispecchino i voti degli interessati.

Alla nostra Camera, che è la naturale e legale rappresentante delle classi commerciale, industriale e marittima dell'emporio spetta ora il compito di coordinare e di concretare in accordo con i maggiori esponenti economici della città le proposte da presentarsi alla Commissione ai traffici, così che questa sia in grado di discuterle e di presentarle al Governo.

Tale compito la Camera sta assolvendo ed io le darò tutta l'opera mia, perchè questa fase conclusiva del lungo, movimentato ed appassionato periodo dei dibattiti si chiuda con precisi risultati e che la parola decisiva del Governo segni l'inizio di una nuova era di risveglio e di prosperità per il nostro emporio.

Quali eventi mi abbiano imposto il preciso dovere di accettare il grave ufficio che ora occupo, sapete voi che me ne avete onorato, e bene anch'io so che esso non è che ufficio transitorio e che avrò risposto ai miei doveri ed alle vostre aspettative tanto meglio, quanto più rapidamente, coll'opera di conciliazione, esponente della mia nomina a vostro presidente alla quale mi dedicherò con fervore, mi riescirà consegnare l'ufficio a chi, grazie a sue virtù ed a condizioni generali più favorevoli e sicure, potrà guidare l'istituto camerale nostro, per Trieste nostra, all'antica floridezza, incontro a quel sicuro avvenire che non potrà mancare.

Matureranno frattanto nuove leggi camerali e si estenderà a noi unificatrice la legge camerale della Madre Patria, che permetterà anche di fissare con chiarezza i rapporti di questa Camera colle forze nuove, che baldanzose e promettenti premono su noi, anziani.

A compiere quest'opera modesta, ma che nella sua stessa modestia non mi pare disutile, mi soccorrono auguri e ricordi e fatti già presenti.

L'oratore chiude ricordando i meriti dei suoi predecessori, vivamente applaudito.

Le comunicazioni sull'attività

Il dott. Polacco dà comunicazione dell'attività camerale spiegata in quest'ultimo periodo di tempo. Notiamo fra il resto:

Accogliendo la proposta della Camera, il Governo ha prolungato la validità della tassa consegna merci della Camera di Commercio fino a tutto l'anno 1924. A richiesta della categoria degli esercenti e piccola industria, la Giunta camerale deliberò di estendere l'attività dell'Ufficio informazioni, istituendo apposito Ufficio di consulenza.

La Camera ha partecipato ad una seduta che ebbe luogo a Venezia in merito alla liquidazione dei danni di guerra.

In relazione alla vertenza che la Camera e il Comune di Trieste hanno coi portatori dei titoli del Prestito dei Magazzini Generali, la Camera ha rappresentato al Ministero delle Finanze la necessità di essere tenuta indenne di qualsiasi pregiudizio subìto per effetto delle numerose cause promosse contro di essa chiedendo che lo Stato indennizzi comunque la Camera delle spese processuali.

Rinnovate le premure al Ministero delle Finanze per intervenire presso la Commissione delle riparazioni affinchè vengano tutelati gli interessi dei cittadini delle vecchie province, il cui possesso di buoni del tesoro prebellici ungheresi non fu scambiato a suo tempo dal Governo ungherese.

In relazione alle trattative economico-commerciali con la Jugoslavia, ha interessato il consigliere di Stato gr. uff. Brocchi, a stabilire in via d'accordo con la Jugoslavia il ripristino della comunicazione telefonica diretta Trieste-Lubiana, rispettivamente la regolazione dei debiti in corone austro-ungariche fra le nuove province e lo Stato S. H. S. sulla base del 60 per cento oppure a sensi dell'art. 271 del Trattato di pace, sulla base del 56.75 in lire italiane.

La Camera ha avanzato varie proposte intese a migliorare il lavoro commerciale colla Polonia. Ha preso parte ad una seduta tenutasi a Vienna, nella quale furono concretate varie modifiche riflettenti le tariffe adriatiche. In questi giorni la Camera ha fatto ulteriori proposte di dettaglio in tale materia.

La mozione per le pigioni dei locali d'affari

Il dott. Apollonio legge la seguente mozione, compilata dalla presidenza della Camera:

La Camera di commercio e industria di Trieste, nel mentre saluta con piacere la tendenza del Governo di far cessare quanto prima ogni bardatura della guerra nel campo economico commerciale abrogando tutte le restrizioni allora introdotte e riaffermando il principio della libera concorrenza, quale migliore impulso di nuovi e utili iniziative, plaude all'emanazione e successiva estensione alle nuove province, del decreto sulla libera contrattazione in materia di affitti, tenendo conto però della grave crisi commerciale e industriale, che attraversa la nostra città, e delle difficili condizioni economiche del ceto commerciale, con particolare riflesso agli esercenti e ai piccoli industriali, e constatato che, in seguito alla cessazione avvenuta nell'agosto 1921 del regime vincolistico delle affittanze per locali d'affari, i prezzi di questi furono già portati ad un livello massimo, ritiene doveroso di raccomandare vivamente ai proprietari di stabili di contenere gli eventuali nuovi aumenti entro limiti modicissimi, per non costringere in moltissimi casi le ditte a sgomberare i locali occupati e a sospendere quindi — per l'enorme difficoltà di procurarsi locali adatti — la loro attività aumentando con ciò il numero dei disoccupati e acuendo maggiormente la crisi locale».

La mozione è approvata.

Gli assessori presso il Tribunale Marittimo e la mozione Gunalachi

Il segretario dott. Visal dà lettura della relazione che precede la lista degli assessori proposti dalla Camera di commercio presso il Tribunale Marittimo. Messa ai voti, la relazione è approvata.

Quindi comunica all'assemblea la relazione della commissione sulla mozione di Michele Gunalachi in merito alla soppressione della Giunta camerale.

Come i lettori ricorderanno, in una recente seduta, il dott. Gunalachi propose l'abolizione della Giunta camerale, adducendo varie ragioni a favore della proposta. In special modo egli faceva notare come il lavoro compiuto dalle commissioni tecniche venisse in parte o completamente rifatto dalla Giunta camerale, il che rappresentava una perdita di tempo. All'uopo il Consiglio — su proposta dell'allora presidente funzionante comm. Cosulich — nominava una commissione presieduta dal comm. Guido Segre e composta dal dott. Gunalachi, cav. Lucatelli, sig. Maglieretta e ditta Meozzi, col compito che nel più breve tempo possibile presentasse concrete proposte in merito.

La relazione, dopo aver ricordato i precedenti storici che si riferiscono alla deputazione di Borsa, ora Giunta camerale, e dopo aver esaminato l'istituto nei riguardi della legge italiana sulle Camere, viene alla conclusione che, mentre le Giunte delle altre Camere italiane sono esclusivamente organi consultivi del presidente, la nostra è investita di attribuzioni deliberative.

Passando ora ad esaminare in quanto il funzionamento della nostra Giunta camerale determini una riduzione d'attività rispetto il Consiglio camerale, riteniamo — continua la relazione — di poter affermare sulla base della esperienza e dei dati che ci stanno a disposizione, che questo inconveniente effettivamente si verifica. E diffatti, prendendo per base l'anno decorso, noi vediamo che il Consiglio camerale fu convocato a seduta 12 volte e che gli argomenti posti all'ordine del giorno furono 34, dei quali ben 16 riflettevano nomine, stanziamenti di spese, approvazioni di bilanci preventivi e consuntivi e provvedimenti di carattere interno, nel mentre nello stesso periodo la Giunta camerale si radunava a seduta 38 volte e portrattava 713 argomenti.

E così in conseguenza della limitata attività del Consiglio camerale l'opinione pubblica non si è potuta formare il giusto concetto dell'opera che svolge la nostra Camera e dell'importanza che questo ente ha nella vita economica del paese.

Esaminando i rapporti che intercorrono fra la Giunta camerale e le commissioni permanenti nei riguardi della trattazione degli oggetti, la relazione afferma che questo sistema determina un'inutile perdita di tempo nel disbrigo delle pratiche ed è atto a creare fra le commissioni, che sono organi di competenza tecnica, e la Giunta camerale, che non è sempre composta di persone specialmente qualificate in determinati rami, non desiderati antagonismi.

Da quanto siamo venuti sin qui esponendo — concludono i relatori — risulta evidente l'opportunità di procedere nell'interesse della Camera e a maggior prestigio del Consiglio camerale ad una riforma della costituzione, delle attribuzioni e del funzionamento della Giunta camerale.

Noi riteniamo quindi, per le considerazioni sopra esposte, che convenga già ora riformare il carattere e il funzionamento della nostra Giunta e perciò abbiamo l'onore di proporre alla Giunta camerale: «che la Giunta camerale costituita a sensi del regolamento interno (provvisorio) del 29 marzo 1922, le cui funzioni sono determinate nell'appendice a detto regolamento, venga sostituita da una Giunta, composta dei presidenti delle commissioni permanenti, che funzioni da organo consultivo della presidenza della Camera sulla base di speciali norme che verranno stabilite d'accordo fra la presidenza della Camera ed i presidenti delle rispettive commissioni».

Il Presidente in vista della prossima e completa estensione della legislazione italiana alle nuove province, propone di rimandare la discussione a quando la Camera sarà rinnovata con la partecipazione degli elementi sorti dalla nuova situazione politica delineatasi nel Paese.

Segre, quale presidente della commissione, si associa.

Maglieretta a nome del gruppo che rappresenta, crede che la questione sia ormai da considerarsi come superata, perocchè fin da domenica scorsa i consorzi industriali che comprendono insieme il piccolo commercio, hanno aderito alla Federazione fascista per cui hanno assunto un colore politico.

Messa ai voti la proposta del presidente volta a rimandare la discussione, è approvata all'unanimità. La seduta è quindi sciolta.

L'Associazione commercianti ed esercenti aderisce alla Federazione Fascista

Ieri sera, nella sala delle adunanze della Camera di Commercio, ha avuto luogo alle 19.30 l'assemblea generale dell'Associazione fra commercianti ed esercenti per discutere e decidere sulla proposta adesione del sodalizio alla Federazione nazionale fascista.

Numerosi gl'intervenuti. Qualche minuto dopo l'ora annunziata nell'invito, il presidente sig. Mohovich dichiara aperta la seduta. Dopo i rituali ringraziamenti soggiunge:

«L'oggetto della nostra adunata odierna è particolarmente importante, perchè si tratta di una solenne manifestazione colla quale il nostro sodalizio, rappresentante della classe commerciale triestina entra nella grande e poderosa famiglia delle Corporazioni sindacali nazionali.

Noi vi abbiamo aderito con tanto maggiore entusiasmo in quanto l'attività della nostra associazione, seppure prevalentemente economica ed apolitica si è sempre ispirata a quei seri principii di disciplina nazionale e di sentire patriottico che l'attuale Governo, retto dalla mente lucida e dal pugno fermo di Benito Mussolini, tende a realizzare con mirabile unità d'intenti con fede incrollabile nei destini della Patria.

Per noi che per tanti anni languimmo sotto la dominazione straniera, ogni manifestazione sociale, qualunque ne fosse il fine immediato e l'apparenza, celava sempre un lato di affermazione nazionale, perchè ogni atto, ogni gesto, ogni iniziativa che si compiesse in Trieste è stato sempre un atto, un gesto, un'iniziativa italiano.

Oggi, aderendo alla Federazione delle corporazioni nazionali, noi non rinunciamo nè al nostro programma finora perseguito, nè ai nostri pratici intendimenti, ma anzi maggiormente li valorizziamo, perchè entriamo a far parte di un grande organismo nazionale il quale potrà rendersi interprete presso il Governo delle nostre condizioni e dei nostri postulati. E così, come saremo sicuri di trovare simpatia ed appoggio, alla nostra volta faremo atto di disciplina e di collaborazione, lieti se potremo in tal modo contribuire alla restaurazione delle fortune della Patria».

Cessati gli applausi che chiudono le ultime parole del presidente, prende la parola l'avv. Valli segretario dell'associazione. L'oratore, dopo avere rilevato l'importanza della deliberazione che è chiamata a prendere l'assemblea, ricorda le tendenze dell'associazione, nonchè i bisogni e le sue aspirazioni. Parrebbe — egli dice — che con l'adesione alle Corporazioni sindacali nazionali, il sodalizio venga a derogare dalla sua stretta apoliticità, la qual cosa è vera. Ma il consiglio direttivo credette utile, necessaria anzi, l'adesione. A dimostrare tale necessità l'avv. Valli fa dapprima un quadro sintetico della situazione dello Stato italiano prima dell'avvento del fascismo; accenna al decadimento del sistema parlamentare; nota il successivo impallidirsi delle vecchie idealità; le esigenze palesatesi nei tempi nuovi; la prepotenza proletaria, la incapacità delle burocrazie, allo stato di abbandono generale per cui il Paese si incamminava rapidamente verso la decadenza sol perchè mancava un Governo capace e forte. Onde la soluzione fascista apparve ineluttabile perchè salutare e perciò il fascismo s'impose con i suoi metodi e con i suoi uomini alla vita italiana.

Dopo avere tratteggiato il partito e lo Stato fascista, dice delle organizzazioni nate dal nuovo stato di cose, la cui esistenza impone la leale collaborazione degli operai e della borghesia. Finisce con l'affermare che se il consiglio direttivo ha deciso di aderire alla Federazione, non perciò l'attività del sodalizio subisce mutamenti, intatti restando gli statuti, i regolamenti, gli scopi — in una parola — ch'esso si prefigge, con l'intendimento di concorrere alla riedificazione delle fortune della Nazione.

L'assemblea accoglie le ultime parole dell'oratore con prolungati applausi.

Il presidente sig. Mohovich legge quindi il seguente ordine del giorno, che viene approvato per acclamazione:

«L'assemblea generale dell'Associazione generale fra commercianti ed esercenti di Trieste, udita la relazione della presidenza; riconoscendo che l'opera del Governo nazionale tende a valorizzare nella politica economica tutti gli attivi produttori del benessere, della forza e della ricchezza della Nazione; riaffermando il principio di collaborazione di classe, per il quale gli inevitabili antagonismi delle categorie e dei gruppi debbono risolversi nei superiori interessi della Patria comune, approva l'adesione dell'Associazione alla Federazione delle corporazioni nazionali fasciste, immutato restando il suo statuto ed il suo programma d'azione, e ferma la libertà politica dei suoi aderenti nell'orbita dei partiti nazionali».

Infine comunica il testo di due telegrammi da inviarsi l'uno al Presidente del Consiglio, l'altro al comm. Rossoni, segretario generale della Confederazione nazionale fascista. L'assemblea approva e la seduta è sciolta.

L'imposta generale sul vino. Il Municipio comunica: In relazione all'avviso dd. 12 marzo 1923, pubblicato dal locale Ufficio tecnico di finanza, si invitano tutti i produttori e negozianti di vino all'ingrosso ed al dettaglio a presentare le denuncie sulla quantità del vino, di qualsiasi specie, che si trova nelle loro cantine, depositi e locali di vendita, al Municipio di Trieste (primo piano, stanza n. 50) entro 5 giorni.

Le denuncie devono contenere le seguenti indicazioni: a) il cognome, nome e paternità delle persone suindicate, nonchè la professione, industria, commercio ed arte da esse ordinariamente esercitate; b) la qualità e quantità reale in ettolitri del vino nello stato preciso in cui trovasi al momento della denuncia; c) il luogo ed i locali nei quali il vino è depositato; d) la qualità ed il numero dei recipienti nei quali è contenuto; e) se il dichiarante sia piccolo proprietario coltivatore, colono, mezzadro od affittuario del fondo dal quale provennero le uve che servirono alla produzione del vino, con l'indicazione del numero delle persone di famiglia secolui conviventi e l'età rispettiva, e ciò al fine di vedersi conteggiata una riduzione della tassa corrispondente alla quantità di vino da esentarsi dalla medesima, nella misura di un ettolitro per ogni persona superiore ai quindici anni, semprechè vengano constatate dette dichiarazioni (art. 7 del Regolamento).

Una rivista italo-ungherese «Röneszansz» è il nome di una ricca rivista illustrata, stampata su carta di lusso, d'indole economico-sociale, che si pubblica a Budapest, in lingua italiana ed ungherese.

L'ultimo numero porta nella testata una bella illustrazione a colori, rappresentante lo scarico, dal vapore «Amerika», nel porto di Brema, dei doni raccolti dalla Croce Rossa Americana per i bambini poveri di Fiume.

Nel testo, oltre agli articoli di grande attualità, dovuti ad uomini eminenti dell'Ungheria e dell'Italia, si trovano numerose fotoincisioni di Trieste, di Fiume, di Abbazia, nonchè una perfetta riproduzione del tracciato ferroviario Durazzo-Medua-Scutari-Ueskiib, per congiungere l'Adriatico al Mar Nero, di cui diffusamente si occupò il collega Francesco Mollica nel congresso italo-orientale tenuto a Trieste l'estate scorsa.

Giubileo di servizio. Al 15 corrente compiva 25 anni di servizio il signor Pietro Brovedani, portiere presso la Banca Commerciale Triestina. Al giubilato, festeggiatissimo, vennero presentati fiori, felicitazioni e ricchi doni, sia da parte della Direzione dell'Istituto come da parte dei colleghi.

Istituzione di due assegni di L. 18.000 ciascuno ad ingegneri reduci di guerra

D'intesa e con il concorso finanziario del Ministero per l'Agricoltura — Direzione generale dei Combustibili e Servizi diversi — e d'intesa con l'addetto commerciale presso la R. Legazione d'Italia a Bucarest, è stato assunto il presente provvedimento nel duplice fine: 1.o di aprire a giovani reduci di guerra un proficuo campo di attività; 2.o di contribuire alla formazione di un primo nucleo di ingegneri specializzati nella tecnica mineraria-petrolifera quali potranno essere richiesti dall'industria nazionale ove le ricerche di giacimenti petroliferi in Italia sieno intensificate e conducano a risultati positivi.

Art. 1. — Sono istituiti n. 2 assegni di L. 18.000 ciascuno da aggiudicarsi ad altrettanti ex combattenti laureati in ingegneria industriale o civile per consentir loro di compiere un conveniente periodo di tirocinio nella tecnica mineraria-petrolifera presso società petrolifere in Romania.

La durata del tirocinio non potrà essere inferiore ad un anno.

Gli assegni saranno corrisposti con la decorrenza, le modalità e alle condizioni che saranno stabilite in base ad accordi con le società petrolifere presso cui gli aggiudicatari saranno allogati.

Art. 2. — Gli aggiudicatari degli assegni dovranno impegnarsi di entrare in servizio, al termine del tirocinio, presso aziende petrolifere in Italia ove tali aziende sieno disposte ad assumerli a condizioni di stipendio non inferiori a quelle che venissero loro eventualmente offerte da aziende straniere.

Art. 3. — Coloro che aspirino al conseguimento di un assegno dovranno far pervenire all'«Opera Nazionale per i Combattenti - Educazione e Avviamento Professionale - Roma, via Ulpiano 11 - entro il 21 aprile 1923, in piego raccomandato, una domanda in carta libera contenente in margine l'indicazione del presente provvedimento (Provv. Assegni N. 86) insieme con tutti i seguenti documenti:

a) Stato di servizio per gli ufficiali, estratto del Foglio matricolare per i sottufficiali e militari di truppa, o documento equipollente rilasciato dall'autorità militare, dal quale risulti che il richiedente ha partecipato alla campagna di guerra 1915-1918 con truppe o reparti combattenti.

b) diploma originale o copia legale della laurea in ingegneria civile o industriale conseguita nell'anno 1915 o posteriormente.

c) certificato delle votazioni riportate negli esami speciali e di laurea.

d) certificato di nascita dal quale risulti che l'interessato, alla data del presente bando, non ha compiuto il 35.o anno di età

e) certificato del Casellario giudiziale di data non anteriore a tre mesi

f) certificato del sindaco del Comune di residenza comprovante lo stato di famiglia del richiedente e le condizioni economiche

g) certificato dell'Agenzia delle Imposte comprovante l'ammontare degli eventuali redditi accertati a carico dell'istante e della sua famiglia

h) certificato medico, debitamente autenticato, di sana e robusta costituzione fisica

i) certificato dal quale risulti che l'istante ha buona conoscenza della lingua francese.

Oltre i documenti suindicati, il richiedente potrà produrre attestati di eventuale frequenza della Scuola di Ingegneria Mineraria presso il R. Politecnico di Torino e di eventuale servizio prestato presso aziende industriali o presso ingegneri professionisti; pubblicazioni, studi o progetti, ed ogni altro documento che valga in genere a comprovare che possiede la capacità e le attitudini richieste dalla speciale forma di attività professionale.

I richiedenti dovranno dichiarare di essere disposti a partire per le sedi che verranno loro assegnate entro 7 giorni dalla data stabilita dalla Commissione di cui all'art. 5.

Arti. 4. — Oltre che dei titoli di studio e professionali, nella aggiudicazione degli assegni sarà tenuto conto:

a) dei meriti militari

b) delle disagiate condizioni economiche

c) della buona conoscenza di altre lingue oltre quella francese.

Art. 5. — Gli assegni saranno aggiudicati da un'apposita commissione nominata dall'Opera Nazionale per i combattenti d'accordo col Ministero per l'Agricoltura.

Art. 6. — Sarà in facoltà della commissione di cui all'art. precedente invitare i concorrenti a recarsi in Roma a proprie spese per sottoporsi ad una prova pratica sulla lingua o sulle lingue che abbiano dichiarato di conoscere, ed in generale per accertarsi delle loro favorevoli attitudini allo speciale esercizio professionale.

Art. 7. — Non sarà tenuto conto delle domande che «all'atto dell'invio», non sieno state corredate di tutti i documenti prescritti; come pure non saranno prese in considerazione le domande che perverranno oltre il 21 aprile 1923.

La Mostra delle bambole nei costumi della Venezia Giulia, ha richiamato ieri numerosi visitatori, i quali hanno ammirato i caratteristici e pittoreschi vestiti delle varie plaghe giuliane. La mostra è aperta ogni giorno dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 20. Il biglietto d'entrata costa una lira e concorre alla vincita dei numerosi e bellissimi premi.

S. U. C. A. I. Per soddisfare a un desiderio ripetutamente espresso, viene istituita anche a Trieste la categoria «Amici della Sucai», gli appartenenti alla quale potranno usufruire di tutti i vantaggi assicurati ai soci del C. A. I., ma soprattutto verranno a cooperare colla loro adesione ad intensificare l'azione della «Sucai» dal 1905, intesa ad un'opera di rigenerazione fisica e morale della gioventù italiana, opera sintetizzata nella sua divisa: «Sint rupes virtutis iter».

Inoltre, allo scopo di conservare tra i laureati quei rapporti e quella comunione di ideale che la vita goliardica e l'amore per la montagna hanno creato, viene istituita a complemento della «Sucai» la categoria «Seniores» a cui potranno accedere tutti coloro che, per conseguita laurea, non possono più far parte dell'istituzione.

Per gli allievi ufficiali. Il Distretto comunica: Le reclute della classe 1903, aspiranti all'ammissione ai corsi allievi ufficiali che si apriranno nella prossima stagione estiva, sono autorizzate a presentarsi senza indugio al Distretto militare per essere sottoposte a visita medica che avrà luogo dalle 10 alle 12 di ogni giorno, indipendentemente da quanto risulta in calce al manifesto di chiamata circa il giorno di presentazione stabilito per il Comune a cui tali reclute appartengono.

Quanto sopra allo scopo di decidere al più presto circa la loro ammissione al corso ed avere quindi maggiore probabilità di essere accontentati in riguardo alla sede della scuola domandata.

Il ballo del R. Yacht Club Adriaco. Questa notte, nella sala massima del Circolo Artistico, si è svolto l'annunciato ballo indetto dal R. Yacht Club Adriaco a beneficio del fondo «nuova sede sociale». Fra i molti intervenuti abbiamo notato il generale Mazzinghi, diversi armatori e numerosi ufficiali. Uno stuolo numerosissimo di gentili dame hanno resa attraente la serata col fascino della loro eleganza. Le danze, svoltesi sempre fra la massima animazione, si sono protratte fino alle prime ore del mattino.

Un'assemblea di ufficiali marittimi

Ieri sera, alle 19, nella Casa dei marinai, ebbe luogo l'annunciata terza assemblea degli ufficiali disoccupati della Marina mercantile.

Molti furono gli intervenuti ai quali parlarono il segretario cap. Pedrizzi ed il cap. Magini, delegato del P. N. F.

Il cap. Magini presentò il seguente ordine del giorno che venne votato all'unanimità:

«Gli ufficiali della Marina mercantile della Venezia Giulia disoccupati, riunitisi per la terza volta nella loro casa, in via Moisè Luzzatto 9;

udita la relazione del fiduciario del P. N. F., cap. Magini, intesa la relazione della commissione ufficiali disoccupati nominata nella precedente assemblea, constatata la permanenza sui bordi di ufficiali non italiani o divenuti tali da brevissimo tempo, considerato che molti colleghi lavorano per dodici mesi dell'anno mentre altri soffrono le conseguenze della crisi, da loro non provocata, mentre protestano contro i responsabili di un tale stato di cose contrario all'affermazione pratica di solidarietà nazionale, fanno voti affinchè, ristabilito in primo luogo il diritto di precedenza degli ufficiali italiani ad imbarcare sulle loro navi, si prenda in esame la situazione degli ufficiali mercantili disoccupati della Venezia Giulia onde addivenire ad un'equa ripartizione di lavoro che non leda i diritti acquisiti e da acquisire dei colleghi in organico.»

La mostra di una pittrice triestina a Roma

Abbiamo da Roma, 15, sera:

Al Liceum la pittrice triestina Flauniatti ha esposto per la prima volta a Roma i suoi quadri. Il pubblico elegante e colto dei visitatori si sofferma con vivo interesse ad osservare i quadri della Flauniatti che costituiscono una singolare attrattiva. Pochi paesaggi presenta la pittrice triestina. Gli altri sono invece ricerche di tipi, ritratti veri e propri a pastello e a olio, studi nudi. Questi in omaggio al regolamento del Liceum femminile che ospita la mostra reso forse più severo dai recenti bandi governativi per la restaurazione della morale non figurano nella sala maggiore, ma in una stanza appartata con ingresso riservato ai critici d'arte. Sono nudi, assai pregevoli per l'eleganza e la ricchezza della linea che li determina e per la plasticità che li stacca dalla tela.

Tre conferenze alla Minerva. Nelle venienti settimane saranno tenute per i soci della Minerva e le loro famiglie le seguenti conferenze nella sede sociale alle 21: lunedì 19 marzo: prof. Federico Hermanin: «Il Palazzo di Venezia rivendicato e rivelato» (con proiezioni); martedì 20 marzo: prof. Federico Hermanin: «Giovanni Battista Piranesi» (con proiezioni); lunedì 26 marzo: prof. Arturo Castiglioni: «Da Ippocrate a Pasteur».

COMUNICATI *)

Dagli uffici del Filatoio di Aidussina fu rubata una busta di compassi portante impresso sul coperchio **OTTO LOOSER.** Ogni pezzo portava impresso O. L.; si diffida dall'acquistare tale busta pregando anzi di voler dare eventuale comunicazioni in merito alla firmata

SOC. AN. DEL FILATOIO MECCANICO DI AIDUSSINA
Ufficio di Podgora (ex Cartiera di Podgora)

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

La corporazione degli impiegati

e i compiti del sindacalismo fascista

Il *Giornale di Roma* riceve da Trieste una interessante intervista che il prof. Risolo ha avuto col sig. Fornaciari della Confederazione generale delle corporazioni.

— In alcune provincie — ha detto il Fornaciari — si è giunti perfino a far credere che il Governo di Mussolini non permette l'organizzazione degli impiegati statali. Queste, naturalmente, sono mosse subdole dei nostri nemici che ben comprendono come gli impiegati inquadrati sindacalmente rappresentino oggi — e più rappresenteranno domani — una delle più formidabili forze fedeli, di cui il Governo nazionale possa disporre e sulle quali incondizionatamente fidare.

Per quanto riguarda il numero degli organizzati il Fornaciari dice che raggiungono e forse superano i 200.000, chè ogni giorno pervengono nuove adesioni.

Ma il numero non conta; quello che vale è la «qualità» degli organizzati. Gli uomini inquadrati nel nostro movimento hanno subìta una diligente selezione; hanno dato prova, soprattutto, di avere esattamente compreso lo spirito del nostro sindacalismo; e dimostrano di saper esser all'altezza della funzione loro affidata nella vita nazionale. Sì che in parecchie provincie i consigli direttivi dei nostri sindacati sono dei veri e propri gruppi di competenza, attraverso i quali gli amministratori delle pubbliche aziende possono serenamente e sicuramente procedere alle riforme e alle sistemazioni delle amministrazioni, certi di trovare negli impiegati appoggi e consigli... ch'era follia sperare.

Richiesto dell'atteggiamento dei sindacati rispetto alle vecchie organizzazioni classiste, l'intervistato dice.

Riformisti e autonomisti

— Organizzazioni di classe ne esistono ancora: alcune anzi hanno anche oggi una forza non disprezzabile; ma vanno gradatamente dissolvendosi. Altre poi esistono più di nome che di fatto. Ce n'è una ad esempio, che ha sede in Toscana ed ha un substrato politico di colore riformista, la quale, a giudicarla dalle apparenze, potrebbe sembrare grandiosa mentre è invece un fantastico «bluff».

— Come l'ex partito dal quale deriva...

— Precisamente. Si tratta di organizzazioni che hanno ancora le casse piene e dei vecchi capitali ammucchiati in tempo di cuccagna si servono come di ossigeno nella loro agonia, battendo ancora, se pur fiaccamente, la gran cassa della lotta di classe. In complesso si può dire che l'orientamento degli impiegati è, generalmente, verso il sindacalismo nazionale; ho anzi l'impressione che si stiano maturando delle capitolazioni in grande stile.

— Saluteremo cavallerescamente le ultime guarnigioni tenaci... Ho però notato che nell'ambiente impiegatizio ci sono molte organizzazioni a carattere autonomo, «apolitico», come amano dire... Come si comporta la Coroporazione nei loro riguardi?

— Semplicissimo. Ci comportiamo come verso i nemici. Impediamo loro di essere dannose, quando ciò non sia possibile, noi (e il Governo ce lo insegna) attacchiamo. Personalmente, ho delle organizzazioni autonome un'impressione bassissima, perchè non so concepire come mai non si possa e non si debba avere il coraggio di manifestare apertamente il proprio pensiero politico. Ma la spiegazione del curioso fenomeno è, con ogni verosimiglianza, nell'ambizione dei dirigenti; difatti, mi sono spesso imbattuto in masse organizzate in forma autonoma, ottime per ogni verso, ma guidate da qualche tiranneĺlo, e insieme ciarlatano, di marca antinazionale.

Il lavoro compiuto e da compiere

— La Corporazione ha solide basi?

— Solidissime, soprattutto per il lavoro ingente già compiuto: lavoro che rimane e s'impone, e non può essere ignorato per volontà di uomini. Solidissime anche perchè quella dell'impiego è la più vecchia organizzazione a carattere sindacale nazionale; chè sono gli impiegati i primi a sentire, sotto il dominio rosso, il bisogno di distaccarsi dalle vecchie Camere del lavoro, di cui potevano valutar meglio degli altri organizzati i delittuosi sistemi.

— E quali sono i lavori cui hai accennato?

— Il lavoro compiuto lo si può esprimere in poche parole, ma è costato, a fatti, molto tempo e molta fatica: data anche la multiforme fisionomia della nostra Corporazione, che abbraccia problemi vastissimi e svariatissimi campi. Notevole, soprattutto, è la proposta del contratto giuridico di impiego per le pubbliche amministrazioni; degno di rilievo è lo studio per la riforma della legge comunale e provinciale e per la riforma della legge sulle Opere Pie. Posso anche accennare, fra le cose più importanti, il lavoro fatto per l'impiego privato: e cioè lo studio per la revisione della legge Nitti del 1919. È bisogna inoltre tener presente l'applicazione pratica, in parecchi luoghi, della collaborazione: applicazione pratica che ha dato buoni frutti e molti di più ne darà nel futuro.

— Quali sono le categorie meglio inquadrate?

— Sono gli enti locali: Province, Comuni e Opere Pie. Sono a noi aderenti nella quasi totalità e rappresentano il cinquanta per cento delle forze di tutta la Corporazione. Bancari e assicuratori sono in gran numero. Gli statali anche.

— A Trieste come trovi la situazione?

— Ebbi occasione di dirlo parlando agli impiegati, al teatro Filodrammatico, un paio di mesi fa. La situazione non mi pare di molto mutata. Rappresenta tipicamente il passaggio brusco dalla vecchia prammatica austriaca alla legislazione italiana. Non si tratta dunque d'una situazione grave, ma soltanto difficile e delicata. La massa degli impiegati mi pare un po' refrattaria, tanto più perchè esiste ancora un noto dualismo organizzativo determinato dal gruppo degli autonomisti. E qui dovrei ripetere quello che ho detto in precedenza; ma non credo ne valga la pena.

— Ritieni che il Sindacato provinciale che stai costituendo qui possa andare bene?

— Indubbiamente. Il sindacalismo nostro non promette il paradiso a nessuno. Vuole ordine, disciplina, amor di Patria e amore al lavoro. Non è miracolista: è positivo. Deve, soprattutto, essere compreso. E gli impiegati di Trieste, senza dubbio, lo comprenderanno, come lo hanno compreso tutti gli altri d'Italia: i quali lo hanno caro perchè rappresenta per essi, sia pure nel sacrificio necessario, la ragione prima della loro tanto desiderata elevazione morale.

La Cassa di Risparmio Triestina al Turismo scolastico. La Cassa di Risparmio Triestina ha messo a disposizione del comitato esecutivo lire 500 per agevolare la partecipazione della commissione di Trieste al congresso di Milano.

Alla Quadriennale di Torino. Fra gli artisti nostri invitati a rappresentare Trieste all'Esposizione quadriennale d'arte di Torino, ricordiamo anche Guido Grimani, il cui nome fu ieri, in seguito a svista, omesso.

Popolarissima podistica tergestina. Il Circolo podistico «Tergeste» ha voluto iniziare quest'anno la sua attività organizzando una manifestazione podistica di carattere essenzialmente popolare.

Parecchi giovani concorreranno alla gara «tergestina» che avrà luogo domenica, alle 10, partendo dall'Albergo Excelsior di Barcola, e cioè tutti coloro che non hanno mai vinto nessun primo, secondo e terzo premio.

Il percorso, non certo difficile, anzi adattatissimo ad incoraggiare ed invogliare i più giovani, sarà attuato esclusivamente su strada piana e della lunghezza di circa cinque chilometri.

Le iscrizioni, che hanno già raggiunto un bellissimo e soddisfacente numero, si accettano a tutto domani, sabato, alle 22, nella segreteria sociale del «Tergeste».

I cacciatori triestini a congresso

L'erezione d'uno Stand di tiro a volo a Trieste

Il Circolo triestino dei cacciatori, che nel prossimo giugno compirà il 40.o anno d'esistenza, tenne il 12 corrente nella sede sociale, con grande concorso di partecipanti, il suo congresso generale ordinario.

Il presidente Muratti diede anzitutto ampia relazione dell'attività svolta dal Consiglio direttivo nei quattro anni decorsi dalla ricostituzione del sodalizio. Accennò alle condizioni di vera anarchia esistenti in materia di caccia nella Venezia Giulia all'atto della redenzione, ed all'opera paziente, incessante, intrapresa fino dal marzo 1919 presso le autorità civili e militari sia centrali che regionali, per ottenere il mantenimento delle leggi sulla caccia, la stretta osservanza di esse, la tutela razionale della selvaggina, e la ricostituzione del patrimonio cinegetico regionale. Quest'opera, validamente secondata dai comandanti supremi delle R. Truppe e dai governatori e commissari civili delle regioni, ebbe illuminato e prezioso aiuto e consentimento, particolarmente dall'attuale R. Prefetto comm. Crispo Moncada e dal capo del dicastero agrario cav. Pirrò Cosolo, ai quali il presidente, interprete dei sentimenti dell'assemblea, rivolse parole di sincera gratitudine e di plauso. Ricordò poi il «referendum» plebiscitario dei sindaci della regione, provocato dal Circolo, pel mantenimento e l'osservanza delle norme vigenti sulla caccia, le pratiche fatte presso i comandi dei carabinieri reali e della regia guardia di finanza onde impedire il bracconaggio e la vendita abusiva della selvaggina nei periodi di caccia vietata. Pur dichiarandosi incondizionatamente favorevole all'unificazione legislativa, il presidente, riferendosi ad analoghe dichiarazioni fatte a suo tempo dall'attuale Ministero, riconosce la necessità di opportune deroghe per certe materie speciali; tra queste vi è la caccia, che nelle nostre provincie ha ordinamenti pienamente adatti e perfettamente funzionanti, nell'interesse particolarmente dell'agricoltura, della proprietà rurale e sopra tutto dei Comuni che dagli appalti ritraggono proventi insostituibili, se non con aggravi ai contribuenti. In ordine a questi criteri egli presentò a suo tempo un memoriale che fu approvato all'unanimità sia dal comitato agrario che dalla commissione consultiva regionale; da ultimo poi ne presentò un altro al ministro ed al sottosegretario all'Agricoltura, che, opportunamente appoggiato dagli onorevoli Banelli e Suvich e dalle competenti autorità, fu benevolmente accolto dai suddetti ministro e sottosegretario, i quali diedero buoni affidamenti che i postulati dei cacciatori giuliani sarebbero tenuti nel debito conto nell'assetto generale della legislazione cinegetica. Chiude la sua esposizione con un caldo ringraziamento al consiglio direttivo ed ai soci che secondarono la presidenza nell'opera accennata, ed augura al sodalizio sorti sempre più prospere.

Il socio sig. Filippi comunica che la nuova legge sulla caccia lascia fino a nuovo avviso impregiudicate le norme vigenti nella Venezia Giulia; propone poi un voto di plauso al presidente ed al consiglio direttivo. L'assemblea si associa assorgendo ed applaudendo.

Al secondo punto dell'ordine del giorno, elezione delle cariche sociali, su proposta del socio sig. Guido Angelini l'assemblea elegge per acclamazione: a presidente il comm. dott. Spartaco Muratti, a vice presidente il sig. Marcello Boschian; a consiglieri i signori Hahn Paolo, Bandel Antonio, Cadorini Gino, Buchreiner Egone, Oblath Paolo; a revisori i signori Baldissera Tommaso e de Fecondo Carlo.

Approvato all'unanimità il bilancio presentato dal cassiere sig. Bandel, il presidente informa l'assemblea che, corrispondendo al desiderio da lungo tempo espresso da molti soci, il consiglio direttivo ha fatto propria l'iniziativa di alcuni di essi, per l'erezione d'uno stand di tiro a volo a Poggioreale-Opicina, e ne rileva l'importanza sia per gli esercenti e proprietari di ville in quella borgata, sia pel movimento dei forestieri nella nostra città. Dà quindi la parola al vice presidente sig. Boschian, il quale illustra ampiamente il lavoro preparatorio compiuto: Finora dagli oblatori a fondo perduto furono raccolte all'uopo lire 25 mila, alle quali sono da aggiungersi lire 10 mila erogate dal Circolo; ma per compiere l'opera e perchè questa sia duratura, occorre ancora una somma di non meno di lire 45 mila. Dopo animata discussione cui partecipano i soci Angelini, Trevisan ed altri, l'assemblea approva l'acquisto di un fondo al detto scopo, e dà mandato di fiducia al consiglio direttivo per l'attuazione e finanziazione del progetto. A costituire la commissione di tiro sono eletti i signori Buonaventura Comas, Guido Angelini, Jacopo Serravallo e Zucco Fernando; dopo di che il presidente dichiara chiuso il congresso.

Monte di Pietà. Col giorno 9 aprile a. c. avrà principio a pianoterra dello stabile n. 43, Corso Vitt. Em. III, dalle 9 ant. alla 1 pom., la vendita dei pegni scaduti non redenti, nè rinnovati della gestione 151 assunti a viglietto bianco.

Le aste proseguiranno fino al totale esaurimento della gestione, nei giorni di martedì, giovedì e sabato per i pegni preziosi, nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì per i pegni non preziosi.

Per dare possibilità, a chiunque desidera di acquistare oggetti posti all'incanto, la sottosegnata ha disposto che nella sala delle aste vengano esposti gli oggetti destinati all'incanto col relativo prezzo di grida. I visitatori dell'esposizione potranno, quando desiderino, presentare le offerte all'impiegato addetto, tanto a voce che in iscritto, unendo il relativo deposito.

Per comodità del pubblico, la sottoscritta avverte inoltre che i locali d'ispezione resteranno aperti dalle 9 ant. alla 1 pom.

L'impiegato addetto alle aste è incaricato di dare qualunque schiarimento in proposito.

I ladri lavorano

Il... giro scolastico degli ignoti - Altre imprese indisturbate

Ogni tanto gli illustri ignoti cambiano genere di lavoro quasi volessero specializzarsi in tutti rami che può offrire la loro fruttuosa attività. Ora, da qualche tempo, si sono dati ai furti nelle scuole, sinora lasciate in pace. Infatti, dal 1.o febbraio u. s., vi fu un succedersi di furti nelle scuole: in quella di via Parini rubarono oggetti del valore di 1500 lire; in quella di via Donadoni il bottino fu di 1200 lire; nella scuola di via dell'Istria arrecarono un danno di 100 lire e nel Ricreatorio di S. Vito di 2000 lire. Ma la lista dei furti nelle scuole non si ferma qui, giacchè altri due sono da aggiungere.

Un cane che arriva in ritardo

Con quell'audacia che ormai si potrebbe anche chiamare facilità, gli ignoti penetrarono l'altra notte nel Ricreatorio femminile «Giosuè Carducci», in via Madonna del Mare n. 9. Scavalcato il muro di cinta del cortile che dà sulla via Vittoria Colonna, i ladri riescirono ad entrare nell'edificio scassinando una porta posteriore; passarono in un corridoio e quindi penetrarono nell'ufficio della direzione. Fecero saltare tutte le serrature dei cassetti sinchè in uno di questi trovarono 800 lire in banconote di vario taglio che, naturalmente, intascarono. Poi, visto che sullo stendardo del vessillo lucicavano delle pietruzze, le strapparono ritenendo che si trattasse di cose di molto valore. Infine, non sapendo più che cosa portar via, si impossessarono di un tappeto. Ma mentre stavano già per svignarsela, un cane, che si trova nell'attiguo giardino, si mise ad abbaiare, sicchè, i ladri, temendo di essere scoperti, abbandonarono il tappeto e dileguarono nella notte. Scoperto il furto ieri mattina, ne fu fatta denuncia al Commissariato di via della Sanità.

Al Ricreatorio dei salesiani

L'altra notte, i ladri — per caso anche questa volta ignoti — si produssero in una operazione di genere cinematografico. Scavalcato il muro che cinge il cortile del Ricreatorio dei salesiani, in via dell'Istria N. 90, e scassinata una porta della facciata posteriore del caseggiato, entrarono nei locali del ricreatorio. Di là passarono nella sala di proiezione e dalla vicina cabina cinematografica asportarono due pellicole ed un motorino dell'apparecchio cinematografico, causando un danno di circa 2500 lire. Il furto fu scoperto ieri mattina dal custode del ricreatorio e denunciato al Comando dei carabinieri di via dell'Istria.

E' il caso di ritenere che, data questa particolare predilezione degli ignoti per gli istituti scolastici, la Questura disporrà opportunamente per il servizio di sorveglianza.

Distrazioni ancillari

Ieri l'altro, dopo diverso tempo che era ricercata, potè essere tratta in arresto tale Maria Tedeschi, di 54 anni, già inserviente all'«Hotel Istria», nella casa dove presentemente serviva, in via Bergamasco n. 9. Le ragioni dell'arresto vanno ricercate nel fatto che alla signora Livia Zanchi che alloggiava nell'«Hatel Istria» era misteriosamente sparito un anello di brillanti del valore di oltre 2000 lire. Con l'anello era sparita, il giorno dopo, anche la Tedeschi.

L'arrestata, condotta al Commissariato di via Brunner, fu interrogata dal dott. Checchia al quale confessò d'aver rubato il gioiello e di averlo venduto ad una sconosciuta.

Fu passata al Coroneo.

Le piacevoli istorie di un gabbamondo

Carlo Bogdanich, di 44 anni, abitante in via Riborgo n. 35, non sapendo come guadagnare denaro senza lavorare, pensò che al mondo si può anche vivere truffando il prossimo. E iniziando la nuova libera carriera, il Bogdanich si recò presso la ditta Francesco Haik in legnami, con magazzini in via Riccardo Pitteri n. 4, presentandosi quale possessore di vasti magazzini di legnami a Bisterza. Propose alla ditta di fornire un quantitativo di legname per 1400 lire e dopo steso il contratto di compravendita si fece dare, quale anticipo, 100 lire. Altro importo consimile lo ebbe qualche giorno dopo, giustificando la richiesta col dire che il carro il quale trasportava il legname aveva subito un guasto ed egli non aveva denaro per far proseguire il carico.

Un'altra truffa il Bogdanich la commise in danno del signor Pietro Franceschini, proprietario di una trattoria a Barcola n. 242. Alla moglie del Franceschini chiese, escogitando un pretesto persuasivo, una macchina per tagliare il salame e circa 80 chilogrammi fra biscotti, cioccolata e altri dolci per un importo di circa 1000 lire.

Intanto la ditta Haik stanca di attendere il legname promesso e subodorando la gherminella, presentò denuncia. Fu così che ieri l'altro il Bogdanich potè essere arrestato da due carabinieri della stazione di via Tor San Piero e passato al Coroneo.

Gli strascichi di un borseggio... galante

Come abbiamo riferito a suo tempo, la sera dell'11 corr. una giovane, tale Emilia Trevisan, occupata presso la Manifattura dei tabacchi del porto Duca d'Aosta, si recava assieme ad un'amica verso la propria abitazione di via dell'Industria N. 53. Giunta all'angolo del corso Garibaldi e via della Madonnina, la Trevisan si fermò per salutare l'amica che doveva prendere altra via. Mentre sostavano chiacchierando, due giovanotti, vestiti all'operaia, s'avvicinarono loro tentando di attaccare discorso, ma le due giovani non si curarono di loro. Allora uno dei tizi si gettò contro le due amiche, spingendole, con l'aria di voler scherzare. La Trevisan mise istintivamente la mano nella tasca esterna del cappotto e constatò con sorpresa che il fazzoletto in cui aveva involto il danaro della sua mercede settimanale e quello di una sua amica, era scomparso. Chiamato un vigile urbano gli indicò i due individui, narrandogli ciò che le era accaduto. Il vigile non riuscì ad acciuffarne che uno, poichè l'altro ormai era scomparso.

L'arrestato, tale Luigi Prinz, di 20 anni, dopo interrogato fu passato al Coroneo e deferito all'autorità giudiziaria.

Ulteriori indagini, eseguite dagli agenti del Commissariato di P. S. di via Brunner, portarono all'arresto dell'altro borseggiatore, tale Giuseppe Gregorig, di 22 anni, abitante al n. 3 di via del Rivo. Scortato agli arresti ed interrogato dal vicecommissario dott. Checchia, il Gregorig confessò di essere l'autore del borseggio per cui fu inviato alle carceri del Coroneo e denunciato all'autorità giudiziaria.

Dopo un grosso furto di legname

Giorni sono nel magazzino legnami di via Pietà n. 7, di cui è proprietario il signor Giuseppe Mellis, furono rubati parecchi quintali di legna da ardere. Fattane denuncia al Commissariato del quartiere, l'autorità di P. S. iniziò indagini per rintracciare gli autori e ieri mattina, le investigazioni condotte dal comandante la stazione dei carabinieri di via dell'Istituto, condussero all'identificazione ed all'arresto del colpevole: certo Nicola Cussich, di 40 anni, senza stabile dimora. Dall'interrogatorio dell'arrestato, si riuscì anche a sapere dove la refurtiva era stata venduta e si poterono ricuperare 4 quintali della legna rubata, che fu restituita al danneggiato. Il Cussich passò al Coroneo.

E' morta

Iersera, verso le 18 è morta nella decima divisione dell'ospedale Regina Elena, quella Maria Coslovich, da Meriskje n. 2 (Buie), che come abbiamo riferito nel *Piccolo* di ieri mattina, era stata accidentalmente ferita con un colpo di rivoltella al petto dal proprio nipote Paolo di 20 anni, il quale si era recato in quella abitazione per salutare gli zii dovendo partire per prestar servizio militare.

Malore misterioso. Dopo aver trascorsa la mattina per un lavoro di installazione nel magazzino di droghe di proprietà del sig. Salucci, l'operaio Arturo Innocenti, trentottenne, rincasò, all'ora del desinare, in via dei Saltuari n. 2, I piano, ove abita presso la famiglia di un suo cognato. Mezz'ora dopo aver pranzato l'Innocenti fu colto da forti dolori viscerali, tanto che si dovette telefonare per l'intervento della Guardia medica. Il sanitario di turno, dott. Cavagna, recatosi sul posto, trovò il sofferente che non parlava più ed aveva le labbra bluastre. Trasportato con l'autolettiga all'ospedale civico, fu accolto nel reparto di turno, ove il dott. Loewenthal gli prodigò le cure necessarie. Sembra escluso che si tratti di tentato suicidio; la disgrazia è dovuta probabilmente alla circostanza che l'operaio, senza rendersi conto del pericolo, abbia aspirato emanazioni di sostanze venefiche trovate nel magazzino dove aveva lavorato la mattina.

Per una distrazione rischia la vita

Con sua sorpresa, ieri mattina appena destato, il sig. Giovanni Borgnolo, abitante in via Mazzini n. 53, dovette quasi lottare con se stesso per vincere i sintomi di un intorpidimento delle membra. Levatosi, a stento, dal letto, notò che l'aria era pesante e pregna dell'odore particolare del gas illuminante. Aperta la finestra, provò subito un senso di sollievo e respirò liberamente. Ma una circostanza strana attrasse la sua attenzione: un cagnolino, chiuso nella stanza, dove dormiva una sua subinquilina, tale Maria Marek, venticinquenne, guaiva fastidiosamente. Il Borgnolo bussò all'uscio, ma la giovane non rispondeva; tentò di aprire la porta, ma era chiusa a chiave, internamente. Dal buco della serratura filtrava l'odore sgradevole del gas. Non v'era dubbio: la sua subinquilina doveva trovarsi in pericolo d'asfissia. Impressionato, si affrettò ad avvertire gli inquilini del medesimo piano, i quali accorsero in aiuto. Per entrare nella stanza si dovette rompere un vetro e così si potè aprire la porta. Una scena pietosa si offerse allo sguardo dei presenti: la Marek giaceva supina con la bava alla bocca. L'aria era irrespirabile, e la stanza invasa dal gas venefico che usciva dal beccuccio della lampada lasciato aperto.

Si telefonò immediatamente alla Guardia medica, e il sanitario di turno, dott. Ferra, si recò sul luogo. Tentata la respirazione artificiale, la giovane non rinvenne. Fu adagiata sull'autolettiga e trasportata all'ospedale Regina Elena, ove, mercè le cure dei medici, riprese i sensi.

Pare che la donna abbia lasciato aperto il beccuccio del gas per distrazione. Sembra escluso che si tratti di un tentativo di suicidio.

Cocaina...

Due agenti di P. S. del Commissariato di via della Sanità, la scorsa notte, verso le ore 22, mentre perlustravano per la via Crosada, furono informati che in un'osteria, situata al n. 14 della stessa via, un individuo tentava di spacciare delle cartine di cocaina delle quali era in possesso. Saputo ciò, gli agenti procedettero ad un sopraluogo dal quale risultò che l'individuo, del quale si è parlato, aveva già preso il largo. Raggiunto in via Cavana dai due agenti, egli fu arrestato e scortato al posto di via della Sanità. Quivi giunto, interrogato dal cav. Falcone, si qualificò per Lodovico Florenini, di 22 anni, da Aidussina, dimorante a Lubiana, di passaggio per la nostra città. Indosso gli fu sequestrato un pacchetto contenente circa 50 grammi della droga boliviana che egli disse di aver acquistato da uno sconosciuto per proprio uso personale. Ulteriori indagini assodarono che l'arrestato aveva anche a Trieste una abitazione in subaffitto presso una famiglia abitante al n. 36 di via Valdirivo. Una perquisizione praticata in quel domicilio portò al sequestro di altri sette pacchetti contenenti 50 grammi di cocaina ciascuno che il Florenini, per maggior prudenza, aveva nascosti dietro la cornice di un quadro. Il sequestro di questi pacchetti di cocaina fu effettuato dall'ispettore degli agenti Aita, coadiuvato dall'agente Petronio. Il Florenini fu denunciato all'autorità e passato alle carceri del Coroneo.

Urto di veicoli nella galleria di Montuzza

Un soldato ferito

Sotto la galleria di Montuzza, in mezzo ai binari del tram, transitava ieri sera una lunga colonna di carriaggi militari della VI compagnia del genio. Improvvisamente, un autotassametro, la vettura V. G. 267, guidata dallo «chauffeur» Calogero Roia, si trovò dinanzi ai carriaggi e sebbene il Roia, con abile manovra, tentasse di fermare in tempo il veicolo, questo slittò sul terreno sdrucciolevole e andò a cozzare contro la carretta guidata dal soldato Cesare Nerei, di 22 anni, della caserma di Rozzol. All'urto la carretta si rovesciò e il Nerei fu scaraventato a terra in modo da riportare una ferita lacero-contusa alla regione inguinale. La carretta non subì danni mentre invece l'automobile ebbe un parafango fracassato. Il soldato ferito fu invitato a prendere posto nell'automobile che lo trasportò all'ospedale Regina Elena da dove, dopo aver ricevuto le cure del caso ed essere stato dichiarato guaribile in dieci giorni, venne accompagnato alla caserma.

L'arresto di uno spacciatore di banconote false

La Sottoprefettura di Monfalcone trasmise il 9 corrente alla locale autorità di P. S. un ordine d'arresto contro tale Vittorio Mosettig, di 40 anni, da Pola, abitante nella nostra città, in via del Lloyd n. 2. Il Mosettig s'era reso colpevole di spaccio di banconote false da 50 lire della Banca d'Italia, in danno della signora Orsola Settomini e di tentato smercio di falsificati in danno del signor Giacomo Levi, entrambi abitanti a Monfalcone.

Esperite indagini per rintracciare il ricercato, gli agenti del Commissariato del porto riuscirono ieri mattina a rintracciarlo e lo tradussero agli arresti. Per ordine del commissario cav. Michelesi, dirigente quel posto di P. S. fu eseguita una perquisizione nell'abitazione del Mosettig, ove furono sequestrati alcuni biglietti di banca falsi, abilmente nascosti.

Il Mosettig che si trova al Coroneo, fu deferito all'autorità giudiziaria.

Rincasa e trova la moglie morta

Non poco sorpreso rimase ieri sera il sig. Fabris quando, rincasato verso le 19, dopo aver terminato il lavoro al cantiere San Marco, trovò chiusa la porta della sua abitazione, in via San Marco n. 24 dove abita con la sua consorte. Invano bussò ripetutamente: non ottenne risposta. Sapendo che la moglie doveva trovarsi in casa e notando che la porta era chiusa dall'interno, riferì le sue impressioni ai vicini, i quali accorsi lo aiutarono ad abbattere la porta e quindi entrarono. Il Fabris si trovò dinanzi a uno spettacolo che ebbe per lui l'effetto di un colpo di fulmine: sua moglie Maria, di 40 anni, giaceva immobile sul letto; era morta!

Fu chiesto l'intervento della Guardia medica e il sanitario accorso sul posto non potè far altro che constatare il decesso avvenuto poche ore prima per paralisi cardiaca.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. Stagione d'opera. Riposo.

Politeama Rossetti. Compagnia d'operette Maresca-Orsini. Ore 20.30: «Una notte di valzer», 3 atti di Rudi Gfaller.

Teatro Filodrammatico. Compagnia drammatica Giachetti. Ore 20.30: «La festa del bòcolo», 3 atti di A. Schiavoni.

Teatro Fenice. Dalle ore 17 in poi spettacoli continuati di cinema-varietà con la pellicola «La perla di Cleopatra» con l'artista Ajax.

Teatro Nazionale. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema con la pellicola «I tre moschettieri» (II capitolo) e di varietà con la compagnia «Stabile Triestina».

Teatro Eden. Ore 21: Torneo di lotta greco-romana per dilettanti.

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 17 in poi: «La bella signora Hebert» con Hesperia.

Modernissimo (Piazza M. R. Imbriani). Dalle ore 17 in poi: «Ave Maria» con Diana Karenne.

Novo Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle 16 in poi: «Giovinezza del diavolo» con Francesca Bertini.

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 15 in poi: «L'età critica», protagonista Pina Menichelli.

La scoperta di un colossale contrabbando d'alcool

Truffe di milioni all'Erario? - Il carro truccato - Cinque arresti

Da qualche tempo gli organi di finanza avevano la precisa sensazione che a danno dell'erario venissero commesse entro il recinto della zona daziaria del Punto franco Vittorio Emanuele III, ingenti frodi, di cui non si riusciva a scoprire la forma per procedere alle indagini. Le autorità avevano prese disposizioni adeguate per iniziare e, al caso, intensificare le ricerche, ma scoprire la traccia era difficile; occorreva passare dalla fase dei sospetti a quella degli accertamenti e non ci si riusciva. Eppure i sospetti erano suffragati da una circostanza notevole, che determinava l'orientamento delle indagini a carico di persone ormai identificate e sulle quali pesavano le responsabilità. La circostanza era questa: Le amministrazioni doganali, dalla revisione dei libri per le registrazioni della merce importata dall'estero e depositata al Punto franco, avevano constatato che per certi generi la merce importata e che avrebbe dovuta essere sdaziata, non esisteva nella stessa quantità nei magazzini, come risultava dai registri. Si notava un'eccedenza di esportazione dalla cinta daziaria, ma lo svincolo non era registrato. Non poteva, per conseguenza, che trattarsi di contrabbando in grande stile.

I primi accertamenti

Le direttive per le indagini furono affidate al cap. Cecchetto, il quale ha la giurisdizione doganale su tutta la zona del Punto franco. L'abile e sagace capitano della guardia di finanza approfondì tosto gli accertamenti in materia di eccedenze tra la merce esistente nei magazzini e quella svincolata e stabilì che i sospetti cadevano, in modo quasi indubbio, a carico della Società per il commercio di spiriti, fratelli Renzo ed Edoardo Ricci, i quali hanno i loro depositi a Barcola-Bovedo N. 13 e 14 e nei Magazzini Generali, abitanti in un villino signorile a Barcola-Bovedo N. 176, dove vivono con la loro madre.

Fino a poco tempo fa, sull'attività dei fratelli Ricci nessuno sospettava. Erano irreprensibili. Facevano le loro comparse al deposito entro la cinta del Punto franco in automobile, trattavano gli affari con signorilità, puntualissimi nei pagamenti. Si eran messi in relazioni d'affari con la ditta Brocchi e Moeller, in importazioni ed esportazioni, la quale ha vasti depositi al Punto franco. La Società Ricci e compagni non faceva grandi acquisti direttamente dall'estero, ma acquistava ingenti quantitativi di alcool dalla maggiore ditta depositaria al Punto franco, cioè dalla ditta Brocchi e Moeller.

Il carro misterioso

Quando l'autorità di finanza affidò l'incarico di esperire le indagini al cap. Cecchetto, egli, concretati i sospetti, organizzò, al confronto della Società Ricci e C.i, un cauto servizio di sorveglianza. E accadde proprio in questi ultimi giorni, un fatto nuovo, insospettato e addirittura fantastico. Poichè si credeva che i contrabbandi avvenissero attraverso i carri ferroviari, furono date istruzioni ad agenti di finanza, per eseguire eventuali fermi; ma le indagini in quella direzione a nulla approdarono. Si seguì allora un'altra traccia. Colpì in modo sintomatico la presenza, entro il recinto, di un carro a scalone, tirato da due cavalli: sul carro c'erano alcune casse, caricate nel magazzino dei fratelli Ricci. Ma la stranezza era questa: che il carro entrava numerose volte al giorno nel recinto della zona franca con le casse vuote e ne usciva con le casse ugualmente vuote. Naturalmente, questo carro misterioso fu subito oggetto di particolare sorveglianza delle guardie incaricate delle indagini dal cap. Cecchetto il quale, la mattina del 9 corr., fu avvertito di un fatto nuovo. Il carro a scalone era uscito, quella mattina, come di solito, dal magazzino della Società Ricci, con le casse e poi, dopo un giro vizioso attorno ai Magazzini Generali, era sostato dinanzi ad un deposito dove c'eran delle botti. Quivi i due carradori, addetti alla ditta Ricci, scaricarono due delle casse e poi proseguirono — questa volta senza ripetere il giro di prima — verso l'uscita del Punto franco. Le cassette abbandonate furono raccolte, poi, da due altri addetti, che le ricaricarono su un carretto a due ruote per riportarle al magazzino della società sospetta.

Le casse a doppio fondo
L'arresto dei due carrettieri

Avvertito di questo fatto, il cap. Cecchetto ordinò il fermo del carro misterioso e si recò sopraluogo. I doganieri di sorveglianza al portone del Punto franco eseguirono l'ordine, sebbene, osservato minutamente, il carro ed il carico nulla di sospetto e di anormale avessero notato. Ma il capitano sottopose il veicolo a un'investigazione più accurata. Il veicolo, all'apparenza, non era affatto diverso dai comuni carri a scalone; ma si osservò che le grosse viti che fissavano il tavolato eran viti di precisione, ben levigate e lucide. Il cap. Cecchetto si provò a svitarne, e con compiacente curiosità scoprì il trucco: Le travi cilindriche dello scalone erano vuote all'interno e foderate in zinco; eran trasformate in due recipienti. Le quattro viti, che apparentemente fissavano il tavolato soprastante allo scalone, erano facilmente levabili, e attraverso il rispettivo foro delle viti veniva introdotto un tubo di gomma, che comunicava con le due travi vuote. Un esame più attento portò inoltre alla scoperta di un grosso turacciolo di sughero, esistente al di sotto di ognuna delle due travi che compongono lo scalone. Levato il turacciolo, ne zampillò fuori una quantità di alcool, che si tentava di contrabbandare.

Di fronte a tale scoperta furono confermati i sospetti: il carro venne sequestrato e i due carrettieri arrestati. Uno si identificò per Bernardo Garassich, di 25 anni, abitante alla Pendice di Scorcola N. 409; l'altro per Giovanni Valle, abitante in via Conti N. 34. Interrogati, i due carrettieri dichiararono di ignorare... la caratteristica del carro misterioso e di essere completamente estranei al contrabbando. Le loro affermazioni di innocenza non persuasero il funzionario dell'autorità di finanza, il quale, avvisata la Questura, fece scortare i due arrestati alle carceri del Coroneo.

Il taccuino del piazzista

In seguito fu disposto un piantonamento di guardie di finanza attorno al magazzino della ditta Ricci e C.i. Un ulteriore esame dello scalone potè accertare che esso era costruito in modo che ogni trave cilindrica, vuota all'interno, conteneva 30 litri di alcool.

I titolari della ditta non furono informati di quanto era accaduto la sera del 9 corr., nè della scoperta del trucco, nè dell'arresto dei due carrettieri. L'autorità voleva proseguire le ricerche e mettere le mani addosso ai maggiormente responsabili. Costoro, infatti, si presentarono l'indomani mattina. Giunse primo, al magazzino, l'Edoardo Ricci e, poco dopo, verso le 9, il fratello Renzo. Si procedette tosto al sequestro delle due cassette di cui s'è parlato e che servivano al trucco. Esse presentavano un doppio fondo di zinco, al quale era applicata una cannula di gomma che, come si verificò subito, veniva introdotta nel foro delle travi vuote dopo levata la vite, per farvi passare l'alcool. Le cassette eran della capacità di 28 litri ognuna. Mentre si sequestravano, alla presenza dei fratelli Ricci, le due cassette, entrava nel magazzino un signore, che fu riconosciuto per tale Rodolfo Rankel, quarantenne, abitante in via Boccaccio N. 5, piazzista della ditta. Fu fatto presente ai fratelli Ricci ed al piazzista la scoperta del contrabbando.

I titolari della ditta, dopo un istante di perplessità, dichiararono di ignorare sia la esistenza del carro con lo scalone-recipiente, come pure che le due cassette avessero il doppio fondo e che fossero servite per il contrabbando. Interrogati poi dal cap. Cecchetto, dichiararono di aver venduto l'alcool, che si pretendeva contrabbandato alla ditta Ferruccio Bartoli. In attesa di approfondire le indagini, i fratelli Ricci, quella stessa mattina furono lasciati liberi, a condizione che dimostrassero con prove di fatto la loro innocenza; il Rankel, invece, sul quale gravano particolarmente forti indizi di colpabilità, fu trattenuto agli arresti.

Nell'abitazione del Rankel, guardie di finanza recatesi a eseguirvi una perquisizione, rinvennero un taccuino, nel quale erano segnate le vendite fatte dal 10 febbraio al 9 marzo, ma non figuravano i nomi delle singole ditte acquirenti. Risultava da quelle note che nello spazio di un mese erano stati venduti 200 ettolitri di spirito. Invitato il Rankel a dare spiegazioni ampie al riguardo, non volle rivelare i nomi degli acquirenti dell'alcool. In seguito a questi risultati, egli venne scortato alle carceri del Coroneo.

L'arresto dei fratelli Ricci
Milioni frodati all'Erario?

La frode in danno dello Stato ammonta certo a una somma vistosissima, quando si pensi che in un solo mese si sono contrabbandati 200 ettolitri di alcool. Questo solo quantitativo rappresenta una frode che ascende a circa 200 mila lire se si calcoli che per ogni ettolitro si pagano per lo svincolo doganale, 1200 lire.

L'altro ieri sono stati arrestati anche i fratelli Ricci, sul conto dei quali gli accertamenti continuano febbrilmente. Tutta la attività svolta dalla Società per il commercio di alcool dal 1918 fino a oggi è adombrata da forti sospetti e si calcola che l'entità delle truffe, con l'effettuazione di contrabbandi, ascenda — secondo quanto affermano le autorità di finanza — a una cifra che raggiunge alcuni milioni. La sola indennità che i titolari saranno chiamati a sborsare, a titolo di multa, all'amministrazione delle finanze, è di circa un milione e mezzo di lire!

Il caso stranissimo di cui tutti parlano

Lo sfortunato vincitore delle 200.000 lire impazzito?

Da due giorni si continua a commentare lo stranissimo caso capitato al sig. Erminio Primavera, il vincitore del primo premio di 200.000 lire della tombola della Croce Rossa Italiana, finito miseramente a Regina Coeli anzichè intascare la vistosa vincita. In realtà il fatto appare sempre più aggrovigliato; sembra quasi che il caso, nel suo gioco beffardo, si diverta ad intricare la situazione per farne scaturire episodi a vicenda buffi e drammatici: argomento tipico di novella pirandelliana, di cui la curiosità dei lettori attende impaziente la chiusa.

Sul fatto si hanno oggi dettagli più che altro di contorno, che tuttavia lumeggiano meglio certe circostanze.

Una circostanza importante

Il Primavera, dopo aver constatato la vincita, s'era recato all'ufficio verifica delle estrazioni di lotteria, Zoldan, in piazza Santa Caterina. In proposito il signor Zoldan racconta:

Fu nei primi giorni del corrente mese che il sig. Primavera presentò per la verifica alcune cartelle della tombola in questione. Risultò che una di queste vinceva con il quindicesimo estratto e nell'ultimo quadrello — strana coincidenza — era segnato il numero 15. Avuta la conferma della vincita, il Primavera pregò il sig. Zoldan di prestargli 3000 lire per poter recarsi a Roma: avrebbe lasciato quale pegno la cartella vincente. Però il sig. Zoldan, che altre volte aveva fatto anticipi consimili ad altri e poi aveva dovuto attendere parecchio la restituzione, rispose negativamente.

Una circostanza importante: Il sig. Zoldan ritiene che la cartella sia stata acquistata in un banco lotto di via Carducci. Lo deduce dal fatto che conosce la calligrafia di quel lottista. Esclude che da parte del Primavera vi possa essere stata una truffa, giacchè il primo bollettino degli estratti giunse al sig. Zoldan alle 10 del mattino del primo marzo, mentre i pacchi delle matrici erano stati spediti a Roma già la sera del 26 febbraio.

Perchè il vincitore è in carcere?

Date queste circostanze si spiega ancor meno il motivo dell'arresto del Primavera.

Il sig. Zoldan aggiunse che i pacchi delle matrici giunsero a Roma il 5 corr., giorno in cui, dopo averle riscontrate, furono dichiarate nulle le cartelle corrispondenti. Le cartelle in bianco inviate a Trieste perchè fossero riempite con numeri dettati dai giocatori, erano 18.000. Queste cartelle dovevano giungere alla commissione di vigilanza prima dell'estrazione, ciò che non avvenne. Ora dal controllo delle matrici delle cartelle vendute nelle altre città si sarebbe potuto sapere con precisione quelle che mancavano e la commissione avrebbe potuto annullare subito le matrici mancanti, mentre ciò fu fatto appena quando queste giunsero a Roma.

E' risultato poi che a Trieste furono fatte altre cinque vincite, due delle quali non saranno pagate perchè le rispettive cartelle vincenti sono fra quelle annullate. In ogni modo, concluse il sig. Zoldan, stando alle disposizioni del regolamento di giuoco stampato a tergo d'ogni cartella, tanto la commissione di vigilanza, quanto quella esecutiva sono giuridicamente in perfetta regola.

Conversando con i coniugi Levi-Minzi

Ieri sera un nostro incaricato ebbe un colloquio con i coniugi Levi-Minzi, proprietari del «Bar Audace». Essi ripeterono tutte le circostanze che precedettero e seguirono la famosa e sfortunata vincita fatta dal giovane Primavera.

— Da circa un anno — ci disse il sig. Levi-Minzi, il giovane Primavera frequentava il nostro «bar». Era un giovane serio del quale ebbi sempre la migliore impressione. Quando i giornali riportarono i 45 numeri estratti, il Primavera si rivolse a noi affermando che credeva d'aver vinto la prima tombola. Ci disse: «L'ho vinta col quindicesimo numero estratto e non credo che altri l'abbiano fatta prima». Continuò dicendo che non aveva i mezzi necessari per recarsi a Roma per riscuotere l'ingente somma vinta e noi, di nostra spontanea volontà, gli prestammo 800 lire.

— Quando partì il Primavera?

— La sera del venerdì.

— Poi?

— Poi, con una lettera espresso c'informò d'essere arrivato a Roma la sera del sabato. Alla domenica mattina si recò negli uffici della commissione esecutiva e comunicò la sua vincita. Colà lo assicurarono che il vincitore non poteva essere che lui e lo pregarono di passare al lunedì per il disbrigo di tutte le formalità inerenti alla liquidazione. Altre notizie in riguardo non abbiamo avuto, senonchè ci capitò di improvviso il cav. Ristori, il quale pretendeva che noi confessassimo certi pretesi propositi criminosi. Io naturalmente protestai con la massima energia e il cav. Ristori allora mi informò che il Primavera era stato arrestato, perchè le matrici o i tronchi delle cartelle vendute a Trieste non erano ancora giunti a Roma!

Il Primavera impazzito?

— Ed ora?

— Nessun elemento nuovo. Da quanto ci consta il Primavera è ancora in arresto ed anzi pare che si trovi in condizioni di salute disastrose. E' partito da Trieste febbricitante e dopo questo terribile colpo non è escluso che al disgraziato dia di volta il cervello...

— E la storia della cartella che, secondo le prime constatazioni doveva trovarsi in loro possesso?

— Semplicissimo: Il Primavera era quanto mai diffidente: temeva di essere derubato e perciò non volle dire che la cartella la teneva lui. Affermò d'averla lasciata a Trieste, mentre più tardi egli stesso la consegnò ai funzionari di polizia.

— E cosa intendono di fare? Come la pensano?

— Noi siamo fermamente convinti della onestà del Primavera, siamo convinti che egli è realmente il vincitore; non possiamo ammettere in una lotteria posta sotto la sorveglianza del Governo, che, per un errore di un incaricato qualsiasi che non conosce le disposizioni, si possa giungere al punto di privare un disgraziato di quanto legittimamente gli spetta e, per giunta, metterlo in condizioni di farlo impazzire...

— Allora?

— Allora — conclude il signor Levi Minzi — noi abbiamo incaricato della faccenda un avvocato di fiducia e... speriamo bene: chi risulterà il responsabile pagherà di propria tasca...

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università Popolare. Oggi alle 20 nella palestra di via Gatteri 3, il prof. dott. P. Gal parlerà de «La fisiologia degli organi sessuali femminili». La conferenza sarà illustrata da proiezioni luminose. Non sono ammessi uomini. Domani il prof. Pfleger terrà, come coronamento del suo corso su Anatole France, una conferenza su «Ernesto Renan e il France».

— Sede di S. Giacomo, via Veronese 1. Oggi alle 20.30, lezione del dott. E. Biasioli su «Le malattie veneree». Domani lezione dell'ing. B. Godina su «I motori Diesel».

Società Ginnastica. Domani alle 20, come annunciato, si replica per i soci, a prezzi normali, la brillantissima commedia di Baretti «I fastidi de un gran omo». I posti ancora disponibili si possono ritirare oggi dalle 17 in poi nella segreteria sociale.

Oggi alle 19.30 sono convocati i calciatori «boys» per importanti comunicazioni.

La banda è convocata per questa sera per la prova e importanti comunicazioni.

Società Ginnastica Triestina, sezione nautica. I canottieri tutti sono invitati ad una seduta che si terrà oggi alle 21, in palestra sociale. Nessuno manchi, trattandosi di questione della massima importanza.

Società Alpina delle Giulie. Domenica 18 corr. verrà effettuata una escursione sociale sugli altipiani di Becca ed Occisla. Inscrizione obbligatoria a tutto sabato 17 corr.

U. O. E. I. I partecipanti alla marcia alpina indetta dalla Lega studentesca italiana per domenica prossima, si troveranno alle ore 5.45 precise davanti la sede sociale, Viale XX Settembre 39, da dove procederanno, inquadrati, in Piazza Oberdan, punto di ritrovo delle altre squadre concorrenti.

E' pure indetta per domenica una gita in Val Rosandra. Il ritrovo è fissato per le 7 alla Rotonda del Boschetto. Nel pomeriggio, a Moccò, si assisterà alla grande manifestazione alpina della L. S. I. Il ritorno in città verrà fatto assieme alle squadre sportive.

L'assemblea generale straordinaria dell'Associazione nazionale ingegneri, sezione di Trieste, sarà tenuta lunedì 19 corr. alle 19 in sede sociale (Piazza della Borsa 9). I soci sono pregati d'intervenire numerosi. All'ordine del giorno figurano: Regolamento; gruppo liberi professionisti; pubblicazione del bollettino; gite sociali; conferenze; varie.

Lega studentesca italiana. La sezione sportiva invita i delegati delle squadre partecipanti alla marcia alpina indetta per domenica 18 corr. ad una importante seduta che si terrà oggi alle 19.30 in sede sociale (via Chiozza 42, terzo p.).

S. U. C. A. I. Per domenica 18 corr. è indetta una gita al Monte Murato alle rovine di Poverio. La partenza avrà luogo alle 7 dal monumento Rossetti. Nella Conca di Orleg si terranno delle esercitazioni di roccia. Il ritorno si effettuerà per Lipizza, giungendo in città alle ore 20 circa. Le inscrizioni sono aperte e si accettano giornalmente presso i capiscuola e i rappresentanti di corso.

Federazione ginnastica nazionale italiana. La direzione del corso d'istruzione per capisquadra federali comunica che l'ultimo turno di lezioni si svolgerà nella palestra dell'Istituto tecnico «Galilei», in via XX Settembre, domani alle 20 e domenica dalle ore 9.

Gruppo escursionista studentesco. Per oggi alle 18 sono invitati alla sede sociale i soci inscritti alla marcia alpina, per prendere gli ultimi accordi. La mancanza non sarà giustificata.

Società giovani turisti italiani. Come già annunciato, domenica prossima, tempo permettendo, si effettuerà una gita in Selva di Tarnova con salita della vetta Cucel (m. 1238). Spesa ferroviaria lire 14. Questa sera alle 19 si chiuderanno le iscrizioni per la gita alla quale potranno partecipare anche simpatizzanti, purchè prenotati. Il programma della gita è esposto in segreteria sociale (via A. Rapicio 3, IV) aperta dalle 18-19. Per questa sera alle 19.15 è convocato il C. D. al completo.

Società adriatica di scienze naturali (sezione dei cultori di fisica e chimica). Oggi alle ore 19.15, nell'aula del Museo di storia naturale (Piazza degli Studi 4, III) la signorina dott. Maria Fonda terrà una conferenza sulla «Chimica e importanza biologica dei lipoidi». Sono invitati anche i soci della Associazione medica triestina e dell'Unione dei laureati in chimica.

Pensionati comunali. Tutti i pensionati comunali prima del 1920, compresi gli insegnanti, sono convocati d'urgenza all'adunanza indetta domenica 18 corr. a ore 16 precise nella sala del Sindacato nazionale fascista in Piazza della Borsa n. 9, II p., per provvedere alla più efficace tutela dei loro interessi.

Conferenza popolare teosofica. Questa sera alle 19, nella sala Tartini, via Carducci 24, conferenza pubblica. Tema: «In regioni celesti».

Lega studentesca nautica. Per disposizione del nuovo comitato balli, gli invitati sono pregati di portare tutti indistintamente le tessere invito, che verranno ritirate per la necessaria revisione.

S. C. «Espero». Tutti i calciatori sono invitati sul campo di S. Sabba alle ore 14 per un allenamento. Il consiglio direttivo si raduna oggi alle ore 21.

L'Associazione sportiva Edera rende noto a tutti i soci che per prendere parte alle votazioni sui vari temi di discussione che saranno approvati al congresso generale ordinario che si terrà domenica 18 corr. alle ore 10 ant. bisogna essere muniti del biglietto d'invito oppure della tessera sociale con i cedolini dell'anno 1923.

C. S. Olympia. Il gruppo G. M. K. della sezione ciclistica indice per domenica 18 corr. una gita col seguente itinerario: Corgnale, Marcoz, S. Pietro del Carso, Postumia, Prevallo, Trieste. Ritrovo alle ore 7 ai Portici di Chiozza. La direzione porta a conoscenza che la corsa ciclistica denominata «La II.a Trieste-Postumia e ritorno», verrà disputata sullo stesso percorso domenica 8 aprile p. v.

Gruppo fascista postelegrafonici. Questa sera alle ore 19 tutti i postelegrafonici appartenenti al Gruppo fascista sono invitati a presentarsi nella sala Filippo Corridoni (via Pozzo Bianco n. 9, II p.) per prendere parte alle elezioni del nuovo Consiglio direttivo.

Club delle «Caramelle». Per iniziativa del comitato feste, domenica 18 corrente, dalle 20 in poi, nella sala Fenice si terrà una grande serata di danze. Il direttorio è convocato per domani sabato alle 20 in sede sociale.

Notiziario Sportivo

Il torneo di lotta al Teatro Eden

Dinanzi a numerosissimo pubblico si è iniziato iersera al teatro Eden il torneo di lotta greco-romana per dilettanti, indetto dal Club Atletico Triestino.

Il programma della prima serata comprendeva le gare iniziali del girone eliminatorio fra i concorrenti delle varie categorie di peso. Tuttavia quasi tutti gli incontri sono stati caratterizzati da una brillante combattività ed hanno messo in luce la classe eletta di alcuni ottimi lottatori, fra cui il bolognese Amedeo Venturi, campione italiano pesi leggeri, Giorgio Rugo della Ginnastica Triestina, Riccardo Campagnoli della Sempre Avanti di Bologna, Mario Giraldi e Carlo Depeder dell'Edera Triestina.

Ha arbitrato con imparzialità e perizia Enzo Ferrara, già campione dilettante italiano, coadiuvato dalla giuria: Arturo Bonadei, ing. Antonio Vezil e Riccardo Vodopivez; rag. Armando Raguzzino «speaker».

Durante gli intervalli ha suonato, applauditissimo, il complesso mandolinistico Esperia, che si prestava gentilmente.

Ecco i risultati tecnici della prima serata: Categoria prima: Scamperle Nicolò, S. Ginnastica Triestina, batte in 6'31" Razza Raimondo, U. S. Triestina, con un colpo d'anca e testa; Chinchella Riccardo, Enea Fiume, batte in 4'36" Creschiack Leopoldo, Edera Trieste, con un avambraccio in spalla; Minach Gino, C. S. Internazionale Trieste, in 6'59" per una mezza elson.

Categoria leggera: Venturi Amedeo, Sempre Avanti Bologna, batte in 16'18" Visinco Giuseppe, Enea Juventus Fiume, con un braccio girato a terra; Riavez Nobile, C. S. Internazionale, batte in 1'40" Galoppin Mario, C. S. Biagio Nazzaro, con una rovesciata; Marisan Luigi, C. S. Biagio Nazzaro è dichiarato vincitore di Bucovich Francesco, Edera Triestina, per abbandono.

Categoria media: Rugo Vittorio, S. Ginnastica Triestina, batte in 44" Libertà Rodolfo, Edera Triestina, con un braccio girato dall'impiedi; Campagnoli Riccardo, S. Avanti Bologna, batte in 44" Guliat Luigi, Edera Triestina, con un braccio girato a terra; Depeder Carlo, Edera Triestina, batte in 6'22" Nardi Amedeo, Enea Fiume, con una presa di braccia.

Categoria pesante: Giraldi Mario, Edera Triestina, batte in 3'53" Clementini Lucio, C. S. Tergeste, con un colpo d'anca e testa.

Oggetti rinvenuti. In via Timeus venne rinvenuto un mazzo di quattro chiavi. Rivolgersi alla stazione dei carabinieri di via Chiozza.

TRIBUNALI

Il dibattimento d'oggi alle Assise

Stamane alle 9 s'inizia la seconda quindicina della prima sessione d'Assise dell'anno, con il dibattimento contro Pietro Pribaz, del fu Matteo e di Maria Marchesich, di anni 22, da Monte in quel di Paugnano (Istria), bracciante, celibe, che dimorò anche nella nostra città, detenuto dal 19 giugno dell'anno scorso, imputato del delitto di rapina a mano armata. Per lo svolgimento del processo sono fissate due giornate. Presiederà il Presidente d'Assise, cav. Barazzoni; difensore dell'imputato l'avv. Matoscl-Loriani.

I fatti

Il Pribaz è chiamato a rispondere in relazione ai seguenti fatti:

Domenica 18 giugno 1922, Anna Crastich ed Antonia Niemaz si dirigevano, verso le 15.30 da Capodistria verso Monte, quando, avendo fatto circa mezz'ora di strada, oltrepassando la casa Babich, videro venir loro incontro, provenienti da Monte e diretti verso Capodistria, due individui che barcollavano, come se fossero ubriachi. Giunti presso alle donne, ogni segno di ubriachezza svanì, ed uno dei due si diresse verso la Crastich e l'altro verso la Niemaz impedendo loro di proseguire. L'individuo che affrontò la Crastich, con un bastone cercò di colpire l'asinello della donna, mentre l'altro individuo, che aveva affrontato la Niemaz, si mise a frugarle attorno le gonne, cercando di trovare l'entrata della saccoccia dove la donna teneva il denaro e continuando in questa azione per circa cinque minuti. In seguito alle grida ed alle preghiere delle donne i due si allontanarono senza impossessarsi di alcuna cosa.

Lo stesso giorno, sulla stessa via, verso le 16, oltrepassata di circa un quarto d'ora la casa Babich, Giuseppe Hmet, il quale assieme a Giovanna Stopper ed Anna Deluch, andava da Capodistria verso Monte, incontrò due individui che sembravano ubriachi, ma che giunti vicino non dimostravano più in alcun modo d'essere presi dal vino. Giunti a pochi passi di distanza, uno dei due si coperse la faccia con la giacca, mentre l'altro disse, rivolto al Hmet: «mani in alto». Il Hmet, credendo si trattasse di uno scherzo, si mise a ridere, ma l'altro ripetè l'ingiunzione. Quello dalla faccia coperta s'era intanto avvicinato alle donne, ordinando loro di star ferme, poi s'avvicinò al Hmet al quale disse: «la meti le man in alto» ed in ciò dire lasciò cadere il lembo della giacca, facendo vedere il suo viso. Mise poi una mano in tasca e ne estrasse una rivoltella, dopo di che l'altro individuo ingiunse al Hmet: «o man in alto o la vita» e, dicendo ciò, lo afferrò con una mano per la giacca, e con l'altra tentò di penetrargli nella tasca. Il primo individuo intanto teneva la rivoltella rivolta verso il Hmet, all'altezza della sua bocca, a circa mezzo metro di distanza. Il Hmet compresa la serietà e pericolosità della sua posizione, con spintoni riuscì a liberarsi ed a darsi alla fuga inseguito dai due, che anche in questo inseguimento dimostrarono di non essere ubriachi.

Lo stesso giorno e sulla stessa via, Carlo Ermanis, proveniente da Capodistria e diretto verso Monte, giunse, circa alle 17, nei pressi di un ponte vicino alla casa Babich. Siccome pioveva si mise a riparo sotto il ponte, quando vide scendere due individui, l'uno a faccia scoperta, l'altro con il berretto calato sul viso fino al naso. Il primo si avvicinò alla sua destra e gli disse: «Voi dovè aver soldi». Alla risposta negativa l'individuo disse «fora i soldi» e poi anche: «o bori o vita». L'aggredito tentò di fuggire, ma l'individuo lo afferrò per la spalla destra e rivoltò al suo compagno disse: «tira fora la rivoltella», mentre all'Ermanis disse: «o bori o te mazzemo». Il secondo individuo afferrò pure con la sinistra l'Ermanis per la spalla sinistra e con un bastone menò allo stesso tre colpi. L'altro continuava a dire: «ti ga soldi? O fora i bori o te mazzemo» e con una mano gli frugava nelle tasche esterne della giacca trovandogli tre tappi, che gettò via. Poi tentò di tappargli la bocca. L'Ermanis, con un violento spintone, si liberò e fuggì. Vide che i due, dopo la sua fuga, frugavano intorno all'asinello, evidentemente perchè l'Ermanis aveva loro detto che teneva il denaro sulla bestia.

Il giorno 19 giugno venne arrestato, quale uno degli autori di questi fatti, Pietro Pribaz, che venne indubbiamente riconosciuto dalla Crastich siccome colui che aveva affrontato lei, dal Hmet siccome colui che nella sua aggressione era armato di rivoltella, dall'Ermanis siccome colui che lo colpì col bastone. Il deposto della parte lesa Hmet è confermato dalle deposizioni di Giovanna Stopper ed Anna Deluch, che erano con lui.

Pietro Pribaz ammette di essere stato a Monte, assieme a certo Carlo, che dice di non poter meglio identificare, e d'essere ritornato poi, nel pomeriggio, verso Capodistria, in istato di ubriachezza, tanto che cadde diverse volte a terra. Non esclude di avere, in tale stato, commesso qualche cosa strada facendo; ma afferma di non ricordare.

L'intrusa

Non si può certo licenziare la malattia come si licenzia una visita importuna. La malattia è una intrusa che prende posto al vostro focolare. Il Signor Donato Salvatore il quale abita a Palascia (Lecce) via S. Francesco 12, l'apprese a proprie spese.

Il Signor Donato Salvatore non ha che 22 anni. Da 5 anni egli era malato. Soffriva di violenti mali di stomaco e le sue forze declinavano in modo inquietante. Siccome egli aveva inutilmente provato parecchie cure, decise un giorno di prendere le Pillole Pink le cui rare proprietà ricostituenti gli eran state vantate da amici. Infatti la cura delle Pillole Pink corrisposero alla sua aspettativa. Ecco ciò che egli ci dice:



Sig. Donato Salvatore

«Ho terminato recentemente la cura delle Pillole Pink e posso affermarvi che mi è riuscita perfettamente. Non soffro più affatto allo stomaco; ho ricuperato l'appetito e le forze.»

Le Pillole Pink offrono innegabilmente — i medici che le hanno sperimentate lo riconoscono — preziosissime risorse contro le affezioni dovute all'impoverimento del sangue ed alla debolezza nervosa. Ciò costituisce il loro successo nella cura dell'anemie, la clorosi, la nevrastenia, l'indebolimento generale e tutti i disturbi consecutivi.

Le Pillole Pink si vendono in tutte le farmacie: L. 5 la scatola, L. 27 le 6 scatole, franco, tassa bollo compresa. Non si fanno spedizioni contro assegno. Deposito generale: Pillole Pink, Via Ariosto, 6, Milano.

Teatri e Concerti

Verdi. La seconda rappresentazione dell'opera «Giulietta e Romeo» è stata ascoltata iersera con molta deferenza e applaudita con calda convinzione da un pubblico scelto e assai numeroso che ha seguito con palese diletto e godimento lo svolgersi dei quadri lirici e drammatici del nuovo lavoro di Riccardo Zandonai. Gli applausi rivolti all'illustre compositore e direttore d'orchestra e agli esecutori, confermarono il giudizio espresso dal pubblico alla prima rappresentazione dell'opera. Giudizio pieno di fervore e incondizionata simpatia per le eminenti qualità dello spartito di Zandonai, particolarmente ammirato nei brani ove il sentimento lirico, ravvivato da smaglianti colori orchestrali ed espresso in chiara e dolce linea melodica, si diffonde a spiegare l'amore tragico di Giulietta e Romeo. Venne assai gustato il duetto finale al primo atto, la canzone e il gioco delle fanti al torchio, il duetto del secondo atto di Giulietta con Tebaldo. Ma ciò che meglio aprì le vie del cuore è stata la canzone lamentosa e profonda del cantastorie, al terzo atto, e il brano sinfonico che descrive la cavalcata di Romeo tra i richiami angosciosi del coro. Alla fine della cantata e dell'intermezzo orchestrale, il pubblico dimostrò con caldi e nutriti applausi il proprio gradimento.

L'esecuzione è stata perfetta; fusa e colorita, disciplinata e viva, sia nella parte vocale che in quella scenica. E di ciò vennero rinnovati gli elogi e le approvazioni alla signora Dandolo, appassionata e gentile Giulietta; al tenore Campioni che impersonò Romeo con buoni mezzi vocali, al baritono Maugeri che rese la figura violenta di Tebaldo con molta drammaticità. Anche il tenore Venturini compose con sobrietà e intelligente azione scenica la figura del cantastorie e disse con dolore l'annunzio della morte. Zandonai diresse l'orchestra con viva ed energica bacchetta e ricavò splendidi effetti e ottima esecuzione.

Sabato «Giulietta e Romeo» si ripete per la terza volta.

Politeama. Dopo l'intervallo di una sera, nella rappresentazione di ieri venne riudita con piacere l'operetta «Nozze di carnevale» che si darà probabilmente anche domenica in rappresentazione diurna. Applausi ai principali artisti che sono divenuti gli incontrastati beniamini del pubblico.

Filodrammatico. Intensa, arguta, piena di spirito e di calore l'interpretazione che Gianfranco Giachetti diede iersera in «Serenissima» del nobilomo Vidal. Il pubblico lo applaudì calorosamente con gli altri attori. Stasera Gianfranco Giachetti ha la recita in suo onore con «La festa del bocolo» di Attilio Schiavoni. Il valore dell'attore e la rinomanza della commedia anticipano fin da ora le più liete previsioni per questa serata a cui accorrerà certamente gran folla desiderosa di festeggiare l'apprezzato capocomico e di applaudire una tra le belle produzioni moderne del teatro veneziano.

— La direzione del teatro, per corrispondere a un desiderio generale, ha deciso di dare domani una rappresentazione, a prezzi ridotti, dedicata ai ragazzi, con «Nina no far la stupida». Lo spettacolo comincerà alle ore 15.30.

Nazionale. Oggi si proietta per l'ultimo giorno il secondo capitolo della film «I tre moschettieri» dal titolo «I moschettieri del signor Treville» che anche ieri richiamò pubblico in folla. Domenica terzo capitolo. La compagnia dà per l'ultima sera «La diva del varietà». Domani «Nino, no far el stupido» di Toio de Rena.

Fenice. Ieri, alle ultime proiezioni della film «L'inafferrabile», il pubblico assistette numerosissimo a tutte le rappresentazioni.

Nella varietà, l'equilibrista Riccardo Lentsch, applauditissimo, prese congedo dal pubblico. Come sempre, molto ammirati ed applauditi i bravissimi ginnasti «Lefton».

Oggi allo schermo «La perla di Cleopatra», un interessante ed avvincente dramma di avventure, interpreti gli artisti Ajax e Luigi Brignone.

Nella varietà, il debutto dei rinomati ballerini rumeni «Les Georges».

Concerto Valdo Medicus. Stasera si produrrà nella sala maggiore del Circolo Artistico il compositore e pianista concittadino Valdo Medicus. Il giovane musicista, che si era di già presentato tre anni or sono in una serata di sue composizioni che ricordiamo ancora con piacere e che avevano raccolto largo consenso e plauso della critica.

Temprato alla forte scuola di Beppo Marx, uno dei più significativi ingegni della moderna musica lirica, e a quella del nostro Angelo Kessissoglù, il Medicus ritorna tra noi con un eletto programma, in parte già eseguito al Konzerthaus di Vienna e che troverà certamente il più vivo interessamento nel nostro pubblico musicale.

Ci offre difatti: 1. Kuhnau-Medicus: Grave — Scarlatti: Capriccio — Schubert: Sonata in la maggiore; allegro, moderato, andante, allegro; 2. Medicus: Variazioni sopra un tema di Mozart; 3. Chopin: Notturno — Mazurka — Due studi; 4. Debussy: «Reflets dans l'eau» — «Doctor Gradus ad Parnassum» — «Sérénade» — «Danse».

Il festino della R. Accademia di commercio. Sabato 17 corrente, alle 20.45, avrà luogo nella sala massima del Circolo Artistico l'annunziato trattenimento a totale beneficio degli studenti poveri della R. Accademia di commercio. Siamo in grado ora di pubblicare per intero il testo del ricco e svariato programma: 1) Boccherini: Quartetto in la maggiore — Quartetto liutistico (signori Pressan, Razmann, Micheli, Gasperini); 2. Guido Bianchini: Canzonette veneziane — Soprano signorina Iginia Damini; 3) Antonio Pittani: «Bacio che fugge» (dramma in un atto); 4) Beethoven: Scherzo; Tschaikowsky: Andante cantabile; 5) Danza classica e danza orientale (ballate dalla signorina Mery Monteverde); 6) Rodolfo Petronio: Giuochi di prestigio.

Siederà al piano il maestro Mario Capellan. Finiti tutti i numeri del programma, seguiranno le danze. Data la ricchezza del programma, si prevede un gran concorso di pubblico al festino che promette di riuscire quanto mai attraente.

CINEMA E VARIETÀ

Cinematografo Italia. Continuano con enorme successo le repliche del capolavoro «La bella signora Hebert» dal romanzo di Abel Hermant, protagonista Hesperia. Fuori programma l'attualità sportiva «Un atterraggio eseguito volontariamente dal tenente Giuseppe Rettino sul ponte Poniatowski sulla Vistola a Varsavia». Principia alle 17, ultima alle 22. Prossimamente: «Themis», dal celebre romanzo di Gaston Ravel, protagonista Linda Pini.

Al Modernissimo si replica la magnifica film «Ave Maria», protagonisti Diana Karenne e Romano Calò. Principia alle 17; ultima alle 22.

Francesca Bertini, E. Piergiovanni in «Giovinezza del diavolo» al Novo Cine. Figlie d'Eva... se amano vi respingono, giurano d'amarvi quando più se ne infischiano. E' destino che la donna debba sempre mentire? Creature umane!! Folli creature umane, che sempre anelano a ciò che non possono avere o che non hanno più. Dalla grande azione drammatica di Artuffo, dal titolo «Giovinezza del diavolo», con protagonisti gli insuperabili artisti Francesca Bertini ed Ettore Piergiovanni. Le rappresentazioni si iniziano alle 16 precise. Novità assoluta per Trieste.

Gran Cinema Savoia (Palace Hotel). Enorme successo ottenne ieri il bellissimo dramma passionale «Corde spezzate» con interprete principale l'insuperabile Ester Carena. Oggi repliche dalle 16 alle 23.

Oltre a questo bellissimo spettacolo, in chiusa delle prime tre rappresentazioni, la «Roulette» distribuirà i seguenti premi: 1) uno splendido braccialetto; 2) un bellissimo servizio da fumo; 3) un magnifico orologio a bracciale in madreperla. Nessuno manchi.

Teatro Alfieri. Continuano con grande successo le rappresentazioni dell'insuperabile capolavoro «La grande passione» con la interpretazione della diva dell'arte muta Italia Almirante Manzini. Principia alle ore 16.

Cinema Galileo. «La fossa aperta di una Casa imperiale», ovvero «Il doppio assassinio di Sarajevo». Visto lo straordinario interesse che desta questo speciale spettacolo, si replica oggi per l'ottavo giorno. Principia alle ore 16.

«Il romanzo di una madre» con Cecil Tryan e Bonnard, fece affollare il Cine Venezia. Oggi si replica. Domani soltanto: «La donna nuda» con Francesca Bertini.

«Cody nella prateria della morte» entusiasmò l'enorme folla. Oggi seguito al Cine Iris.

MARINA E NAVIGAZIONE

Il difficile salvataggio del piroscafo "Primo,,

Come i lettori ricorderanno, il 20 febbraio il piroscafo «Primo» della «Costiera», in viaggio da Trieste per Fiume, ebbe, all'altezza di Salvore, la rottura dell'asse dell'elica e danni conseguenti alle pompe e fu da un piroscafo dell'«Istria-Trieste» rimorchiato ad arenarsi presso la Punta del Lago, ove affondò. Il punto in cui fu portato era molto sfavorevole, perchè esposto ai venti e perchè il fondo vi è roccioso; se il piroscafo fosse stato rimorchiato a pochi metri di distanza dalla Punta del Lago verso Trieste, ove il fondo è sabbioso e il mare relativamente fermo, la situazione sarebbe stata del tutto diversa.

La ditta armatrice, «Società Mercantile» di Fiume, tosto avvenuto il danno, abbandonò il piroscafo ai suoi assicuratori, ma questi non riconobbero l'abbandono e poichè gli armatori non intendevano di provvedere nè al salvataggio del carico loro affidato, nè al ricupero della nave, decisero di appoggiare il ricupero per conto dell'armatore stesso, alla nota ditta di salvataggi e ricuperi Tripcovich, della nostra città.

La ditta Tripcovich si accinse, il 26 febbraio, al salvataggio ed i lavori, sotto la guida del capitano Bassich, direttore della società salvataggi, procedettero alacremente, ma, ogni qualvolta la nave sembrava prossima ad essere sollevata, una burrasca rendeva necessaria la sospensione dei lavori e, peggio, distruggeva l'opera compiuta, aggravando la situazione. La nave, però, per quanto vecchia, è robusta e i colpi di mare non poterono aver ragione del vecchio ma valido scafo. Turate le falle e prese tutte le disposizioni del caso, le pompe furono messe in azione domenica scorsa e la nave cominciò a galleggiare. Ma allora si manifestò un grave inconveniente: il piroscafo in seguito allo spostamento del carico, si inclinò da una parte, e si dovettero quindi interrompere le operazioni, lasciando nuovamente affondare la nave. Martedì 14 corr., dopo 16 giorni di intenso e affannoso lavoro, il capitano Bassich ebbe la soddisfazione di portare a galla il «Primo», constatando che lo stato del piroscafo era relativamente buono e che le caldaie non avevano sofferto, tanto che fu possibile metterle in azione.

Durante i lavori si manifestò la bella solidarietà marinara, perchè, essendo il luogo in cui era affondato il «Primo» un punto di grande passaggio, tutti i piroscafi all'accenno del rimorchiatore «Belrorie» di camminare adagio, riducevano tosto la velocità, in modo da non intralciare i lavori di ricupero. Martedì, poi, quando, dopo oltre due settimane, si vide galleggiare il «Primo», fu una vera festa: quante navi passavano esprimevano la loro soddisfazione con segnali di evviva e felicitazioni al bravo direttore del salvataggio. L'altro ieri sera il «Primo» arrivava felicemente a Trieste e veniva ormeggiato al cantiere S. Marco.

Avvisi ai naviganti

Mediterraneo - Tripolitania

Porto di Tripoli — Fanale. — Un fanale elettrico, a luce «fissa verde», è stato attivato sul pontile della sanità nel porto di Tripoli. Tale fanale serve per facilitare l'attracco a detto pontile durante la notte.

Mediterraneo - Grecia

Golfo di Salonicco — Fanale di punta Panomi temporaneamente spento. — Il fanale di punta Panomi è temporaneamente spento.

Mediterraneo - Cirenaica

Tobruk — Temporaneo cambiamento delle caratteristiche di un fanale. — Il fanale sull'estremità Est di punta Tobruk funziona temporaneamente a luce «fissa bianca». Pos. appr.: lat. 32.o 04' N., long. 24.o 01' E.

Mediterraneo - Arcipelago greco isola Andros

Kastro — Fanale spento. — Il fanale a luce «fissa rossa», che veniva acceso sulla estremità di una gettata a Nord del porto di Kastro, ha cessato di funzionare; il suo sostegno non esiste più. Pos. appr.: latitudine 37.o 50' 30" N., long. 24.o 57' E.

Mediterraneo - Asia Minore

Smirne — Prescrizioni. — Con riferimento all'avviso N. 5/3 del 1923, si informa che detto avviso è modificato come segue:

Il comandante la piazza forte di Smirne ha comunicato che: 1) Dalle ore 6 del mattino dell'8 gennaio 1923, tutti i piroscafi, ed in ispecial modo le navi da guerra, che entrano od escono da Smirne, nello attraversare la zona compresa fra la congiungente isola Oglak (lat. 38.o 40' 30" N., long. 26.o 43' 30" E.) coll'isolotto Sahib (lat. 38.o 39' 30" N., long. 26.o 32' E.) a una distanza di 3 miglia dal porto, dovranno navigare ad una velocità non inferiore alle dieci miglia, senza fermarsi, nè avvicinarsi alla costa. I piroscafi che hanno velocità inferiore alle 10 miglia debbono navigare alla maggiore velocità loro consentita. 2) Se in seguito ad avaria od altro inconveniente le navi sono costrette a fermarsi nella predetta zona, debbono alzare i segnali previsti dal Codice internazionale, per evitare gli abbordi in mare. 3) Le batterie faranno fuoco sulle navi che non si atterranno alle predette disposizioni.

Grecia - Costa sud

Ancoraggio di Mezapo (Mezzapo) — Fanale. — A circa m. 40 dalla costa nell'ancoraggio di Mezapo è stato attivato un fanale a luce «fissa bianca», elevato m. 20 sul mare, con portata di 7 miglia fra i rilevamenti 90.o e 160.o. Il fanale è sistemato su colonna metallica con zoccolo in muratura, alta m. 5.

Mar Nero

Entrata Nord del Bosforo — Segnale da nebbia di Anatoli che non funziona. — Il comando della Divisione navale italiana del Levante informa che, la Capitaneria di Porto Turca di Costantinopoli, comunica che il cannone da nebbia di Anatoli non funzionerà più. Continuerà invece a funzionare la sirena da nebbia.

Mine alla deriva

Il giorno 7 corr. fu avvistata una mina alla deriva, in 42 gradi 48' nord e 17 gradi 10' est.

La R. Capitaneria di porto informa che la mina galleggiante avvistata il 25 febbraio scorso, a mezzo miglio da Punta Masnak (canale Faresina), è stata distrutta.

Navigli ormeggiati agli Hangars:

Porto Vitt. Em. III: Hangar 1: «Helouan», scar.; Hangar 1 a: «Bellaura», car.; Molo IV: «Aida», car.; Hangar 3: «Belvedere», car.; Molo III (Lloyd) o: «Leopolis», car.; Hangar 12 a. «Soca», scar.; Hangar 13 a b: «Anna», scar.; Hangar 21: «Caria», scar.; Hangar 23: «Quirinale», scar.; Hangar 24: «Rossini», scar.; Molo 0: «Gerania», scar.; Diga: «Numentum» e «Erdely», in disarmo.

Porto Doganale: Molo Audace: «Friuli»; Molo Venezia: «Triestino»; Sacchetta: «Venezia», «Danubio», «Clutha», «Indefatigable», «G. Oberdan», «Violette», «E. Toti», «Cap. Viola», in disarmo.

Porto E. Filiberto: Molo V: «Fiume A.», inop., «Adriatico», scar.; Hangar 55: «Orien»; Molo VI: vel. «Gius.» e «Gabr. d'Alì», inop.; Servola: «Spartivento», car.; S. Sabba: «River Araxe», scar.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi: «River Araxe», da Filadelfia, con 650 tonn. di petrolio e 377 tonn. di merce varia; «Soca», da Metcovich, con 15 tonn. di merce e 17 pass.; «Barion», da Rodi, con 316 tonn. di merce e 20 pass.; «Cyclops», da Venezia, con 15 tonn. di merce; «Adriatico», da Newport-Mohn, con 7940 tonn. di carbone.

Partirono i piroscafi: «Nippon», per Yokohama; «Lovrjenac», per Bari; «Columbia», per Karachi; «Barion», per Rodi; «Cyclops», per Venezia; «Ariadne», per Amsterdam.

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera del 15 per il 16 marzo

Turno generale: ufficiali, allievi coperta e allievi macchina a libera scelta; capi d'arme 10; capi stiva 87; carpentieri 152; nostromi 100; marinai 1848; giovanotti coperta I 736; giov. coperta II 281; mozzi di coperta 538; capi fuochisti 147; fuochisti 5179; carbonai 1704; operai meccanici 157; calderai 8; ottonai 7; elettricisti 23; mozzi di macchina 211; cuochi 79; mozzi cucina 28; giov. cucina 147; cambusieri 79; camerieri 116; garzoni camera 104; mozzi camera 200.

Da richiamare: marinai 1567, 1632, 1175, 1478, 1472, 1791, 1761, 922; carbonai 1351, 1175, 1419, 1101, 1172, 1344, 1689, 1644, 1340, 992, 1394, 1514, 1201, 1183, 1680, 1066, 1648, 1490, 1640, 1006, 1660, 980; giov. di cop. I: 567, 731, 572, 698, 729, 695; mozzi macchina 175; fuochisti 2709, 3088, 2885, 2429, 2703, 2762, 3169, 3030, 2271, 2917, 3096, 2812, 2202, 2412, 2767, 2311, 2407, 2633, 3092, 3117, 2399, 3037, 3038, 2966, 2206, 2701, 2460, 2675, 2873, 2343; giov. cop. I: 695, 731, 672, 698, 729, 567; giov. cop. II: 222; camerieri 164, 400, 46, 153, 178, 68, 44, 161, 72, 104, 94, 15; cuochi: 64, 45, 75.

Turno Lloyd: marinai 277; giovanotti coperta I 108; giovanotti coperta II 229; fuochisti 431; carbonai 223; operai meccanici 32; elettricisti 33.

Da richiamare: marinai 229, 241, 248, 235; giovanotti di coperta II 112, 113; fuochisti 393.

Turno Cosulich: capi d'arme 9; nostromi di coperta 18; carpentieri 25; capi stiva 111; marinai 355; giovanotti di coperta I 152; mozzi di coperta 93; fuochisti 473; carbonai 212; operai meccanici 9; calderai 13; elettricisti 18; capi fuochisti 21; maestri casa 11; primi camerieri da passeggeri 17; da carico 22; secondi camerieri da carico 18; terzi camerieri da passeggeri 91; primi cuochi da emigrazione 9; da equipaggio 16; da carico 28; secondi cuochi da passeggeri 14; da equipaggio 14; da emigrazione 13; terzi cuochi 15; I cambusieri da passeggeri 9; da carico 16; II cambusieri da passeggeri 18; III cambusieri 19; giov. di camera 66; mozzi di camera 34 (17); giovanotti di cucina 65; mozzi di cucina 24; panettieri-pasticceri 72; I infermieri 13; II infermieri 4; I infermiere 24; II infermiere 1; maitre d'Hotel 15; cameriere 8; giov. cambusa 10 (17); macellai 9; barbieri 4; II macellai 1.

Da richiamare: carpentieri 23; elettricisti 13; secondi camerieri 67; giov. di camera 57; mozzi di camera: 16; giov. I: 128; fuochisti: 454, 455.

Turno Tripcovich: nostromi 15; marinai 48; giovanotti coperta 20; mozzi di coperta 9; fuochisti 56; carbonai 34; capi fuochisti 11; cuochi 26; camerieri 19; primi, secondi e terzi cambusieri 4; giovanotti camera 17; mozzi camera 4; giovanotti cucina 14.

Da richiamare: carbonai 22.

Turno Libera Triestina: carpentieri 8; nostromi 14; marinai 68; giovani di coperta 30; mozzi di coperta 14; capi fuochisti 19; fuochisti 85; carbonai 39; operai meccanici 1; primi camerieri 11; secondi camerieri 12; I cuochi 25; secondi cuochi 6; cambusieri 1; mozzi cucina 4; giovani cucina 6; mozzi camera 6; giovanotti camera 7.

Turno Gerolimich: nostromi 4; marinai 8; fuochisti 22; giov. coperta I 0; carbonai 15; capi fuochisti 4; camerieri 3; cuochi 4; giovani camera 3.

Turno Istria-Trieste: nostromi 1; marinai 1; fuochisti 8.

Turno Gossovich: nostromi 1; marinai 5; giov. cop. I 2; mozzi cop. 2; capi fuochisti 2; fuochisti 6; carbonai 3; camerieri 2; cuochi 2; mozzi cucina 2.

BORSA DI TRIESTE

15 marzo 1923

Rendita	76.20	Nav. Libera Tr.	381
Consolidato 5%	86 30	» Istria-Trieste	250
B. Tes. sett. I em.	91 65	» Lloyd Tr.	14 5
» » II emiss.	99 65	» Lussino	630
» » III emiss.	99.80	» Martinolich	119
» » IV emiss.	99 80	Strade ferr. med.	245
Prov. Trieste 1899	39.—	Strade ferr. mer.	361
» » 1914	41.50	Oceania	120
» » 1916	41 —	G. L. Premuda	349
Cam. comm. 1899	32.—	Società Tramway	164
Prov. Istria 1900	39.—	Tripcovich e C.	281
Ist. com. Istria (c)	39.—	Spediz. Adriatica	485
» » (l)	83.—	Ampelea	500
Fond.rio Istria (c)	51 75	Ansaldo	19
» » (l)	89.—	Beni Stabili	463
Banca d'Italia	14 8	Cant. nav. triest.	160
Commerciale ital.	934	Cem. Dalmazia	338
Comm. triestina	553	» Isonzo	95
Credito Italiano	718	» Spalato	253
Banco di Roma	100	Edison	481
Banca Adriatica	99	Eridania	420
Banca Cred. pop.	248	Kerka	337
Zivnostenska	240	Gas Roma	595
Assic. Generali	24400	Ilva	11
Grandine Merid.	355	Lavanderia	320
Riun. Adriatica	3300	Montecatini	183
Nav. Adria	341	Off. navali triest.	190
» T. Cossovich	66	Pastificio triest.	191
» Cosulich	312	Pilatura Riso	482
» Dalmatia	374	Stab. Tecnico	[illegible]
» Gerolimich	1299	Terni	482
» Gen. Italiana	563	Tergesteo	—

CAMBI: su Amsterdam da 825 a 830; su Belgio da 110 a 113; su Francia da 127.75 a 128.25; su Londra da 98 a 98.25; su New York da 20.80 a 20.90; su Svizzera da 389 a 392; su Berlino da 0.0975 a 0.1050; su Bucarest da 9.60 a 10.25; su Praga da 62.25 a 62.50; su Ungheria da 0.65 a 0.70; su Vienna da 0.0290 a 0.0310; su Zagabria da 21.30 a 21.60.

VALUTE: corone austro-ted. da 0.03 a 0.0350; dinari da 21.50 a 22; dollari da 20.75 a 20.85; pezzi da 20 franchi (dogana) da 79.75 a 80.25; lire sterline b. n. da 97.80 a 98.10.

BORSA DI MILANO

del 15 marzo 1923

Rendita Italiana 3.50 f. m. 76.62; Consolidato 5 p. c., fine mese 86.42; Banca d'Italia 1462; Banca Commerciale Italiana 936; Credito Italiano 718; Banco di Roma 97; Ferrovie Meridionali 535; Ferrovie Mediterranee 246; Costruzioni Venete 260; Rubattino 564; Lanificio Rossi 6320; Cotonificio Cantoni 1620; Cotonificio Veneziano 151; Cotonificio Meridionale 71; Elba 57.62; Terni 400; Snia ord. 64; Officine Meccaniche 131.50; Officine Breda 274; Ansaldo 19; Montecatini 186; Metallurgica Italiana 226; Edison 483; Società Adriatica 130; Vizzola 860; Marconi 259; Molini Alta Italia 625; Industria Zuccheri 466.50; Raffineria Ligure Lombarda 483; Eridania 420; Distillerie Italiane 145; Export. Italo Americana 645; Beni Stabili 463; Fiat 313.50; Isotta Fraschini 9; Ilva 11.50; Libera Triestina 378.

CAMBI: Parigi 128.55; Svizzera 388; Londra 98; New York 20.90; Germania 0.1075; Bucarest 9.75; Belgio 110.25; Spagna 322; Vienna 0.03; Praga 62.25.

CORRISPONDENZA APERTA

Cooperazione. Direttamente alla federazione di quelle cooperative. — *Lettore, Gorizia 19.* Controllo vincite dei Buoni del Tesoro, da qualche ufficio verifica. — *Cinefilo.* Abbiamo passato le sue giuste osservazioni sulla poca leggibilità di certe diciture in films italiane a chi è in grado di far buon uso delle considerazioni favoriteci che sono di genere troppo tecnico per essere adatte ai nostri giornali. Scriva all'Unione cinematografica di Roma, alla «Fert» di Torino, Galleria Natta o all'Ambrosio, pure di Torino. — *Savoia Cavalleria.* 1) Biglietti ferroviari per l'estero, all'Ufficio viaggi, via della Borsa N. 3. 2) Per recarsi all'estero occorre il passaporto che si richiede per tramite del proprio municipio allegando due fotografie autenticate dai R.R. C.C. 3) Gli arruolamenti volontari sono possibili anche in cavalleria scegliendo il reggimento; per essere assegnati da reclute alla cavalleria occorre averne l'attitudine. 4) Delle richieste di speciale assegnazione da parte di reclute, il Comando del Distretto tiene conto nei limiti del possibile.

Tassa mutilati. Non è deciso chi debba pagare la tassa mutilati. Poichè l'aumento che ora può fare il padrone di casa gode di qualche elasticità, ci sembra inutile fare una questione per tanti piccoli importi. Si metta d'accordo. — *Ignorante.* Siccome è inutile dire «non ci pensi» a una persona che vuol pensare ad ogni costo di avere chissà quali malattie, non rimane che la solita strada: «il medico». — *Salomè.* Quale profumo serio credi indicato per signorine? Il profumo non è mai una cosa troppo seria. Me riterebbe che le rammentassimo i versi della buon'anima di Lorenzo Stecchetti «quei profumi arcani e di salute - che vanno al cor per vie non conosciute»? — *Impiegato.* Crediamo sia antico più del mondo e non di origine inglese il «sabato inglese». Non si dice «Dio non paga al sabato»?

Dentista. Ottenendo l'autorizzazione dalle autorità del paese! — *Soldopigioni.* Fino a 350 lire di pigione si paga il 3 per cento di soldopigioni; fino a 800 il 5 per cento; fino a 1200 l'8 per cento; fino a 1900 il 9 per cento; fino a 2800 il 10 per cento; fino a 4000 l'11 per cento; fino a 5500 il 12 per cento; fino a 8000 il 14 per cento; fino a 12.000 il 16 per cento; fino a 20.000 il 18 per cento; oltre 20.000 il 20 per cento.

(Continua nel «Piccolo della Sera»)

SCIARADA

Ad un avverbio una cittade unisco
E trovo immantinente
Una stazione di bagni assai ridente.

Soluzione del giuoco precedente:
DOLO — RE

Stampato ed edito
dalla Società Editrice Italiana «Roma-Trieste»
Redattore responsabile Augusto Rocco - Trieste

Orario invernale dell'elettrovia
Trieste - Villa Opicina

Partenze da Trieste, Piazza G. Oberdan: 7.30, 8.10, 9.20, 10.00, 10.40, 11.20, 12.00, 12.30, 13.00, 13.30, 14.00, 14.30, 15.00, 15.30, 16.00, 16.30, 17.00, 17.30, 18.00, 18.30, 19.00, 19.30, 20.00, 21.00, 22.00.

Partenze da Villa Opicina: 7.00, 7.20, 8.10, 9.20, 10.00, 10.40, 11.20, 11.55, 12.25, 12.55, 13.25, 13.55, 14.25, 14.55, 15.25, 15.55, 16.25, 16.55, 17.25, 17.55, 18.25, 18.55, 19.25, 20.25, 21.25.

AVVISI COLLETTIVI

Avvertenze per il pubblico

All'importo degli avvisi aggiungere la tassa governativa (cent. 10 fino a L. 10.—, cent. 25 da L. 10.01 a L. 50.—).

Le offerte a seguito di avvisi collettivi comparsi sul nostro giornale debbono contenere, oltre l'indirizzo indicato negli avvisi stessi, sempre il numero e la lettera di controllo relativi.

Offerte di personale di servizio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. CAMERIERE, lavapiatti, cuoche, scelto personale Hotels, Restaurant, Alberghi, Trattorie, Bars, Trieste fuori, con referenze, offre «Provveditorio», S. Lazzaro N. 23. 38664 A

A. ISTITUTRICE, bonnes, parla francese, spagnuolo, conosce musica, offre «Provveditorio», S. Lazzaro N. 23. 38664 A

BAMBINAIA tedesca parla italiano, buoni attestati, cuoca, giovane, con referenze, offresi a miti pretese. Rivolgersi, scrivere «Anna», Valdirivo 23, primo. 38694 A

CAMERIERE, cuoche, domestiche, governante capace assistere ammalati, prestaservizi, offre Ginastica 10, II. 38704 A

CUOCHE, cameriere, bambinaie, prestaservizi, domestiche, sanno cucinare, ecc. ottima servitù per privati, trattorie, Trieste, fuori, offronsi prontamente. Valdirivo 21, secondo. 38656 A

DONNA giovane e sana allatterebbe bambino in casa o fuori, campagna. Indirizzo al Piccolo. 38624 A

POSTO quale governante o cameriera, persona seria, con buoni attestati, conosce francese e arabo, cercasi. Offerte «Governante» al Piccolo. 38554 A

PRESTASERVIZI ventitreenne offresi due ore mattina. Offerte «Donna» Piccolo. 38598 A

PRESTASERVIZI capace cucinare, stirare, lavori di casa, offresi; età anni 38. Via Madonnina 11, II piano, Trieste. 38642 A

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. CAMERIERA giovane per ristorante, altra 27 anni per Torino, cerco. Presentarsi ore 8, Valdirivo 23. 38694 B

A. CAMERIERE, cuoche, sottocuoche per Hotels, alberghi, cerca «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 38664 B

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie, bonnes per Trieste, Roma, Torino, Napoli, Macerata, Grottamare, Milano, cerca subito «Provveditorio», S. Lazzaro N. 23. 38664 B

BONNE francese, cuoche, cameriere, domestiche, bambinaie, cercansi. Valdirivo 21, secondo. 38656 B

CAMERIERA capace cercasi. Presentarsi dalle 13-15. Indirizzo Piccolo. 38548 B

CAMERIERA, cuoca, prima, seconda, per Hotel, prestaservizi giornata, altra per tre ore, cameriera fina, domestiche, cercansi. Mazzini 12, «Unione». 9281 B

CAMERIERE, cuoche, domestiche, cerca Ginnastica 10, secondo. 38704 B

CUOCA capace cercasi. Presentarsi dalle 13-15, indirizzo Piccolo. 38548 B

CUOCA provetta e cameriera cercasi per vicinanze Trieste. Informazioni Rossini 16, II, sin. 35403 B

CUOCA, cameriera restaurant, bonne, cameriera, domestiche per città e fuori, cerca Merlo, via Ginnastica 12. 35515 B

CUOCA giovane capacissima per grande ristorante, buon mensile, cercasi. Presentarsi ore 8, Valdirivo 23. 38694 B

CUOCHE capaci, nonchè nurse, bambinaia raccomandabile cerco. Machiavelli 7, Zeidler. 9279 B

DOMESTICA sappia bene cucinare con attestati cercasi. Presentarsi via Battisti 18, IV piano, scala destra. 38668 B

DOMESTICA buoni attestati cercasi. Via Romagna 10, IV, sinistra. 35409 B

DOMESTICA capace cercasi. Via Canova 12, II, porta 5. 35431 B

DOMESTICA brava, giovane, con buoni attestai, cercasi. Ruggero Manna 24, pianoterra, sinistra. 38674 B

DOMESTICA ottimi attestati, sappia cucinare, per tre persone, cercasi. Battisti 8, porta 14. 38672 B

DOMESTICA giovane cercasi per due persone. Timeus 14, terzo. Pernar. 38644 B

DOMESTICA brava cercasi (buona paga). Imbriani 9, II (ex S. Giovanni). 38620 B

DOMESTICA sappia bene cucinare cercasi. Naccari, via Battisti 6, secondo. 38680 B

DOMESTICA cercasi. Via Hermet 1, porta 5, Campo Marzio. 35375 B

DOMESTICA capace lavori casa, trattamento famigliare, cercasi. Via Pietà 47. 35513 B

PRESTASERVIZI cercasi dalle 8 alle 13. Via G. Vasari 14, porta 14. 38534 B

PRESTASERVIZI dalle 8 alle 19, colazione, pranzo, buona paga, cercasi. Salita Promontorio 10, terzo piano, porta 13. 38636 B

RAGAZZA stabile, assolutamente persona per bene, cercasi. Via Miramar 29, porta 9. 35416 B

RAGAZZA prestaservizi cercasi per coniugi soli. Via Cavana N. 18, primo, porta 6. Presentarsi dalle 11 alle 12. 35453 B

RAGAZZA capace con buoni attestati, cercasi. Pick, via Commerciale 330. 35377 B

RAGAZZA a ore per bambino cercasi. Via San Spiridione N. 6, terzo piano. 9275 B

RAGAZZA prestaservizi per bambino, dalle 9 alle 18, cerca famiglia tedesca. Piazza Leonardo da Vinci 4, porta 12. 35363 B

RAGAZZETTA principiante lavori leggeri, preferibile tedesca, cercasi. Margherita 6. 38632 B

RAGAZZETTA per alcune ore aiuto lavori, cercasi subito. Via Brunner 15, primo, destra. 38648 B

RAGAZZETTA per bambino pel pomeriggio cercasi. Risorta 1, porta 12. 38612 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

A. A. GIOVANE vedova, cameriera, praticissima servizio locale o stanze, seria, energica e intelligente, conosce tre lingue, cerca occupazione anche provincia. Pregasi gentili offerte Piccolo «Vedova». 35521 C

CAPO officina oppure chauffeur meccanico, giovane serio, lunga pratica, offresi. Indirizzo via Molin grande 6. 35469 C

CONIUGI giovani, senza figli, sarto, offronsi portinai. Scrivere Guardiella San Giovanni 498, corte Fedrigovitz. 38618 C

CONTABILE perfetto, eseguiti impianti, tenitura, revisioni, bilanci partita doppia americana per varie aziende, pratico trattare affari e corrispondenza cerca posto buona ditta. Offerte «Ragioniere» Piccolo. 38330 C

CONTADINO adatto alberi, vigne e orti, offresi. Androna S. Silvestro 5, primo. 35527 C

CORRISPONDENTE perfetto italiano, tedesco, francese, inglese, serbo-croato, sloveno, contabile, bilancista indipendente offresi seria ditta. Offerte sub «Ottime referenze» Piccolo. 38366 C

CORRISPONDENZE inglesi, francesi, tedesche, spagnuole, assume prima capacità o ore o a cottimo. Offerte «Precisione» al Piccolo. 35345 C

CORRISPONDENTE tedesca, stenodattilografa perfetta, cerca impiego in primaria casa per aprile-maggio. Offerte sub «11209» al Piccolo. 11209 C

CUOCO offresi con attestati, restaurant, trattoria, miti pretese. Via Francesco Cappello 2. 35347 C

GIOVANE pensionato cerca qualunque posto. Dispone piccola cauzione. Offerte «Miti pretese» Piccolo. 37856 C

GIOVANE licenza liceale, studi superiori, impiegherebbesi miti pretese. Scrivere sub «Volonteroso» al Piccolo. 37964 C

GIOVANE impiegato, conoscenza italiano, tedesco, inglese, francese, pratico esportazione, importazione offresi. «A. M.» Piccolo. 38344 C

GIOVANE signorina con ottime referenze di lunga pratica presso primario ambulatorio dentistico cerca posto quale assistente presso dentista o medico. Offerte sub «Serietà» Piccolo. 38493 C

GIOVANE ventiduenne ex ufficiale prosciolto III liceale, pratico contabilità, cerca impiego in aziende private o pubbliche. Offerte «Volonteroso» Piccolo. 35373 C

IMPIEGATO versato lavori ufficio, dattilografia, praticissimo lavori magazziniere e spedizioni, conoscenza italiano, tedesco, croato, sloveno offresi per Trieste o Fiume. Offerte «Fidato» Piccolo. 34699 C

IMPIEGATO giovane, pratica dattilografia, contabilità, lavori ufficio, magazzino cerca occupazione Trieste, anche fuori. Offerte «Lino» Piccolo. 38510 C

IMPIEGATO, commesso, conoscenza lingua italiana e tedesca, pratico lavori magazzino e spedizioni, buonissimi attestati offresi qualunque posto. Offerte «Trentenne» Piccolo. 38564 C

MAGAZZINIERE capacissimo generali mansioni verserebbe 20.000, verso posto. Offerte «Dignitoso» Piccolo. 9226 C

MOTORISTA navale offresi lunga pratica. Offerte «Navale» Piccolo. 38676 C

OROLOGIAIO provetto ottime referenze cerca posto presso seria ditta. Lamorina presso Pulini, Via del Sapone 5. 38572 C

PRATICANTE dattilografo, distinta famiglia, inizio carriera, miti pretese offresi. Offerte «Lavoro» Piccolo. 38612 C

SIGNORINA conoscenza italiano-tedesco, contabilità, corrispondenza, celere dattilografa, cerca posto. Gentili offerte sub «Ottime referenze» Piccolo. 37984 C

SIGNORINA corrispondente, stenografa tedesca, dattilografa, saldacontista, conosce perfettamente l'italiano cerca posto, miti pretese. Sub «Provetta» Piccolo. 34353 C

SIGNORINA offresi per ufficio, cassiera, venditrice. Scrivere «Studentessa» al Piccolo. 35499 C

SIGNORINA lunga pratica commerciale, perfetta italiano, tedesco cerca occupazione per il dopopranzo. Offerte «Perfetta» al Piccolo. 38616 C

SIGNORINA 18.enne, colta, conoscenza tedesco, brava lavori domestici cerca posto quale aiuto di padrona. Offerte «Ludmilla» al Piccolo. 38638 C

SIGNORINA svelta per lavori di cucito, rammendare o condurre passeggio bambini offresi. Indirizzo al Piccolo. 9283 C

VENTITRENNE dattilografo, conoscenza stenografia, pratico lavori ufficio offresi, miti pretese. Offerte «Roma» Piccolo. 38600 C

VENTITREENNE occuperebbesi fattorino o dattilografo ufficio, miti pretese. Offerte «Roma» Piccolo. 38602 C

Lavoro a domicilio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— CC

CONFEZIONI e mode. Corso Garibaldi 15, III. Vestiti, cappelli, camiciette, ecc., ultimi modelli si eseguiscono prontamente a prezzi modicissimi. 37868 CC

MODISTA diplomata a Parigi, confeziona, rimoderna qualsiasi modello, lavorazione francese, finissima. Prezzi miti. Corso Garibaldi 15, terzo. 37974 CC

MODISTA confeziona, rimoderna cappelli, prezzi convenienti. Foscolo 26, V. 35333 C C

SARTA concessionata, diplomata specialità tailleur, abiti sera, assume qualsiasi ordinazione. Confeziona casi urgenti in giornata. Valoini, Ireneo Croce 10. 38052 CC

SARTA capacissima confeziona vestiti, mantelli e rimoderna, a prezzi modici. Mersich, via del Lloyd N. 8 A, terzo piano. 34923 CC

SARTA capacissima confeziona, rimoderna qualunque modello, gusto, esattezza, buon prezzo. Stoppani 5, Stor. 35231 C C

SARTA bianco, specialista camice uomo, biancheria fina donna assume lavoro. Piazza Vico 2, porta 22. 38533 C C

SARTA offresi confezioni mantelli, tailleurs e vestiti per signora a prezzi miti. Ferriera 31 mezzanino, porta 5. 35451 C C

SARTA diplomata offresi a giornata a lire 12. Offerte «Moderno 258» Piccolo. 35465 C C

TAPPEZZIERE materassaio, lavora domicilio. Scrivere o rivolgersi: Piccolomini 2, Fabris. 35455 C C

TAPPEZZIERE offresi a domicilio. Scrivere Ruden, piazza Goldoni 3, rivendita tabacchi. 38702 CC

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

AIUTO contabile, triestino, diciottenne, svelto, preciso, bellissima scrittura, cercasi. Referenze pretese. Offerte «Buona pratica» Piccolo. 38708 D

COMMESSA con lunga pratica nel ramo calzature, abile, cercasi. Offerte in iscritto al Piccolo sub «Calzature» non più tardi di sabato. 790 D

DISTINTI appassionati arte drammatica cercansi. Offerte «Arte» Piccolo. 38678 D

GARZONE barbiere sappia fare la barba bene cercasi. Indirizzo Piccolo. 35497 D

MECCANICO capace montare automotore, prove cerco. Offerte «Poche pretese» Piccolo. 35425 D

MEZZO lavorante barbiere cercasi. Via Montechi n. 4. 35457 D

MODISTA cerca signorine apprendiste. Foscolo 26, V. 35333 D

SARTA principiante, donna brava di macchina cercansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 35483 D

QUATTORDICENNE cerco per negozio, sappia leggere e scrivere. Presentarsi alle 9. Indirizzo al Piccolo. 35487 D

RAGAZZO per lavori leggeri cercasi. Lire 12 settimanali. Scuolanuova 8, pianoterra. 35501 D

SIGNORINA giovane, sana, per condurre passeggio bambina in carrozzella alcune ore al giorno cercasi. Via Tor S. Piero 14, porta 17. 35443 D

SIGNORINE per bar, disposte partire Brindisi, cercansi. Valdirivo 21, secondo. 210 D

STIRATRICE capacissima assume subito stireria. Via Battisti 20. 35427 D

VIOLINISTA per cine cercasi, miti pretese. Indirizzo al Piccolo. 38510 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

AMMOBILIATA due letti, o due stanzette un letto con salotto o studio anche promiscuo cercasi paraggi stazione o centrali. Offerte con prezzo indirizzo «Escluso intermediari» Piccolo. 35325 E

AMMOBILIATA, comodo cucina cerco 25 corrente, indicare prezzo. «Stabile» al Piccolo. 38576 E

AMMOBILIATA pulita, ingresso scale, indipendente cerca prontamente distinto signore. Offerte «Signorile» al Piccolo. 35623 E

AMMOBILIATA, stanza signorile, cerca giovane distinto. Paraggi Battisti, preferiscesi libero ingresso. Dettagliate offerte «Florindo» Piccolo. 35391 E

AMMOBILIATA, comodo cucina, salotto, semplice, lussuose cerco. Ginnastica 10, II. 38704 E

BANCARIO stabile cerca primo aprile stanza elegantemente ammobiliata, massima pulizia, possibilmente ingresso libero anche fuori centro. Offerte «Libertà» Piccolo. 35349 E

CAMERA matrimoniale con vuota attigua, comodo cucina, centro, cercasi. Offerte sub «Homeless» al Piccolo. 9276 E

CAMERA vuota, ingresso separato, primo piano cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 9284 E

CAMERINO vuoto, chiaro, posizione centrale cerca signorina presso persona sola. Offerte «Pina» al Piccolo. 35469 E

FUNZIONARIO governativo, stabile cerca presso distinta famiglia camera ammobiliata centro. Offerte «Ancona» Piccolo. 38634 E

GIOVANE distinto, cerca camera ammobiliata minimo disturbo, cucina. Dispone proprio cuoco. Offerte «Ulrico». Piccolo. 35879 E

GIOVINE operaio cerca camera chiara, indicare prezzo. Offerte «Ungherese» Piccolo. 35441 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

AMMOBILIATA, soleggiata, massima pulizia affittasi prontamente. Manzoni 20, porta 16. 35511 F

AMMOBILIATA modesta per signorina affittasi. Informazioni via Scuola Nuova 8, pt. 35503 F

AMMOBILIATA, eventualmente cucina, vitto affittasi. Via del Ponte 7, III. 9278 F

AMMOBILIATA esterna, attiguo salottino, luce affittansi a due distinti statali stabili, prezzo medico. Indirizzo Piccolo. 35343 F

AMMOBILIATA, vitto, centro, affitta distinta famiglia 350 mensili. Indirizzo Piccolo. 38526 F

AMMOBILIATA due letti, ingresso libero affittasi prontamente. Gelsi 12, porta 6. 35485 F

AMMOBILIATA due letti, luce elettrica con pensione, ottime condizioni. Torre Bianca 21, II, destra. 38662 F

AMMOBILIATA elegante, luce elettrica affittasi. XXX Ottobre 8, terzo. 38658 F

AMMOBILIATE semplici, lussuose, ingresso libero, salotto, offre Ginnastica 10, II. 38704 F

AMMOBILIATE, tre pulitissime, vitto buono, prezzo mite affittasi. Indirizzo Piccolo. 38495 F

CAMERA elegantemente ammobiliata con vitto affittasi. Battisti 20, porta 20. 38632 F

CAMERA ammobiliata, ingresso libero affittasi prontamente. Via Mazzini 47, primo. 35523 F

CAMERA bene ammobiliata, soleggiata affittasi prontamente. Torrebianca 22, IV, sinistra. 35519 F

CAMERA bene ammobiliata affittasi. Ant. Caccia n. 8, II. 35353 F

CAMERA ammobiliata per 1 o 2 giovani seri o cameretta, gas, affittansi. Coroneo 29, porta 6. 35339 F

CAMERA ammobiliata, soleggiata, pulita affittasi. Tiziano 18, III, destra. 38522 F

CAMERA ammobiliata centrale, moderna, luce elettrica, affittasi distinto stabile, tranquillo. Indirizzo Piccolo. Visitare dopo 13.30. 35477 F

CAMERE due, cucina, con mobilio, affittasi causa partenza, esclusi mediatori. Indirizzo al Piccolo. 38558 F

CAMERETTA ammobiliata, chiara, affittasi. Kürbisch, via Udine 29, I. 38622 F

CAMERETTA ammobiliata affittasi ; escluse donne. Corso Garibaldi 15, porta 11. 35359 F

CAMERINO con letto, per operaio, affittasi. Tiziano 8, III, sinistra. 38524 F

CAMERINO ammobiliato, massima pulizia, affittasi, centro. S. Giorgio 5, II. 38552 F

MATRIMONIALE grande, entrata libera, per due amici o coniugi, ammobiliata, comodo cucina, affittasi. Antonio Caccia 6, I, sinistra. 35383 F

STANZA, vitto, luce elettrica, affittasi prontamente. Toro 8, II. 38700 F

STANZA affittasi a distinto signore. Fabio Severo 12, II, sinistra. 35341 F

STANZA ammobiliata, con costo, affitterebbesi a signore distinto. Indirizzo Piccolo. 35335 F

STANZA ammobiliata, 1-2 letti, affittasi. Toro N. 9, II, sinistra. 38506 F

STANZA grande, vuota, affittasi. Via S. Francesco 38, II. 38550 F

STANZA affittasi a distinto signore. Via del Toro 14, III. 38626 F

STANZA bene ammobiliata, massima pulizia, ingresso scale, centro, affittasi. Indirizzo Piccolo. 35461 F

STANZA ammobiliata affittasi. Pondares 6, III, porta 12. 35495 F

STANZA bella, ammobiliata, affittasi a distinto signore. Via Ginnastica N. 37, porta 8. 38514 F

STANZA elegantemente ammobiliata, unico subinquilino affittasi a distinto signore. Indirizzo Piccolo. 35453 F

STANZETTA con due letti, ingresso libero, affittasi. Guardia 6, III. 38556 F

STANZETTA ammobiliata, vitto famigliare, unico subinquilino, affittasi, prezzo minimo. Canova N. 22, porta 7. 35411 F

Istruzione

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— G

A. MATEMATICA, fisica, agrimensura dà lezioni ingegnere. Indirizzo al Piccolo. 34907 G

ALLA Berlitz School, via Torre Bianca 21, aperte iscrizioni corsi diurni e serali inglese, francese, tedesco, italiano, spagnolo, portoghese, czeco e serbo-croato. Professori delle rispettive nazionalità. 300 G

«ITALIA», Corso 45, telefono 619. Istituto educativo primo ordine, cuola tecnica, normale. Istituto tecnico, nautico. Ginnasio-Liceo. Doposcuola modello. Lingue moderne. Latino, Contabilità, Corrispondenza. Stenografia. Aule vaste, chiare, igieniche. Materiale didattico. Biblioteca. Professori. Chiedere programmi. 1050 G

RADIOTELEGRAFIA: Corsi normali accelerati apparati riceventi trasmittenti in funzione. Unica autorizzata Scuola S. Chiara 3, sala Berger. 29849 G

SIGNORE distinto impartisce lezioni calligrafia, disegno. Offerte «Calligrafo» Piccolo. 35361 G

STUDENTE V, VII ginnasio, cercasi, ripetizioni matematica. Via Udine 40, primo. 35265 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— H

CAGNETTA volpina, bianca, rinvenuta. Trovasi in Via Scorzeria 4, III. 35449 H

CANE lupo, non capisce italiano, smarrito la sera del 13, Corso Vittorio Emanuele. Pregasi portarlo Via Fonderia 10, presso Tositti. 38542 H

CANE pastore, mantello bianco-marrone, smarrito. Pregasi portarlo Villa Rossetti. 9280 H

ORECCHINO perla madre grande, con brillantino, smarrito mercoledì sera, Mazzini, Roma, Piazza Oberdan. Regalo grande portandolo Mazzini 29, IV. 38570 H

PORTAFOGLIO contenente denaro e carte personali fu smarrito da una persona alla stazione ferroviaria di Servola o sul percorso Servola-Muggia. Chi l'ha trovato farà opera altamente meritoria restituendolo all'indirizzo Piccolo, ricevendo generosa ricompensa. 38710 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

APPARTAMENTO splendido a mezzogiorno, lussuosamente ammobiliato, primo piano, 6 stanze, bagno ecc., comfort, luce, telefono, pressi Stazione centrale, affittasi. Dirigere offerte sub «Partenza 45.000» al Piccolo. Escluse anonime, mediatori. 704 I

APPARTAMENTO signorilmente ammobiliato, quattro camere, cucina, accessori, confort, primo piano, casa moderna, bella posizione, arioso, disponibile subito. Informazioni: Ruggero Flebus, Palestrina 5, IV. 35491 I

APPARTAMENTO due camere, cucina, acqua, gas, centro città, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 9282 I

APPARTAMENTO vuoto, tre stanze, bagno, ecc., nonchè villino vuoto, 5 stanze, ecc., paraggi Galleria e Navali, affittansi. Indirizzo Piccolo. 35521 I

CAMERA e cucina, con acqua, gas, scambiasi con due camere e cucina, acqua, paraggi via Media. Indirizzo Piccolo. 35439 I

GARAGE capace tre macchine, provvisto acqua, luce, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 38508 I

MAGAZZINI affittansi. Gaspero Weis, Via Mazzini 9, I, telefono 1728; orario 11-12, 17-18. 35505 I

NEGOZIETTO-atrio, stanza vuota, posizione centrica, uso ufficio, affittansi. Indirizzo Piccolo. 35417 I

QUARTIERE ammobiliata, 3 stanze, cucina, cantina, terrazza, fuori città, disponibile. Rivolgersi: portinaio. Via Genova 4. 35365 I

QUARTIERE 4 stanze, 2 camerini, cucina, poggiuolo, soleggiato, paraggi Giardino-Acquedotto, scambiasi altro una camera meno, paraggi Oberdan, Commerciale, Ghega. Indirizzo Piccolo. 38504 I

QUARTIERE camera, camerino, cucina, scambiasi con più grande. Alfieri 12, porta 7. 38532 I

QUARTIERE due stanze, cucina, acqua, gas, luce, IV piano, centralissimo, scambiasi con 4-5 stanze, confort moderno, centrale, verso compenso. Indirizzo Piccolo. 38544 I

QUARTIERE affittasi uso ufficio ed abitazione. Rivolgersi: Piazza Ponterosso 2, I. 38596 I

UFFICIO, telefono, ogni confort annessa camera ammobiliata elegantissima, 4 finestre, affittasi. Valdirivo 12, II, destra. 38616 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

A. UNA parte quartiere grande prenderei in subaffitto alcuni mesi. Offerte «Serietà» Piccolo. 38514 L

APPARTAMENTINO ammobiliato, muri vuoti, cercano distintissimi coniugi; mediatori esclusi. Offerte «Sposi» Piccolo. 35397 L

APPARTAMENTO 2-3 stanze, confort, cercasi, paraggi Garibaldi. Trattasi soltanto 10-12. Indirizzo Piccolo. 35351 L

APPARTAMENTO preferibilmente vuoto, ammobiliato, due camere, camerino, cucina, confort, paraggi Giulia, Acquedotto, cercano sposi. Offerte «Brunetta» Piccolo. 38574 L

APPARTAMENTO vuoto, due camere, cucina, paraggi Istituto, Rossetti, cercasi. Offerte con pretese sub «Impiegato» Piccolo. 38590 L

QUARTIERE 2 camere, camerino, cucina, vuoto, cercasi fuori centro. Offerte «Luce» Piccolo. 38500 L

QUARTIERE camera, camerino, cucina, vuoto, acqua, gas, paraggi Roiano, cercasi. Offerte «1000» al Piccolo. 38578 L

QUARTIERE 2-3 camere, camerino, cerca piccola famiglia. Offerte «Romano» Piccolo. 38516 L

STANZE due, cucina, vuote, cercansi; eventualmente pagherebbesi 2 anni anticipati. Offerte sub «Trieste» Piccolo. 38546 L

Vendite d'occasione

cent. 50 la parola. Minimo L. 3.— M

A. A. AL magazzino via Geppa 17 vendonsi camera matrimoniale completa, con tavolo, 2 sedie, lire 1000; altra faggio, olmo, mogano, frassino, stanza pranzo palissandro, cucina completa marmi, letto ferro pieghevole con susta 180, lettino bambini elegante lire 250, scrivania legno duro, grande, 450. Soltanto via Geppa 17. 35405 M

A. CAMERA matrimoniale pioppo lucidato, psiche elegante solo 1500. Türk, S. Lazzaro 10. Pregasi visitare. 300 M

A prezzo veramente d'occasione vendo stanza letto, mogano, studio, antisala, cameretta pranzo, letti ecc. Solitario 2, II. 38706 M

ARMADIO due porte, solido, 190; credenza laccata, 200 vendo. Fabio Severo 7, lavoratorio. 38110 M

ARREDAMENTI completi per uffici, scrivanie con e senza rouleau, armadi a rouleau ecc., prezzi vera occasione. Via Pauliana 1, angolo piazza Libertà. 35407 M

ARREDAMENTO completo quartiere stabile, nuovo, 3 camere letto, camera pranzo splendida, biblioteca, scrittoio americano, macchina Singer, cucina, corridoio, vendesi anche singoli pezzi. Indirizzo Piccolo. 35413 M

BAGNI occasione vendonsi. Ernesto Rocco, via Roma 23. 735 M

BANCO da cucina per locale, vetrina cantonale vendo. Ventisettembre 45, Buffet Politeama. 38560 M

BARCHE da diporto in Duraluminio provviste di cassoni d'aria vendonsi. Rivolgersi telef. 14-58. 11165 M

BICICLETTA bellissima vendesi; stanza ammobiliata affittasi distinto signore, luce elettrica. San Lazzaro 8, quarto. 35387 M

BICICLETTA donna corsa, viaggio, occasione vendo. Via Pietà 29, calzolaio. 35684 M

BICICLETTA corsa, mezza corsa, una militare, nuova, vendo occasione. Ruggero Manna 3, pianoterra. 35517 M

CAGNETTO 5 mesi bellissimo vendesi lire 20. Magazzino Sorgente 8. 35529 M

CAMERA matrimoniale massiccia 1200; altre frassino, ciliegio, mogano. Grande assortimento prezzi ribassatissimi. Türk, S. Lazzaro 10. Pregasi confrontare prezzi, qualità. 300 M

CAMERA moderna, nuova, vendo. Via S. Michele n. 34, pianoterra, dalle 10 alle 14. 35391 M

CAMERA matrimoniale massiccia, lucida, grande psiche, con specchi fino a terra, altra in ciliegio e acero, vendonsi occasionissima. Pauliana 1, angolo piazza Libertà. 35407 M

CANE lupo, esemplare ottimo, per guardia, istruito, vendesi lire 600. Via Mazzini 51, manifatture. 35371 M

CARRO 2 ruote, nuovo, da vendere. Via Conicoli n. 13. 38536 M

CARROZZELLA da bambini, quasi nuova, vendesi. Crociferi 5, ammezzato, sinistra. 35435 M

CASSA controllo «National», «Monopol», «Union» vende occasione Müller, Ireneo sei. 9249 M

CASSAFRTE nuova, n. 2 1/2, vendesi lire 1000. Indirizzo Piccolo. 35425 M

CAVALLO, biroccino, 2 finimenti completi, vendonsi occasione. Indirizzo al Piccolo. 38540 M

CHIFFONNIER, 2 letti, 2 sgabelli marmo, armadio marmo, vendonsi. Guardia 11-IV. 35525 M

CUCINA laccata, elegantissima vendesi, facilitazioni pagamento. Magazzino Chiozza 39. 38218 M

CUCINA laccata bianco, moderna, vendesi occasione. Via Madonnina 3-I, sinistra. 38654 M

CUCINA modello elegantissimo, con o senza marmi, vendesi grande occasione causa liquidazione. Via Ferriera 5, Biecher. 38668 M

CUCINA usata, buono stato, bollitore, vendo. Via Ginnastica 30-IV, destra. 35387 M

DISCHI celebri, usati, vendonsi. Via delle Settefontane 45, sellaio. 38586 M

DISTILLATORI (tre) capacità ca. 150 litri, vendonsi. Rivolgersi telef. 14-58. 11167 M

GUARNITURA anticamera e per uffici (2 poltrone, divano e tavolino), armadi e pareti d'anticamera, vari tipi, vendonsi straordinaria occasione. Via Geppa 17. 35405 M

GUARNITURA club, prezzo senza concorrenza. Via Geppa 17, mag. 35405 M

LAMPADARIO: stella luce in vetri, vendesi prezzo irrisorio. Cine Galileo, dalle 16 in poi. 35389 M

LAVAMANO 2 persone, nuovo, nonchè armadio cucina, vendesi grande occasione causa liquidazione. Via Ferriera 5, Biecher. 38668 M

LETTI 2, 1 toilette, tutto laccato in bianco, vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 38630 M

LETTI uguali, massicci, suste, materassi, vendonsi causa partenza occasione. Massimo d'Azeglio 3-I. 35493 M

LETTI pieghevoli con susta, letti ottone, letti ferro, vendonsi prezzi bassi. Via Pauliana 1, angolo piazza Libertà. 35407 M

LETTO ferro pieghevole, sparherd piccolo, vendo. Ventisettembre 45, Buffet Politeama. 38560 M

MACCHINA Singer vendo. Via Udine 51-III, destra. 38568 M

MACCHINA a braccio da calzolaio vendesi. Pietà 29. 35489 M

MACININO per caffè con due volanti vendo. Via Udine n. 19, negozio commestibili. 35385 M

MATRIMONIALE solida, nuovissima, marmi, specchi vendesi 1300, facilitazione pagamento. Fabio Severo 7. 38108 M

ORECCHINI brillanti e perle e vestito rosa modernissimo, vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 38650 M

PIANINO, piano (mignon), tedeschi, originali, vendo prezzo ribassato, occasione. Filzi 10, primo. 37768 M

PIANINO noce incrociato, massimo ordine, vendesi. Solitario 25-III. 38692 M

PIANINO lussuoso modello, incrociato, trepedali, ultimo sistema perfezionato, vendesi. Istituto 23-IV. 38690 M

PIANINO «Kochkorselt», nuovo, 3 pedali, vendesi. Via Sanità 16-I. 38580 M

PIANOFORTE mezzacoda «Kern» nero, finissimo, voce splendida vendesi 3200, prezzo straoccasione. Via Sanità 16, I. 38004 M

PIANOFORTE mezzacoda, perfetto, vendesi lire 1500. Via Sanità 16-I. 38580 M

QUADRI autore, tappeti, vendonsi. Corso Garibaldi 4, porta 14. 38698 M

SACCHI usati 700, da farina, zucchero o riso, vendo. Viale Valentino 590, Monfalcone. 35212 M

SCANSIA grande, tavolo ed attaccapanni per uso sartoria o negozio vendesi. Visitare dalle 14-16. Indirizzo Piccolo. 38582 M

SCRIVANIE 160 cm. legno duro, bellissime lire 450, vendonsi via Pauliana 1, angolo Piazza Libertà. 35407 M

SCRIVANIE americane, armadi ed armadietti rouleau, tavolini macchina scrivere, posatti, arredamenti completi uffici moderni, vendonsi prezzi vera occasione. Via Geppa 17, mag. 35405 M

STANZA matrimoniale frassino, vendesi prezzo fabbrica; facilitazioni pagamento mensile, senza interesse. Punzo, F. Filzi 15. 744 M

STANZA pranzo palissandro con 6 sedie vera pelle; altra rovere massiccia lire 3000, vendonsi. Via Pauliana 1, angolo Piazza Libertà. 35407 M

STIVALETTI signora neri, primissima marca, misure assortite, vendo occasione. Gatteri 46, I. 38646 M

STUDENTI cogliete l'occasione: Vendesi macchina elettrostatica con accessori, prezzo mite. Negozio via Giulia 14. 35419 M

STUDIO modernissimo, stile magnifico, in palissandro, vendesi occasione. Via Geppa 17, mag. 35405 M

TAILLEUR primaverile bleu, abito seta nera, elegantissimi, cappelli analoghi, occasione vendonsi. Battisti 14, interno 12, ore 2-5. 35479 M

TAILLEUR chiaro prencesses, blouses primaverili vendo occasione. Maniccia, Torre Bianca 21 III. 35355 M

VESTITI uomini, calzoni, impermeabili, cappotti, vestitini bambini vendo occasione buon prezzo. Pasquale Revoltella 26, porta 8. 38562 M

VESTITO uomo, nero, vendo. Geppa 16, I, destra. 35471 M

VIOLINO d'autentico autore, rinomato; chitarra Perugia, d'occasione. Incaricato Studio mandolinistico. Acquedotto 25, terzo. 490 M

Acquisti privati d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

A. COMPERO camera, nonchè mobili comuni e lussuosi, macchina cucire, porcellane, terraglie, dischi, vestiti, pagando bene. Rivolgersi: Becherie 5, negozio. 11184 N

CARRO con suste qualsiasi grandezza cercasi. Rivolgersi via Giuliani 23, latteria. 38520 N

CARROZZELLA pieghevole compero prontamente. S. Nicolò 30, portinaia. 9277 N

CARTA vecchia, registri scarti, acquistansi per cartiera. Felice Venezian 28. 11003 N

MAGNETI, uno quattro cilindri, uno sei, poco usati compero occasione. Offerte Piccolo «Prezzo» 35421 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, Via XXX Ottobre 8. 34293 N

SEDIE e tavolini pieghevoli per latteria acquistansi. Offerte «Sedie» Piccolo. 38584 N

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. A. CORONE, fiorini, oro, pago sempre più dei prezzi pubblicati. Oreficeria Ponte Fabra. 38689 O

A. A. LIRE 10 oro fino, corone, argento, gioie, orologi, dentiere acquista oreficeria. Solitario 15, I. 9020 O

A. ARGENTERIA, brillanti, oro fino, lire 10; corone, dentiere, acquista Licher. Lazzaro 11-I. 400 O

A. ARGENTO, brillanti, oro, platino paga prezzi elevatissimi soltanto oreficeria Buda. Corso Garibaldi 33. 723 O

A. ORO, brillanti, argento, rottami compero pagando più di tutti. Oreficeria Povli, Mazzini 46. 342 O

ARGENTERIA, oro, gioie usate, brillanti, pago bene. Rate vendo oggetti oro, borsette, prezzi ribassati; visitare credere. Specialista riparazioni borsette, orologi, ordinazioni. Oreficeria Chiarelli, via Tarabocchia 2 (ex Tintore), telefono 937. 1048 O

CAPPELLI originali tutte le tinte e forme, da lire 25 a 200, arrivati. Salone Zanier, Corso Garibaldi 11. 35401 O

CARTACCIA lire 32, stracci, ferro vecchio comperansi a prezzi altissimi. Via Arcata n. 12. 35103 O

COMPRO oro, argento, gioie pagando bene. Corso Garibaldi n. 14, I, orefice. 34715 O

LA caduta dei capelli e la forfora si arrestano usando l'acqua per capelli «Filotrix» della Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 O

LENTIGGINI, bitorzoli, acne, macchie del viso, scompaiono usando l'«Acqua Antifelidica» della Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. Trovasi in tutte le farmacie. 324 O

MATERIALE Decauville pronto offresi. Richieste sub «Rotale» Piccolo. 34947 O

MODISTA ritirarebbe cappelli eleganti da primaria casa del Regno. Offerte «Cappelli» al Piccolo. 36660 O

PIANTE di magnolie, rose, crisantemi ecc. vendonsi prezzi concorrenza. Fioricoltore Bandel, Roiano. 37618 O

PRESERVATIVI assolutamente sicuri «Sanitas» unicamente: Steindler, XX Settembre 12; filiale: Sebastiano 6. Listino gratis. 34685 O

RIPARAZIONI calze in filo e lana; esecuzione perfetta. Simeoni, Corso 39. 38428 O

ROTTAMI ferro o metalli, acquistansi, prezzi massimi. Via Molingrande 16. 36094 O

SAPONE cucina, 600 chilogrammi a centesimi 50, vendesi. Guidi, Corso 39, I. 32556 O

UNA partita mastelle diverse grandezze con cerchi di ferro vendo. Indirizzo Piccolo. 37608 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— P

AGENTI produttori cerca Banca; referenze morali e commerciali. Casella V. 1225, Unione Pubblicità Italia, Napoli. 5320 P

CERCHIAMO rappresentanti ogni Comune, 2400 mensili, nessuna cauzione. Scrivere Società L'Irpinia, Montesarchio. 10768 P

PIAZZISTA specialista farine cerca rappresentante primario molino nazionale; stipendio e provvigione. Offerte dettagliate sub «Genova» al Piccolo. 35447 P

PIAZZISTA attivo, pratico clientela droghieri, cercasi; stipendio, provvigione. Offerte «Saponi» Piccolo. 38502 P

PIAZZISTA alimentari, introdottissimo commestibilisti, cercasi, stipendio e provvigione. Inutile presentarsi senza serie referenze provata capacità. Indirizzo Piccolo. 38594 P

RAPPRESENTANZA di parte dei suoi prodotti concede fabbrica viennese a capaci signori, che conoscano tedesco, dispongano aderenze presso amministrazioni governative, bancarie, industriali, commerciali. Gerente: Fritz Cohen, soggiorna attualmente costì, Hotel Milano, stanza 38, riceve dalle 9-11. 11204 P

RAPPRESENTANTI cerchiamo ovunque senza cauzione. Novità brevettata. Cassetta 113 B., Unione Pubblicità, Milano. 5306 P

Sport: Automobili, biciclette e vari

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

GOMME piene ottime marche, misure varie vendonsi occasione. Stuparich 4, telef. 2933 bis. 38002 Q

MOTOCICLETTA usata per in ottimo stato, acquistansi se prezzo d'occasione. Offerte sub «Universum» Piccolo. 37932 Q

MOTOCICLETTA «Bianchi», ottime condizioni, con motore di ricambio e accessori, vendesi causa partenza. Offerte «Bianchi» Piccolo. 35429 Q

MOTORE a nafta, tipo Climax, 12 HP, perfetto, vendesi, occasione. Klun, Vasari 14. 38652 Q

MOTORE HP. 16 volts 220 periodi 50 giri 1450 perfetto stato, cedesi, occasione. Scrivere «Beretta Antonio, Udine». 5316 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

BOTTEGHINO bene avviato con vasto magazzino vendesi. Indirizzo Piccolo. 35433 R

BUFFET-latteria, appartamento sovrastante cedesi. Informazioni Oreficeria Ponte Fabra 1. 33528 R

BUFFET centrale compreso quartiere ammobiliato, causa partenza vendesi prezzo modicissimo. Indirizzo Piccolo. 38592 R

CINE centralissimo, in rione popolare, vendesi. Indirizzo Piccolo. 38480 R

CINEMATOGRAFO redditizio prenderebbesi in affitto, eventualmente acquistasi. Offerte «Cinematografo» Piccolo. 35145 R

CINEMATOGRAFO impianto completo lire 6000 vendesi. Indirizzo al Piccolo. 35395 R

CUCINA economica con licenza, arredamento nuovo vendesi. Indirizzo Piccolo. 38606 R

DECRETO agenzia servitù compero. Offerte Piccolo «Stelvio». 35445 R

DEPOSITO vini adatto qualunque genere, inventario, licenza, vendesi causa partenza, cedesi 1000. Indirizzo Piccolo. 33695 R

DEPOSITO foraggi avviatissimo cedesi motivo malattia. Rivolgersi via Sorgente 6, magazzino. 35529 R

LIRE 50.000 secondo rango 10 per cento cercasi sopra 3 stabili, terreno grande, vicino caserme. Rivolgersi Rebulla, Caffè Adriatico. 38640 R

LOCALE adatto negozio, vicino frontiera jugoslava, esistente 30 anni, vendesi. Informazioni: Zgur, Montenero d'Idria 9. 35177 R

NEGOZIETTO generi alimentari, oli, sapone, vendesi lire 4600. Vasari 17. 38712 R

NEGOZIO bene avviato, a un foro, posizione centrica, adatto qualsiasi genere, cedesi. Indirizzo Piccolo. 38280 R

NEGOZIO commestibili, splendida posizione, tre fori, incasso 600 giornaliere vendesi causa partenza anche a prova. Offerte «Trieste» Piccolo. Ritiro lunedì. 35437 R

NEGOZIO da barbiere vendesi lire 6000 trattabili; centro, esistenza 20 anni, causa partenza. Indirizzo Piccolo. 38670 R

NEGOZIO commestibili con arredamento completo vendesi. Indirizzo al Piccolo. 38604 R

OCCASIONE: Fiume vendesi avviatissimo negozio commestibili. Rivolgersi Petronio, via Ciotta 7. 11208 R

OSTERIA con decreto vendesi causa partenza, buona posizione, vicino Stazione S. Andrea e riva al mare. Economo 14. 35467 R

SIGNORA cerca socio piccolo esercizio; guadagno sicuro. Offerte «Valeria» Piccolo. 35331 R

TRATTORIA vecchia, rimessa a nuovo, confort moderno, lunga affittanza, affitto minimo, cedesi. Indirizzo Piccolo. 35369 R

5000 lire cercansi, interessi 12%. Offerte «Possidente» Piccolo. 35399 R

70.000 disponibili prima ipoteca centro, 6%. Gerin, S. Caterina 9. 35431 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola. Minimo L. 5.— S

CASA 3 stanze, cucina, magazzino, tutto vuoto, vendo 14.000. Indirizzo Piccolo. 35473 S

CASETTA d'angolo con trattoria e 4 quartieri vendesi. Indirizzo Piccolo. 35393 S

LUBIANA, Rozna Dolina 106: da vendere casa 4 camere, 2 cucine, orto, un quartiere vuoto, 120.000 dinari. Caterina Taucer, Lubiana, Via Rebori 15. 35133 S

STABILE centrale con quartiere libero compero. Offerte «Quartiere» Piccolo. 38012 S

STABILI, fondi vendonsi. Gaspero Weis, via Mazzini 9, I, telefono 1723; orario 11-12, 17-18. 35507 S

VILLA mobiliata o no compero. Offerte «Centrale» Piccolo. 38014 S

VILLETTA Roiano, quattro locali, confort, orto, panorama, vendesi pronta entrata, facilitazioni pagamento. Indirizzo Piccolo. 35475 S

Diversi

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

GIOVANE distinto conoscerebbe signorina buona famiglia, seria, scopo matrimonio. Offerte sub «Aristide» Piccolo. 38666 U

IL fosforo è un componente essenziale del vostro organismo. Tutti i disturbi che si riferiscono all'apparato nervoso, come la debolezza continua, esaurimenti, nevrastenia, impotenza, ecc., si curano dando all'organismo il fosforo di cui esso manca. Il fosforo in forma di ipofosfiti è il rimedio più apprezzato da tutti. Un preparato di grato sapore è il «Sirofosfit», Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 U

IODURO di sodio e salsapariglia felicemente combinati sono soltanto nella «Iodoparillina». All'azione di questa voi dovete ricorrere per curare la sifilide, tra un turno di iniezioni e un altro. Essa è un ottimo depurativo del sangue per quelli che hanno avuto la sifilide molti anni fa. La «Iodoparillina» trovasi in tutte le farmacie. 324 U

OCCASIONE impermeabili viennesi, tutto gomma a lire 80, vendonsi. Via Madonnina 17, porta 2. 600 U

Dopo lunghe e penose sofferenze, spirava ieri, munito dei conforti religiosi,

Giuseppe Lazzara

d'anni 47

lasciando nel più profondo dolore la consorte **GIOVANNA nata PUPPIS**, i figli **JOLANDA, UMBERTO** e **MARIO**, i genitori (assenti), il fratello, la suocera, i cognati, cognate e nipoti, che ne danno il triste annuncio ai parenti e conoscenti.

I funerali del caro estinto seguiranno sabato 17 corrente, ad ore 15, partendo il convoglio funebre dal viale XX Settembre N. 60.

Trieste, 16 marzo 1923.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Nuova Impresa, Corso V. E. III. 47.

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, profondamente commosse, ringraziano dal più profondo del cuore tutte quelle gentili persone, ed in particolare il Sindacato nazionale fra pescivendoli, che presero parte al loro lutto e vollero, sia col gentile invio di fiori, che accompagnando la cara salma all'estrema dimora od in altra guisa, onorare la memoria del loro indimenticabile estinto

GIACOMO PENSO

Trieste, 16 marzo 1923.

Famiglie: PENSO, POLLICH e REPICH

MARIO CENTIS

d'anni 43

si spense serenamente ieri sera, dopo brevi, ma atroci sofferenze, confortato dai suoi cari, lasciando nel più profondo dolore le sottoscritte che ne danno la dolorosa notizia a quanti lo conobbero.

I funerali del caro estinto avranno luogo venerdì 16 corrente, ad ore 15, partendo il convoglio dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 15 marzo 1923.

Famiglie:
CENTIS, RAFFAEL, DE BONMARTINI

Nuova Impresa, Corso V. E. III. 47.

Luigi Létang 59

UNO

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

Frattanto sopraggiunsero il tedesco Bossmer e l'ungherese Stryga, ai quali vennero ripetute le spiegazioni e le istruzioni.

S'erano aggiunti agli arrivati Barbara Dolymine e Bernardo Servoz che si conservava sempre arcigno e guardava tutti di traverso.

Il grosso tedesco, dagli occhiali a stanghetta e dal soprabito sudicio, si dava una grande aria d'importanza, avendo fatto eseguire egli stesso nell'officina ove era saggiatore meccanico, gli ovoli d'acciaio, mascherati.

Finalmente, molto più tardi, comparvero alla villa altri due rivoluzionari, un vecchio alto, dalla barba bianca, asciutto, angoloso, con due begli occhi neri sotto le sopracciglia irsute; poi un ometto mingherlino con una testa ossea, biondastro, con un naso diritto sormontato da occhiali, con due occhietti inquisitori ed una barbetta caprina, rada, attaccata ad un labbro grosso e pendente.

Erano il principe Koubarine, un russo del Caucaso, ribelle della prima ora, colonna del terrorismo, conosciutissimo, ed il professore Barcheff, oratore, giornalista, gran largitore di lezioni e fabbricante di manifesti e proclami.

Scorgendo quest'ultimo, Maxfeld sobbalzò e violentemente apostrofò chi lo introduceva:

— Koubarine, perchè avete condotto costui? Avevo invitato voi solo.

— Perchè — rispose il vecchio rialzandosi sull'alta persona, visibilmente confuso della violenza dell'apostrofe — perchè il camerata Barcheff ha rivelazioni gravi a farci riguardanti i falsi fratelli, che si sono introdotti fra noi.

— Che se le tenga. Non sappiamo che farne.

— Pure, lasciate, camerata — disse il nuovo intervenuto con voce insinuante — che vi partecipi scoperte veramente importanti, che ho fatto dopo pazienti ricerche, intorno alla presenza nel nostro comitato esecutivo...

Il professore parlava con una regolarità di cadenza da contatore meccanico.

Ma la voce di Maxfeld colle sue intonazioni da tenore arrochito, lo interruppe:

— Tacete!... E' da un pezzo che conosco queste miserabili storie... Sì, vi sono poliziotti in tutti i comitati terroristi russi... Conosco i traditori meglio di voi... Chi mi prova, innanzi tutto, che anche voi non siate uno di questi?

Quell'accusa netta, recisa, scombussolò la facondia del professore.

Il suo viso smorto si chiazzò di macchie rosse; i suoi occhi si sbarrarono.

— A me dite? — egli urlò. — Osate di accusarmi?

— E che c'è di straordinario in ciò?... Che avete fatto voi per la causa?... Dove sono i vostri atti... Nulla... Avete avuto un posto onorevole nel martirologio dei vostri fratelli? Deportato libero in Siberia ed un anno di lavori forzati in Inghilterra! Ecco il bilancio delle vostre sofferenze. Povero uomo!

— Sei ingiusto Maxfeld — fece Koubarine.

— E tu cieco. Vuoi dunque che i vecchi dei tempi eroici, come noi, che hanno combattuto rabbiosamente fra il ferro e il fuoco, noi uomini d'azione, siamo sostituiti adesso da scribacchini e da chiacchieroni? Questa gente, Koubarine, non è della nostra specie. Sono quelli che vengono dopo la battaglia, che raccolgono i foderi delle baionette. Sono i teorici rivoluzionari, son quelli che consigliano, che eccitano, che ingiuriano e non uccidono che sulla carta, che spandono inchiostro, non sangue.

Impossibile rendere l'espressione di ironia e di disprezzo di questa requisitoria.

Barcheff tentò di giustificarsi.

— Eppure bisognano anche coloro che seminano le idee, i propagandisti, gli apostoli che le fanno penetrare in mezzo alle masse...

— Lasciamo le masse — troncò Maxfeld — Esse sono stupide e tali saranno anche fra cento anni.

— Ragione di più per cercare di fare scendere dentro di esse la luce...

— Fatelo, se vi piace, signore... Ma tregua a queste discussioni vane, che ci fanno perdere un tempo prezioso. Il vostro lavoro non è il nostro. Noi operiamo nell'ombra e nascondiamo accuratamente il nome ed il viso. Voi perorate su pei giornali, vi fabbricate una celebrità chiassosa, di cui godete da borghesi, di rosa, noti a tutti i poliziotti. Di guisa che non potete rendere alcun servizio ai militanti e la vostra sola presenza è un pericolo per noi.

— E' possibile codesto?

— Non solo possibile, ma sicuro. Se incontraste, signor teorico, se incontraste, dico Roberto Guiscard, il capo dei «flics» reali che si aggira nei dintorni, giuro che non sarebbe stupito di vedervi.

— Non vorrete dire...

— Ma tutto ciò per noi fa lo stesso — continuò Maxfeld, senza curarsi della osservazione del suo interlocutore, assolutamente sbalordito. — Ho la sicurezza che il resto di questa giornata ci appartiene. Profittiamone per cose utili.

— Giusto! approvò l'italiano Gruppi — Bando alle chiacchiere. Decisioni!

— La parola tocca a quelli lì — gridò lo spagnuolo Farar, accennando agli ovoli.

— Il Numero Uno ha ragione — dichiarò la principessa. Sono un mirabile mezzo di abbattere i nemici. Usiamone presto.

— Sì, sì — fece Bessmer.

Era evidente che Maxfeld aveva per sè quasi tutti i presenti.

Anche il professore Barcheff abbandonò la discussione: la sua barbetta si calmò ed in apparenza impassibile, ma esulcerato, disse:

— Devo ritirarmi?

— Non lo potete. Chi si trova presente al principio di una seduta resta sino alla fine. Egli condivide responsabilità e rischi.

— Bene.

E andò a rifugiarsi in un angolo accanto a Bernardo Servoz sempre imbronciato.

Narrare quanto si fece in quella seduta durante la quale Maxfeld impose i suoi voleri esorbiterebbe dalle ragioni di questo racconto.

Non scriviamo la storia del terrorismo durante questi ultimi tempi.

Diremo semplicemente che furono prese tre determinazioni: un attentato avrebbe luogo fra tre mesi contro l'imperatore di Russia: Varvara, Koubarine e Stryga sarebbero incaricati di provvedere ai mezzi e non avrebbero nessun contatto con i comitati già esistenti, tutti un po' sospetti.

(Continua)